

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 giugno 1965

Anno LXXXIV Lira 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5793 nuova serie Fondazione: 1881

Il fattore «uomo»

La sera del 3 giugno, cioè appena si delineò il successo del «lancio» astronautico americano, apparvero sul video in tutta l'Unione Sovietica le foto di McDivitt e di Withe; nonché un comunicato della Televisione di Mosca che diceva tra l'altro: «Il popolo sovietico si congratula con i due cosmonauti e con gli scienziati americani. Come si vede non erano ancora le congratulazioni del Governo sovietico al Governo americano; ma era già, peraltro, una dimostrazione ufficiale di compiacimento degna di essere sottolineata; perché si sa benissimo che le trasmissioni alla televisione sono in Russia strettamente controllate, e hanno tutte un carattere ufficiale».

Ora viene fatto di chiedersi: «Quale valore hanno quelle congratulazioni, fatte così, via radio, dal commentatore della televisione moscovita? Sono un complimento di prammatica fatto di rimando dal Governo sovietico tanto per fare vedere il «fair play» russo, o corrispondono ad una impressione più forte e più profonda che questa volta il pubblico sovietico ha risentito alle notizie sul «lancio» e sullo svolgimento di questo? Ecco la domanda che queste congratulazioni sovietiche suscitano in noi, e cui cerchiamo di dare risposta.

In realtà, ciò che costituisce — almeno per noi ignoranti — l'altissimo interesse della attuale impresa astronautica in sé, è il fatto dell'importanza incontestabile che in essa ha avuto il fattore «uomo»; e cioè l'opinione, la scelta, la decisione degli astronauti.

Fino ad oggi, fossero di scena gli astronauti americani, fossero gli astronauti sovietici, questi erano in un certo qual modo soltanto «passaggeri» dell'astronave, che andava vertiginosamente per conto suo. Gli astronauti non potevano in nessun modo interferire sul percorso della traiettoria prestabilita. Essi dovevano essere, e furono uomini di un grande coraggio, temprati a tutte le prove; ma questo loro coraggio doveva essere soprattutto un coraggio un po' fatalistico; doveva essere un «coraggio diretto», anche esso, e «da lontano» cioè dalla stazione di lancio. In altri termini, gli uomini che erano a bordo delle capsule catapultate negli spazi potevano, e dovevano essere, osservatori, controllori, registri del funzionamento degli apparecchi di bordo; ma non potevano né dovevano fare di più. Il coraggio era naturalmente molto forte in loro, e si faceva sentire nel loro contegno e nelle loro segnalazioni; ma esso non conferiva loro nessuna autorità di decisione, al fine della riuscita dell'impresa. Ora, dopo il successo di questo ultimo «lancio» del «Gemini», è certo che l'elemento «coraggio» sarà valutato più che mai come determinante, nel campo astronautico.

Verrebbe quasi la tentazione di dire che il «lancio» del «Gemini» ha ridato al coraggio umano il suo premio più alto, che è quello di potere scegliere e decidere, come è toccato scegliere e decidere al comandante del «Gemini» (perché un comandante è necessario, anche se l'equipaggio è composto di due sole persone), quando decide di rinunciare all'appuntamento con il razzo «vettore», perché l'attesa ulteriore avrebbe fatto correre il pericolo di restare a corto di carburante. La vicenda del «Gemini», in altre parole, ha ridato prestigio a una specie di «carburante morale» la cui importanza non era apparsa decisiva; e cioè ha restaurato, anche a bordo delle astronavi, il coraggio umano in tutti i suoi diritti, e in tutte le sue prerogative. E questo dato di fatto, meglio, questo risultato morale del volo del «Gemini» è destinato — noi osiamo credere — ad essere tenuto in gran conto nelle future imprese di navigazione spaziale.

Ora, i tecnici sovietici devono avere compreso, prima di tutti, che l'operazione del

LA FEBBRE COSMICA DILAGA A CAPE KENNEDY DOPO IL FELICE RITORNO DELLA CAPSULA CON I «GEMELLI»

ORA L'AMERICA PENSA ALLA CONQUISTA DELLA LUNA

Nuovo impulso ai programmi spaziali che sono stati tutti anticipati e ampliati
Spettacolare il film a colori dell'impresa di White - Il «rendez-vous» con Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8
Molte di americani hanno visto oggi sui teleschermi, attraverso un film portato a terra dalla capsula «Gemini 4», l'astronauta Edward White librato nel cosmo, avvolto in un fascio di luce solare nella quale si stagliava nitida e precisa la bandiera americana cucita su una spalla della tuta. Al tempo stesso, milioni di cittadini russi seguivano le prime fasi dell'ascesa verso la Luna di una sonda recante i colori sovietici, «Luna 6», partita stamani da uno spazioporto russo per tentare venerdì sera un «allunaggio soffice».

Giovanni Ansaldo
Fallito un vile attentato
BOMBA A OROLOGERIA scoperta a Merano

Merano, 8
Una carica esplosiva è stata scoperta in un edificio di Merano, nascosta fra le saracinesche e la vetrina di un'auto-riparazione situata al pianoterra. La carica esplosiva dell'ordigno era la stessa usata dai dinamitardi in Alto Adige: il «Donar». Anche l'orologio, che avrebbe dovuto far esplodere la carica, era della stessa marca tedesca — la «Exact» — usata sempre dai terroristi.

Nelle vicinanze abitano numerosi ufficiali dei carabinieri. Si pensa che gli attentatori siano stati costretti a lasciare l'ordigno perché disturbati dal passaggio di una pattuglia.

Allo stesso modo, milioni di cittadini russi seguivano le prime fasi dell'ascesa verso la Luna di una sonda recante i colori sovietici, «Luna 6», partita stamani da uno spazioporto russo per tentare venerdì sera un «allunaggio soffice».

Alla base di Houston, nel Texas, un portavoce del «Manned Space Center» ha detto ai giornalisti: «Ragazzi, non avete visto ancora niente». La febbre spaziale sembra dilagare dopo il rientro di McDivitt e White. Per rispondere al volo del «Luna 6», che anticiperebbe di sei mesi un progetto americano se riuscisse a discendere dolcemente anziché fracassarsi, come fece il suo predecessore del 9 maggio, i dirigenti astronautici di Houston hanno deciso di estendere la missione del «Gemini 5» a otto giorni, pari al tempo necessario per un viaggio Terra - Luna - Terra.

L'aeronautica militare, nel quadro delle sue imprese un po' concorrenziali rispetto a quelle della «NASA», ha oggi fatto una prova generale del lancio del potentissimo razzo «Titan 3», con un milione e mezzo di chili di spinta, che partirà il 19 giugno, futuro vettore della progettata stazione orbitale e di altri grossi carichi. La stessa aviazione ha annunciato di aver collaudato con successo una tuta spaziale «massaggiante», che mediante correnti d'aria interne allevierebbe dolori muscolari e altre conseguenze dell'immobilità mediante pressioni ritmiche sui corpi dei piloti.

Si è appreso stasera che, in giornata, McDivitt ha perduto sangue dal naso almeno una volta. I medici hanno spiegato che il fatto che l'astronauta abbia respirato ossigeno puro nei quattro giorni di volo orbitale ha dissecato una mucosa all'interno del naso.

Questa mattina, McDivitt e White, finalmente rasati e nutriti con cibi tradizionali, hanno iniziato sulla portaerei «Wasp» un'altra giornata di controlli sanitari e conferenze tecniche: felicissimi, avidi di parlare quasi quanto di dormire, come ha detto il medico Charles Berry, il loro prossimo «rendez-vous» è col Presidente Johnson nel ranch LBJ del Texas, ove il capo della Casa Bianca li ha invitati per il week-end.

A bordo della «Wasp» non c'è televisione e White non ha potuto perciò «vedere». Al Centro di Houston, il film, ripreso durante il volo da una cinepresa attaccata alla pancia della capsula, è stato mostrato ai giornalisti nell'originale a colori. In tutta l'America, le reti televisive lo hanno proiettato in bianco e nero. Edward White è apparso prima intento in egili movimenti, a volte bruschi e a volte dolci, avendo in pugno il motorino direzionale a pistola. Quelli che hanno visto le immagini a colori ad Houston, hanno descritto strabillati l'impressione di essersi trovati dinanzi a una «incarnazione di Flash Gordon», l'eroe della fantascienza, che quasi comincia a diventare un po' antiquato.

Nella seconda parte del film, «Flash Gordon» White ha invece proteso le braccia come se fossero state ali. «Sembra una aquila», ha scritto un giornale della sera. Il nuotatore cosmico era avvolto nella luce solare, che l'assenza dello schermo dell'atmosfera faceva apparire vivissima, quasi accecante.

A distanza di cinque giorni, gli americani hanno potuto così viaggiare nello spazio con White, come i cittadini sovietici avevano fatto per Leonov, che apparve in diretta grazie alla presenza di una telecamera sul grande «Vostok 2».

Dopo essersi fatta la sospirata doccia ed essersi rasi, White e McDivitt hanno indossato due giacconi uniformi di ufficiali dell'Aviazione e sono stati ospiti a pranzo del comandante dell'unità, il contrammiraglio William W. M. McCormack e del suo Stato Maggiore. Dopo cena, i due astronauti hanno invitato i loro ospiti a restituire la visita a bordo della «Gemini 4», che viaggia a bordo della portaerei.

Diversi ufficiali ne hanno approfittato e hanno constatato che dopo il viaggio spaziale di quattro giorni la navicella si è conservata in modo eccellente.

La vita degli astronauti sulla portaerei «Wasp» è monotona, centrata sulle visite mediche, ma quella di Houston e Cape Kennedy è ancora, anzi di nuovo, febbrile; il razzo «Titan» del «Gemini 5», che partirà l'8 o il 10 agosto, è stato già innalzato sulla piattaforma 19. Al centro di propulsione a getto di Pasadena si lavora per i «Survivors», i quali dovrebbero entro la fine dell'anno posarsi dolcemente sulla Luna e finalmente accertare se il suolo del satellite è cedevole e friabile, come vogliono le teorie non smentite dalle fotografie dei «Rangers». La sonda «Luna 6», se riuscirà venerdì nella discesa lenta, potrà già dire sul problema base dell'esplorazione lunare.

Inoltre sono stati definiti particolari di almeno tre altre imprese «Gemini». All'insegna del ruolo di marcia accelerata, sul quale ormai tutti pongono un'etichetta «LBJ», attribuendolo cioè all'iniziativa personale del Presidente Johnson. La capsula «Gemini 5», nella seconda settimana d'agosto, andrà su per otto giorni con Gordon Cooper e Charles Conrad. Una replica della passeggiata fuori cabina è condizionata dal problema del portello, risultato difettoso nella capsula di McDivitt e White. L'insicurezza dello sportello indusse i due piloti a tenersi in cabina le attrezzature di White, che

non poi divenute pesantissime nella discesa, sotto la pressione di otto unità gravitazionali. Se si riuscirà a regolarizzare il portello, si deciderà per una nuova passeggiata. Aspirante «pedone» è Conrad. Per realizzare il progetto di un intero giro del mondo «a corpo libero», a quanto si dice, si attende la messa a punto di un motore individuale a maggiore autonomia della pistola direzionale: il pacco razzi a zaino, da fissare dietro la schiena. Sembra sicuro che in uno dei prossimi tre voli «Gemini» si tenterà la orbita completa di 90 minuti dell'astronauta «aquila».

Il «Gemini 5» dell'agosto prossimo tenterà un «rendez-vous» con un involucro da esso stesso lanciato in orbita e spunterà inoltre i concetti: un radar per l'istituimento di altri corpi volanti nella aerovela, una cellula termica che creerà energia elettrica e acqua a volontà. A distanza di poche settimane, si avrà «Gemini 6», con Walter Schirra e Thomas Stanford, per soli due giorni e con obiettivo «rendez-vous»: incontro in orbita con un «Agena» lanciato separatamente da terra su un'orbita differente, che la capsula cercherà di intercettare con l'aiuto del radar, e di agganciare. «Gemini 7», forse in dicembre, volerà per 14 giorni, e le capsule biposto dal numero 8 al 12 si perfezioneranno nella tecnica del «rendez-vous» nel corso del 1966. Poi, si passerà al progetto «Apollo», verso la luna.



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Nella luce accecante del sole non filtrata dall'atmosfera, il «pedone spaziale» Ed White, tuffatosi dalla capsula che è rimasta con lo sportello aperto, sembra arrampicarsi sulla superficie della Terra, che si scorge sotto di lui, a 100 km. di distanza: egli stringe nelle mani il «marte» a pistola, a forma di manubrio di bicicletta, con il quale riesce a spostarsi nello spazio

UNA DECISIONE SUSCETTIBILE DI IMPORTANTI SVILUPPI NEL SUD-EST ASIATICO

Compiti offensivi nel Vietnam alle truppe degli Stati Uniti

Esse potranno venir impiegate in combattimento solamente al fianco dei reparti sudvietnamiti e in seguito a richiesta del Governo di Saigon

Washington, 8
Le truppe statunitensi nel Vietnam meridionale sono state autorizzate a combattere a fianco di quelle sudvietnamite, qualora ciò venga sollecitato dal Governo di Saigon; lo ha annunciato il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, precisando che il comandante delle forze statunitensi nel Vietnam, il generale William Westmoreland, è stato autorizzato, alcune settimane fa, a fornire questa assistenza nel caso in cui essa gli venga richiesta. Il portavoce ha insistito sul fatto che questo «appoggio al combattimento» è condizionato da un'eventuale richiesta del Governo di Saigon; inoltre, le forze statunitensi non intraprenderanno azioni di propria iniziativa, ma opereranno solo insieme con le unità sudvietnamite.

Interrogato dai giornalisti, McCloskey ha confermato che uno dei motivi per questa autorizzazione, data al generale Westmoreland, risiede nella prevista, accresciuta attività del Vietnam durante la stagione dei monsoni. Sinora, che è noto, il compito delle truppe statunitensi nel Vietnam si limitava ad azioni di pattuglia, intese a proteggere e a difendere le zone circostanti le grandi basi aeree ed i più importanti impianti portuali.

McCloskey ha aggiunto che, recentemente, in occasione dei sanguinosi scontri di Quang Gai, il Governo di Saigon aveva chiesto l'aiuto delle forze americane, ma la richiesta era stata successivamente ritirata. La sua dichiarazione ha messo in chiaro che la decisione politica sull'allargamento dell'attività militare americana nel Vietnam è stata presa dallo stesso Presidente Johnson. A McCloskey è stato anche chiesto se la decisione sia stata presa in base alla risoluzione approvata dal Congresso nell'agosto scorso, dopo la rappresaglia americana contro le basi di siluranti nel Nord Vietnam in risposta agli attacchi contro cacciatorpediniere USA. Il funzionario ha risposto: «La risoluzione ha la sua influenza su tutte le iniziative americane».

L'annuncio del Dipartimento di Stato — si fa notare negli ambienti politici di Washington — fa seguito a recenti precisazioni sul compito degli effettivi americani nel Vietnam. Finora, il Dipartimento sottolineava soprattutto il carattere difensivo delle azioni militari americane; oggi si parla ufficialmente della possibilità di azioni «offensive»; resta tuttavia la condizione che esse siano richieste dal Comando sudvietnamita.

Nel circolo di Washington, si tende a dare maggior credito, questa sera, anche alle voci, che circolano da qualche tempo, di un aumento graduale dei soldati americani nel Vietnam del Sud, entro la fine dell'estate, sino a raggiungere un totale di 70 o 90 mila uomini, rispetto agli attuali 51 mila.

Per il momento, però, le notizie provenienti da Saigon fanno pensare a un ulteriore insarimento delle azioni sia sul fronte delle incursioni aeree sul Nord sia su quello della guerriglia a Sud del 17° parallelo. Una trentina di aerei americani hanno ancora una volta martellato il grande deposito di materiale bellico di Vinh, nel Vietnam settentrionale. L'incursione, secondo quanto hanno riferito i piloti che vi hanno preso parte, ha provocato gravi danni agli impianti, malgrado la violenta reazione dell'antiaerea comunista.

Questa incursione, svolta da otto «Thunderchiefs» dell'aviazione USA, appoggiati da 25 altri aerei, è stata la più massiccia tra gli attacchi aerei americani contro obiettivi nel Vietnam del Nord. Tutti gli aerei sono rientrati alle basi: Vinh, che si trova a 260 chilometri a Sud di Hanoi, era stata colpita anche ieri dall'aviazione americana. Su quest'obiettivo oggi, secondo quanto ha precisato un portavoce del comando militare americano, sono state sganciate 23 tonnellate di bombe.

Nella tarda serata di ieri, inoltre, quattro caccia-bombardieri («Skyraiders» della 7.ª flotta americana, levatisi in volo dalla portaerei «Richard Roame», hanno compiuto un attacco, protrattosi per un'ora, sul Vietnam settentrionale, distruggendo carri ferroviari, ponti ed edifici. I piloti hanno riferito di avere incontrato una debole reazione da parte della contraerea solo in alcune zone. Tra gli altri obiettivi è stato colpito un porto a circa 150 chilometri a Sud di Hanoi.

Piloti della Marina hanno riferito di aver distrutto oggi il 50 per cento delle centrali di Co Dinh, ad una quindicina di chilometri a Sud di Thanh Hoa. Inoltre, sei bombardieri della aviazione hanno affondato due chiatte nei pressi della città costiera di Ron, a 350 chilometri a Sud di Hanoi. Un altro obiettivo di oggi è stata una stazione radar nei pressi di Vinh.

Sul fronte terrestre, un'altra azione di sabotaggio è stata compiuta dal Vietnam nel pressi della grande base di Danang: Guerriglieri comunisti hanno fatto saltare una carica di esplosivo presso un ponte sulla statale N. 1, danneggiandone parzialmente la struttura; immediatamente, reparti del Genio sono entrati in azione per riparare i danni. E' da diverso tempo che il Vietnam cerca con ogni mezzo di fermare, o quanto meno ostacolare il più possibile, il traffico ferroviario e stradale che si svolge nella zona, sulle poche vie di comunicazione esistenti.

150 paracadutisti americani, partiti a bordo di elicotteri dalla base di Bien Hoa, hanno tentato oggi di svolgere un'ampia azione di rastrellamento in una zona a 500 chilometri dalla capitale sudvietnamita. Preceduti da un intenso fuoco aereo da parte di aeroplani e di elicotteri, che ha causato 35 morti tra i guerriglieri, i paracadutisti sono sbarcati, ma non sono riusciti ad entrare in contatto con i guerriglieri. A loro volta questi hanno sparato con armi leggere e con mortai durante le operazioni di sbarco, ferendo lievemente due paracadutisti e due membri dell'equipaggio di un elicottero.

Felicitemente conclusa la più importante impresa astronautica americana, McDivitt e White sono ora sottoposti a una lunga serie di esami medici: le loro condizioni sono soddisfacenti. Appena tornati a terra, i due audaci astronauti hanno avuto un'accoglienza entusiastica; ma l'accoglienza ufficiale sarà loro fatta dal Presidente Johnson, che li attende per la fine dell'estate o subito dopo.

Dal canto loro, i russi hanno lanciato una sonda lunare del peso di circa 1500 chilogrammi. La nuova sonda denominata «Luna 6» tenterà l'impresa che venne fallita dalla precedente sonda russa, nello scorso maggio: quella di posarsi dolcemente sulla superficie lunare. Nell'occasione, come si ricorderà, la sonda russa, per un imperfetto funzionamento dei retrorazzi, andò a cozzare contro la superficie lunare a velocità eccessiva, schiantandosi. La «Luna 6» dovrebbe giungere al suo obiettivo tra giovedì e venerdì. Con tale lancio è evidente l'intenzione da parte sovietica di accelerare i tempi del programma spaziale per far fronte ai progressi americani che sono stati sorprendenti, rispetto alle previsioni.

La situazione militare nel Vietnam è giunta forse a una svolta: a Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti attribuiscono ora alle loro truppe nel Vietnam un ruolo combattente e che esse potranno venir impiegate al fianco di quelle sudvietnamite.

Nel Marocco il Sovrano Hassan II ha sciolto il Parlamento e ha assunto direttamente il potere, giustificandosi con l'impossibilità di ottenere dai partiti e dai sindacati una soluzione ai contrasti in atto da tempo, e che fin qui hanno reso impossibile costituire un Governo.

Il Presidente della Repubblica Saragat si recherà in visita ufficiale a Bonn il 6 e 7 luglio. Sarà accompagnato da Fanfani.

Domenica prossima per le elezioni regionali sarde e amministrative in varie province e comuni (tra cui Gorizia e Monfalcone) andranno alle urne un milione e centomila elettori. Tra i partiti della coalizione sono continuate le polemiche relative alla questione della legge sul circolo.

E' confermato che una soluzione sarà ricercata subito dopo le elezioni sarde.

La prossima domenica elettorale sarà importante; alle urne, infatti, andranno 1.123.055 elettori: essi procederanno al rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna e dei Consigli provinciali di Gorizia e Rovigo; nello stesso giorno, si effettueranno le rinnovazioni dei Consigli comunali di 211 Comuni, di cui 44 con oltre 5 mila abitanti. Tra questi ultimi, Chiaravalle, Falconara, Loreto, S. Elpidio a Mare, nelle Marche; Bolzano, Capua, S. Cipriano, Aversa, Ortona, Cernusco, Gorizia, Cernusco, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, San Canzian d'Isonzo, Amantea, Celano, Tagliacozzo, Civitanova Marche, Abbiadori, S. Giuliano, Badia Polesine, Contarina, Porto Tolle, Rosarno, Montignoso eccetera. Gli elettori che voteranno in Sardegna saranno 847 mila, di cui 415 mila maschi e 432 mila donne; quelli per le elezioni provinciali e comunali 275 mila.

MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE FRA I PARTITI DELLA COALIZIONE

Decisive per le sorti del Governo le elezioni di domenica prossima

Una lettera giunta in ritardo - Confermata la visita del Presidente Saragat a Bonn

Roma, 8
La prossima domenica elettorale sarà importante; alle urne, infatti, andranno 1.123.055 elettori: essi procederanno al rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna e dei Consigli provinciali di Gorizia e Rovigo; nello stesso giorno, si effettueranno le rinnovazioni dei Consigli comunali di 211 Comuni, di cui 44 con oltre 5 mila abitanti. Tra questi ultimi, Chiaravalle, Falconara, Loreto, S. Elpidio a Mare, nelle Marche; Bolzano, Capua, S. Cipriano, Aversa, Ortona, Cernusco, Gorizia, Cernusco, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, San Canzian d'Isonzo, Amantea, Celano, Tagliacozzo, Civitanova Marche, Abbiadori, S. Giuliano, Badia Polesine, Contarina, Porto Tolle, Rosarno, Montignoso eccetera. Gli elettori che voteranno in Sardegna saranno 847 mila, di cui 415 mila maschi e 432 mila donne; quelli per le elezioni provinciali e comunali 275 mila.

Abbiamo detto che sarà una domenica importante. La sorte del Governo in verità non è legata né al cinema, né alla programmazione, né ai bilanci, ma sostanzialmente ai risultati delle elezioni che si terranno domenica prossima in Sardegna e in numerosi centri dell'Italia continentale. Si spiega perciò la massiccia mobilitazione di forze effettuate da tutti i partiti per questa prova elettorale. Si conferma che all'indomani delle elezioni il Presidente del Consiglio proporrà ai quattro partiti l'accordo su un nuovo testo dell'art. 5 da votarsi al Senato, testo che sarà molto simile a quello già approvato dal Consiglio dei Ministri e modificato poi in commissione.

Sono continuate le polemiche tra i partiti della coalizione. Il Presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, Benigno Zaccagnini, ha precisato che la lettera datata 1.º giugno scorso, pubblicata ieri dal quotidiano repubblicano e firmata dagli onorevoli La Malfa, Ferri, Orlandi, gli è pervenuta nella serata del 3 giugno scorso, e cioè dopo che l'Assemblea di Montecitorio aveva

espresso il proprio voto sullo emendamento democristiano all'art. 5 della legge sul cinema. Come è noto, la «Voce Repubblicana», nel pubblicare questa lettera, aveva precisato che era stata inviata il 1.º giugno, in anticipo, cioè, di due giorni sul voto della Camera. Nella lettera, gli esponenti dei tre partiti («laici») invitavano la Democrazia cristiana a riconsiderare la possibilità di rinunciare alla proposta dell'emendamento «etico-sociale».

La «Voce Repubblicana», in polemica con le dichiarazioni dell'on. Piccoli, ha scritto oggi che la Democrazia cristiana «ha l'elementare dovere di sostenere la coalizione di centro-sinistra e che il Governo finché non decide di ritirare, e non può tentare di imporre per sue ragioni di parte, tanto meno per motivi elettorali, norme che corrispondono a particolari visioni ideologiche e programmatiche di un partito ma contraddicono alla visione e all'esigenza della coalizione».

Da parte sua, l'on. Bignardi ha precisato che l'on. Malagodi era all'oscuro della decisione di quei deputati liberali che hanno votato a favore dell'emendamento Zaccagnini: «E' del tutto naturale — ha precisato Bignardi — che su singole questioni i parlamentari del Pli abbiano propri punti di vista».

Per questa settimana non sono previste riunioni del Consiglio dei Ministri. Il Governo riprenderà la sua attività, collegiale tra una decina di giorni, per alcuni impegni urgenti e in particolare quello dei bilanci. Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto oggi al Quirinale il Ministro del Tesoro Colombo, che gli ha illustrato lo stato di preparazione del bilancio di previsione per il 1966.

Al Consiglio dei Ministri prossimo, Fanfani riferirà sulla visita di Saragat in Germania. E' stato ufficialmente annunciato dal Quirinale, infatti, che Saragat, accompagnato da Fanfani, si recherà in visita ufficiale a Bonn il 6 e 7 luglio, su invito del Presidente federale Lübke.

IN OCCASIONE DELL'INIZIO AL SENATO DELL'ESAME DELLA LEGGE SULLE INDENNITÀ DI DOGANA

Suggerito da alcuni sindacati di sospendere lo «sciopero bianco»

Partita dalla C.G.I.L. e dalla U.I.L. la proposta non è per ora condivisa dai Sindacati autonomi Tremelloni ha disposto la collaborazione obbligatoria dei finanziari alle operazioni più urgenti

Roma, 8

Alla vigilia dell'esame da parte della Commissione finanze e tesoro del Senato del disegno di legge governativo sull'erogazione delle indennità commerciali spuntati al personale delle dogane (disegno di legge che è appunto all'origine dello sciopero bianco) in atto ormai da ben nove giorni, due grandi organizzazioni, la C.G.I.L. e la U.I.L., alle quali si è unita la FISAF, hanno invitato tutti i sindacati del settore a desistere dall'agitazione in atto, «per consentire una pacata e serena discussione ed evitare che nella opinione pubblica si diffonda l'impressione che essi vogliano far prevalere la propria volontà su quella del Parlamento».

In un comunicato congiunto, le tre organizzazioni hanno reso noto inoltre di aver ricevuto, in occasione di un colloquio con qualificati esponenti del Ministero delle Finanze, precise assicurazioni che il Governo non pone alcuna preclusione né intendesse avanzare questioni di principio, perché in una serena e aperta discussione il disegno di legge sia chiarito e completato, in modo da soddisfare le esigenze del servizio e le aspirazioni dei dipendenti delle dogane.

Un'opinione sostanzialmente contraria a un rapido sblocco della pesante situazione determinata nel Paese dallo sciopero dei doganieri è invece venuta dai tre sindacati promotori dell'agitazione in corso — Sindacato autonomo (SAUD), DIRSTAT doganieri e CISL doganieri (SNAD) —, i quali godono della maggior adesione da parte dei lavoratori del settore. Al termine di una riunione tenutasi a Roma, le tre organizzazioni sindacali hanno emesso un comunicato in cui si afferma che la manifestazione di protesta in atto non intende in nessun modo esercitare indebita pressione sul Senato, nel quale ripongono la massima fiducia. I tre sindacati torneranno a riunirsi domani.

Il disegno di legge che la Commissione senatoriale si appresta a esaminare si pone lo scopo di regolare, meglio di quanto sia stato fatto finora, la corresponsione delle cosiddette «indennità commerciali», che la persona delle dogane e la Guardia di finanza percepiscono per operazioni compiute oltre l'orario di ufficio o fuori del circuito doganale. Queste indennità sono, tra l'altro, a carico del contribuente. Finora le indennità sono praticamente sfuggite alla pubblica contabilità, ma con il progetto di legge preparato dal Governo, esse verranno d'ora in poi regolate per legge.

Intanto, si accenna in tutto il Paese il gravissimo disagio causato dall'agitazione; secondo le cifre delle ultime ore, i carri ferroviari bloccati nei diversi scali sono poco meno di 10 mila, per la precisione 9.400, di cui 5.700 provenienti dall'estero e 3.700 dall'interno. Al Ministero delle Finanze e all'Istituto per il commercio con l'estero continuano a giungere telegrammi di allarme da parte di operatori economici che lavorano nel settore export-import. In particolare, gravi perdite si registrano a Genova, dove i magazzini portuali sono congestionati, a Napoli e al Brennero.

Un'altra disposizione tendente ad attenuare le conseguenze dell'agitazione è stata impartita oggi da Tremelloni, che già nei giorni scorsi aveva autorizzato l'impiego dei militari nelle operazioni solitamente riservate ai civili. Oggi invece il Ministro ha stabilito che i carichi doganali «devono» aversene della Guardia di finanza per il compimento delle operazioni con carattere di urgenza.

Passando ad un altro settore sindacale, quello dei ferrovieri, c'è da segnalare che i macchinisti e gli aiuto macchinisti aderenti allo SMA si preparano ad attuare lo sciopero nazionale già preannunciato per il giorno 12 prossimo; la manifestazione durerà 24 ore e si svolgerà secondo modalità tali che ne sarà sconvolto l'intero sistema degli orari e soprattutto delle coincidenze, sia con l'interno che con l'estero. I convogli saranno fatti partire, in pratica, con quindici minuti di ritardo. Gravi disagi si registreranno, pertanto, sulla intera rete ferroviaria per tutta la giornata e la nottata del 12.

NOTIFICATO A «PAPA» il decreto di espulsione

Milano, 8

Un decreto di espulsione dal territorio nazionale della cittadina spagnola Josefa Ventosa Jimenez è stato notificato questa sera da un funzionario dell'ufficio stranieri della Questura di Milano alla giovane donna che fu compagna del dott. Alessandro Beltrami nella nota vicenda veneziana e che è tuttora degente nella clinica «San Siro». La notifica, a quanto si apprende — è stata preceduta da una visita fiscale, in consulto con i medici curanti, durante la quale è stato accertato che «Papa» era in condizioni di ricevere la visita del funzionario. L'esecuzione del decreto di espulsione è per ora condizionata allo stato di

UN PARROCO PROCESSATO per blocco ferroviario

Terni, 8

Domani mattina riprenderà il processo per il blocco ferroviario di Giunciano che costò, per oltre un'ora il transito, nei due sensi dei convogli lungo la linea Ancona-Terni-Roma nel febbraio 1962. Imputati sono il parroco di Baiano di Spoleto, don Vittorio Belloni, di 45 anni, e tre operai: Cesare Grandi, Rolando Bronzetti e Mario Tuzi i quali devono respon-

sare di violazione ad una legge speciale per avere formato, in concorso tra loro ed altre persone, un posto di blocco ferroviario al fine di ostacolare la circolazione dei treni, e di concorso di violazione dell'art. 340 del C. P. per avere interrotto un servizio pubblico, con l'aggravante del numero delle persone.

All'alba del 19 febbraio 1962, lungo la linea Ancona-Roma, circa 200 operai pendolari che dovevano recarsi nelle industrie di Terni a lavorare si sedettero sui binari impedendo il transito dei treni all'altezza della stazione di Giunciano. Gli operai protestavano perché non era stata ancora accolta la richiesta di modificare gli orari ferroviari per permettere loro di giun-

gere in tempo ai turni di lavoro. Tale modifica venne in effetti concessa più tardi. Tra i manifestanti vi era anche il parroco di Baiano con altri sacerdoti della zona.

CONDANNATI A MILANO due truffatori argentini

Milano, 8

Due cittadini argentini — Roberto Livdi, di 34 anni, e Juan Ferro, di 33, entrambi residenti a Buenos Aires — arrestati oltre un mese fa a Milano su segnalazione dell'Interpol, sono stati condannati oggi in Pretura a sei mesi di reclusione per sostituzione di persona. A pena

espiata, i due argentini saranno estradati. Il 3 maggio scorso la Squadra mobile, su segnalazione dell'Interpol, arrestato due in un albergo milanese (Juan Ferro sosteneva di chiamarsi Luis Bonetti), sotto l'accusa di aver truffato 800 mila dollari, parlò a mezzo di un interprete, Juan Ferro, che fu tenuto a lungo colloquio. E' facile intuire che nell'incontro si parlò delle recenti vicende nell'isola dominicana e delle prospettive di una situazione che presenta ancora molte incognite. In Vaticano il Nunzio ha trovato tra gli amici di la Segreteria di Stato, dove prestò servizio per vari anni, accoglienza cordiale e numerose congratulazioni per il coraggio dimostrato nei giorni della lotta sanguinosa.

UDIENZA DEL PAPA AL CORAGGIOSO NEGOZIATORE DI PACE

RICEVUTO DA PAOLO VI IL NUNZIO A SAN DOMINGO

Mons. Clarizio è uno dei prelati che più hanno girato il mondo A Roma è noto per i rischi corsi per i perseguitati dai tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

E' entrato stamane in Vaticano un prelati del quale, negli ultimi tempi, ha molto parlato la stampa internazionale: il Nunzio apostolico a San Domingo, mons. Emanuele Clarizio. E' stato ricevuto in udienza dal Papa che lo ha intrattenuto a lungo colloquio. E' facile intuire che nell'incontro si parlò delle recenti vicende nell'isola dominicana e delle prospettive di una situazione che presenta ancora molte incognite. In Vaticano il Nunzio ha trovato tra gli amici di la Segreteria di Stato, dove prestò servizio per vari anni, accoglienza cordiale e numerose congratulazioni per il coraggio dimostrato nei giorni della lotta sanguinosa.

Monsignor Clarizio si trovava a San Salvador al momento dell'inizio della rivoluzione. Cercò di raggiungere la capitale di San Domingo salendo su un aereo di linea ma all'ultimo momento gli fu comunicato che tutti i voli erano stati sospesi. Noleggiò allora un apparecchio privato e giunse a destinazione mentre infuriava la battaglia: dovette sollecitare più volte il pilota che non voleva atterrare in mezzo a quell'incendio di fuoco e intendeva tornare alla base di partenza. All'aeroporto salì su un taxi: a metà strada l'autista lo pregò di scendere, aveva paura ad andare oltre.

Giunse, dopo varie ore di cammino, nella sede della Nunziatura che da quel momento diventò il centro di ogni iniziativa di pace. Il Nunzio fu visto più volte attraversare la linea di fuoco per intrattenersi con i capi della opposizione. Quasi tutti a Roma, conoscono mons. Clarizio non solo per i suoi meriti, ma anche per il suo coraggio e del suo spirito di iniziativa. Non è uomo che si arresta di fronte al pericolo: e ne dette qualche esempio probante già al tempo dell'occupazione nazista di Roma quando compì, a suo rischio, numerose missioni per salvare personalità antifasciste ricacciate dai tedeschi.

Monsignor Clarizio è nato a Milano cinquantacinque anni fa. Il padre era pugile, la madre lucana. Prima di entra-

re in diplomazia fu viceparroco per quattro anni nella Parrocchia romana di Santo Spirito in Cassia. Fin da giovane ha esercitato lo sport: specialmente il nuoto e lo sci. E forse si deve a questa sua passione se oggi può sobbarcarsi a fatiche che esigono un organismo forte e capace di sopportare qualsiasi disagio. Tra i diplomatici della Santa Sede è quello che ha girato più a lungo per il mondo.

Ha documentato cinematograficamente le sue varie peregrinazioni, dato che ha l'hobby del cine reportage. E' stato in America con il Delegato apostolico Cioconiani dal '47 al '49 poi fu trasferito alla Delegazione apostolica d'Australia e Nuova Zelanda. Per incarico del

suo superiore che era l'attuale Cardinale Marella visitò le più sperdute missioni della Nuova Guinea, arrivò fino alle isole Figi e Cook e non ebbe alcun timore di inoltrarsi in mezzo ai cacciatori di teste della Papuasia.

Dicono che il suo straordinario sangue freddo e la assoluta padronanza di sé lo abbiano salvato, più di una volta, da situazioni pericolose. Dal 1954 al 1958 è stato in Francia come consigliere di Nunziatura e, quindi, nel Pakistan. Nel Paese del Sud asiatico visitò tutte le Diocesi, e raggiunse con mezzi di fortuna ed anche a piedi i più sperduti villaggi del Bengala.

A. Pagialunga

TRUFFATI DA ANNI COLLEZIONISTI DI MEZZO MONDO

«Fabbrica» di quadri scoperta dalla polizia

A Firenze lo specialista in De Pisis, a Sanremo quello in De Chirico - Sequestrate quattrocento tele

Milano, 8

Una vera e propria industria per la creazione di quadri falsi è stata scoperta dalle Questure di Milano e Firenze, che hanno agito in stretta collaborazione. Due persone sono state fermate a Firenze e tradotte a Milano. Non ci sono ancora stati comunicati i nomi. L'industria avrebbe prodotto centinaia di falsi che sono stati spediti in tutta Italia ma anche a Parigi, Berlino, Stoccolma, Londra e negli Stati Uniti. Circa quattrocento quadri sono stati sequestrati e affidati all'Accademia di Brera per essere sottoposti a perizia. Per ora non è ancora stata accertata l'entità del danno. Peraltro alcuni noti pittori hanno già respinto la paternità di alcune delle tele che portavano la loro firma.

A quanto si è saputo, i due fermati sono un cornicista ed un pittore che vengono ora interrogati a Milano. Come si è detto, la polizia non ha fornito i nomi dei due fermati, dicen-

do soltanto che il pittore sarebbe uno dei due esecutori dei falsi, quello specializzato nell'imitazione di De Pisis. Peraltro, che egli abbia riprodotti numerose opere del noto pittore italiano, consegnandole poi a un mediatore che le avrebbe vendute ai prezzi di mercato ad amatori e a gallerie d'arte italiani e stranieri, realizzando notevoli guadagni.

Un pittore di Sanremo, falsificava invece i De Chirico: nel suo studio sono stati trovati numerosi quadri (si è parlato di centocinquanta), perfettamente identici, pronti per la consegna. Il pittore, pochi minuti prima dell'irruzione degli agenti nel suo studio, è fuggito. La polizia lo sta cercando in tutta Italia, dove pare che fosse stata segnalata la sua presenza, non ha dato peraltro esito.

Sino a questo momento, circa quattrocento quadri si trovano nell'Accademia di Belle Arti di Brera perché gli esperti ne stabiliscano l'autenticità. Alle indagini collabora anche l'Interpol, che sta compiendo ricerche in tutto il mondo.

In merito a Firenze, sono stati sequestrati altri 17 quadri ritenuti falsi; si tratta, in particolare, di 16 «De Pisis» e di un «Morandi» di grandi dimensioni, affidati ad un cornicista da parte di un trafficante di oggetti d'arte che si è reso irreperibile. Gli investigatori stanno attivamente ricercando anche due fiorentini commercianti di quadri che sarebbero coinvolti nel traffico.

CAMBI E VALUTE A ROMA
Cambi esportazione: dollaro USA 654,80; dollaro canadese 577,47; franco svizzero 144,10.

Carabinieri per difendersi uccide un ricercato
Salerno, 8
Il latitante Alfonso Bocchino, di 34 anni, nato a Bracciano, è stato ucciso da un brigadiere dei carabinieri che aveva minacciato con una rivoltella. Il Bocchino era ricercato da due anni per calunnia e violazione degli obblighi familiari. Da alcuni giorni aveva costretto il contadino Antonio Magliano a ospitarlo nella sua abitazione in contrada Gialdo del Comune di Campagna. I carabinieri, venuti a conoscenza del suo rifiuto, lo andarono a catturare. Il Bocchino, quando si sono presentati, ha estratto la pistola, ma il brigadiere Troiano lo ha preceduto, sparandogli in petto.

NEW YORK
La Borsa di New York ha chiuso in tonfo decisamente dimesso, con l'indice di Wall Street che è sceso di 12 punti, a 232,7. I titoli governativi hanno chiuso in perdita e 215 in aumento.

LONDRA
La tendenza al miglioramento manifestata venerdì scorso alla Borsa di Londra è continuata oggi. Benché le contrattazioni fossero leggere e selettive, i guadagni sono stati sparsi, per il listino. I titoli governativi hanno aperto fermi e i prezzi per alcuni titoli hanno guadagnato fino a sette centesimi e sei pence. Invece, i titoli di Stato hanno perso altro terreno, a causa della debolezza di Wall Street. In ribasso, per contrattazioni, i titoli delle miniere aurifere; altri minerari hanno dimostrato livelli calmanti.

PARIGI
Mercato poco attivo ed in ripiegamento. Tutti i settori sono calmi e le perdite sono spesso sensibili. Meglio orientato il mercato internazionale, dove gli italiani sono tuttavia depressi. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO
Sulle regioni settentrionali nevosità variabile con addensamenti intensi e temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nevosità irregolare con addensamenti e possibilità di temporali specie sulle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria o altrove.

Temperatura minima e massima di ieri: Bolzano 10, 19; Verona 12, 19; Trieste 15, 20; Venezia 14, 18; Milano 10, 18; Roma 12, 18; Genova 10, 12; Bologna 13, 22; Firenze 12, 18; Pisa 12, 19; Ancona 15, 22; Perugia 10, 12; Pescara 16, 27; Aquila 11, 20; Roma (Campitelli) 14, 24; Roma (Città) 13, 24; Campobasso 14, 19; Bari 18, 27; Napoli 14, 22; Potenza 15, 20; Catanzaro 11, 25; Calabria 15, 25; Messina 16, 25; Palermo 20, 25; Catania 14, 20; Alghero 16, 20.

POLEMICHE E ACCUSE DOPO L'ULTIMO COMITATO CENTRALE COMUNISTA

AMENDOLA AVREBBE DIFFUSO LE NOTIZIE SUI DISSENSI NEL P.C.I.

Ricordati con rimpianto i tempi di Togliatti quando non v'erano che le veline dell'ufficio stampa Da parte del PSI il discorso sul partito unico è stato definito una nebulosa affermazione di ipotesi

Roma, 8

Oggi si è riunita la Direzione del partito comunista che ha fatto il punto della situazione politica dopo la conclusione della conferenza dei comunisti nelle fabbriche tenutasi a Genova e del Comitato centrale del partito svoltosi a Roma. Numerosi dirigenti si sono lamentati con l'on. Amendola per le fughe di notizie riguardanti la situazione interna del partito comunista italiano. Si ritiene infatti che le indiscrezioni apparse sulla stampa siano dovute proprio all'on. Amendola. Anzi, secondo alcune voci, l'on. Terracini avrebbe inviato all'on. Longo una lettera per deplorare l'andazzo invaso anche nel partito comunista di fornire ai giornalisti borghesi informazioni non ufficiali sul fatto interno del P.C.I. Terracini ricorda evidentemente i tempi in cui, vito Togliatti, l'unica fonte di informazioni era costi-

tuita dai comunicati ufficiali dell'ufficio stampa del partito che diramava testi sempre rivisti e corretti.

La discussione in Direzione è stata assai vivace. Si è parlato anche del Comitato centrale e dell'incontro di Bruxelles dei rappresentanti dei partiti comunisti dell'Europa occidentale. Per quanto riguarda Bruxelles il documento congiunto approvato in quella sede sarà reso noto giovedì. Valutazioni diverse si sono avute in ordine all'evento della conferenza di Genova. Amendola ha sostenuto che è evidente un rifiuto da parte della base di una strumentalizzazione politica del sindacato cioè di una accentuazione del rapporto partito-C.G.I.L. Secondo Ingrao invece, Amendola ha posto male il problema. A Genova è stato posto il problema di una migliore articolazione dei rapporti tra partito e sindacato ma nessuno

ha contestato che tanto il partito quanto il sindacato operano per raggiungere molti obiettivi comuni. La Direzione ha poi deciso che il Comitato centrale si riunisca nell'ultima decade del mese per nominare i componenti la commissione incaricata di redigere le tesi congressuali che dovranno essere pronte entro l'estate.

Ingrao ha preso la parola anche su questo argomento chiedendo un rinvio del Comitato centrale. Egli evidentemente teme che Amendola sfrutti il successo ottenuto a Genova al Comitato centrale. Ingrao ha detto tutto ciò che aveva da dire sul problema di una migliore articolazione dei rapporti tra partito e sindacato ma nessuno ha contestato che tanto il partito quanto il sindacato operano per raggiungere molti obiettivi comuni. La Direzione ha poi deciso che il Comitato centrale si riunisca nell'ultima decade del mese per nominare i componenti la commissione incaricata di redigere le tesi congressuali che dovranno essere pronte entro l'estate.

Ingrao ha preso la parola anche su questo argomento chiedendo un rinvio del Comitato centrale. Egli evidentemente teme che Amendola sfrutti il successo ottenuto a Genova al Comitato centrale. Ingrao ha detto tutto ciò che aveva da dire sul problema di una migliore articolazione dei rapporti tra partito e sindacato ma nessuno ha contestato che tanto il partito quanto il sindacato operano per raggiungere molti obiettivi comuni. La Direzione ha poi deciso che il Comitato centrale si riunisca nell'ultima decade del mese per nominare i componenti la commissione incaricata di redigere le tesi congressuali che dovranno essere pronte entro l'estate.

In fine va segnalato che l'on. Mariani della direzione del Psi ha scritto in una nota che il partito unico dei lavoratori sul quale ha discusso per tre giorni il Comitato centrale del P.C.I. è ancora una nebulosa affermazione di ipotesi e di enunciazioni che non prendono corpo e consistenza attorno ad una idea precisa. Non è senza significato l'affermazione la nota — che proprio nella discussione su questo tema si siano manifestate aperte posizioni di dissenso.

L'idea del partito unico rappresenta in definitiva la proiezione a più vasto raggio di quella politica delle alleanze che i comunisti hanno sempre perseguito con risultati talvolta aberranti: milazzismo, adesione al governo Badoglio, voto sull'art. 7 ma più spesso senza risultato.

Secondo Mariani due gravi remore, per limitarsi all'essenziale, pesano sul modo come i comunisti hanno impostato il problema. Anzitutto la politica estera. La politica estera che il P.C.I. offre è la politica estera del P.C.I. legata agli interessi del blocco orientale, alla sua oscillazione e ai suoi contrasti. Da una collocazione unilaterale la prestabilità del P.C.I. sul pia-

no internazionale discende una mancanza di autonomia. Altra grave remora è che in pratica il P.C.I. non indica altro modo di portare avanti la sua politica per il partito nuovo che una lotta serrata contro il centro-sinistra.

OTTO ALPINI FERITI in un incidente stradale

Belluno, 8
Un autocarro con a bordo dodici alpini del 6.° Reggimento artiglieria di montagna è precipitato in un vallone, per oltre 50 metri, a Piano della Mula, presso Belluno. Umberto Crivellari, di 22 anni, di Montebelluna, provincia di Treviso, ha riportato fratture alle vertebre; altri sette militari sono stati medicati per lievi ferite.

L'autocarro guidato da Augusto Sammariti, di 22 anni, di Pianoro, provincia di Bologna, affrontando una curva, aveva causato il franamento del ciglio.

PAGHERA' OLTRE 57 MILIONI DI IMPOSTA DI FAMIGLIA

RIZZOLI IN TESTA A MILANO ALL'ELENCO DEI CONTRIBUENTI

Il Comune di Ischia sta però contendendo a quello ambrosiano l'eccezionale «cliente» - A Celentano venticinque milioni di imponibile

Milano, 8

Presso la ripartizione tributi del Comune di Milano saranno esposti da domani, per giorni, gli elenchi delle variazioni ai ruoli dell'imposta di famiglia per il 1964. Negli elenchi figurano imponibili (con le relative imposte) ormai definitivi, per le variazioni sono state già stessee dal Comune con lo stesso numero di imposta imponibili (con la relativa imposta) accertati e non ancora definitivi (i relativi avvisi verranno notificati agli interessati entro 10 giorni dall'esposizione). Gli imponibili più elevati, con i quali si avrà l'elenco figurano, non tutti come accertati: il primo nella graduatoria è l'editore Angelo Rizzoli, per il quale il Comune di Milano (che ha un conflitto di competenza con il Comune di Ischia) ha accertato un imponibile di 400 milioni, con una imposta di 57 milioni 600 mila lire.

Seguono, con un imponibile di 300 milioni e una imposta di 43 milioni e 200 mila lire, Aldo Crespi, Attilio Monti e Bianca Zoccali; poi Giulio Devoto vedova Fatti con un imponibile di 230 milioni e una imposta di 40 milioni e 320 mila lire, Giovanni Falck, con un imponibile di 270 milioni e una imposta di 38 milioni e 880 mila lire. Seguono, con un imponibile di 260 milioni di imponibile e 37 milioni 440 mila lire di imposta, e Bruno Falck, con un imponibile di 250 milioni e una imposta di 36 milioni. Il primo contribuente con imponibile e imposta definitivi, è l'industriale Astorre Mayer, presidente della Comunità israelitica di Milano, con 200 milioni di imponibile e una imposta di 28 milioni 800 mila lire. Seguono, pure con partite definite, Paolo Gerli, con un imponibile di 165 milioni e una imposta di 23 milioni 760 mila lire e Giuseppe Bolchini, con 155 milioni di imponibile e 22 milioni 320 mila lire di imposta.

L'elenco prosegue: Dante Ceschina, Giulio Crespi vedova Paravicini, Roma Invernizzi e Emilia Rossi (tutti accertati) con un imponibile di 150 milioni e un'imposta di 21 milioni 400 mila; Giuseppe Branca (definito) con 130 milioni (imposta 18.720.000); Mario Crespi (acc.) con 130 milioni (18 milioni 720 mila); Romualdo Borletti dell'Acqua (acc.) con 120 milioni (17.280.000); Alberto Pirelli (def.) con 117 milioni (16.848.000); Angelo Moratti

(def.) con 115 milioni (16 milioni 500 mila); Leopoldo Pirelli (def.) con 110 milioni (15 milioni 840 mila); Oronzo De Nora (acc.) con 107 milioni (15 milioni 408 mila). Seguono, con un'imposta di 14.400.000 tutti accertati: Guido Basselli, sen. Borletti, Carlo Lattuada Cabella, Rinaldo Colombo, Filippo Frisia, Giuseppe Galbati, Alessandro Panza, Giuseppe Panza; con lo stesso imponibile di 100 milioni e la stessa imposta, ma «definitiva», figurano: Ermete Bassetti, Felice Bassetti, Giovanni Bassetti, Gian Galeazzo Gilberti, Ferdinando Innocenti, Luigi Innocenti, Francesco Minnotti, Andrea Rizzoli, Giuseppe Carlo Sigurtà.

I contribuenti con imponibile di 50 milioni (e imposta di 7.200.000 lire) sono numerosi: Corrado Agusta, Domenico Agusta, Mario Agusta, Piero Barabelli, Alessandro Bellarmini (il medico milanese, già consigliere comunale comunista, protagonista della nota vicenda in Venezuela), Giovanni Bertani, Ferdinando Borletti junior, Paolo Borletti, il tenore Franco Corbelli, Giorgio Delle Piane, Marcello Germani, Umberto Legnani, Carlo Milesi, Giovanni Olivares, Paolo Orlando, Franco Prestini, Enrico Ricci, Silvio Segre, Emilio Paolo Soccini (tutti accertati) e Fulvio Bracco, Giuseppe Cabassi, M.V. Riccardi, Codeluppi e Renzo Zingone (tutti definitivi).

Fra tutti gli altri nominativi che seguono figurano, tra gli altri, il cantautore Adriano Celentano, con un imponibile definitivo di 25 milioni (imposta 3.600.000) e l'attore Gino Bramieri con un imponibile accertato di 20 milioni (imposta 2.800.000).

sta, Mario Agusta, Piero Barabelli, Alessandro Bellarmini (il medico milanese, già consigliere comunale comunista, protagonista della nota vicenda in Venezuela), Giovanni Bertani, Ferdinando Borletti junior, Paolo Borletti, il tenore Franco Corbelli, Giorgio Delle Piane, Marcello Germani, Umberto Legnani, Carlo Milesi, Giovanni Olivares, Paolo Orlando, Franco Prestini, Enrico Ricci, Silvio Segre, Emilio Paolo Soccini (tutti accertati) e Fulvio Bracco, Giuseppe Cabassi, M.V. Riccardi, Codeluppi e Renzo Zingone (tutti definitivi).

Fra tutti gli altri nominativi che seguono figurano, tra gli altri, il cantautore Adriano Celentano, con un imponibile definitivo di 25 milioni (imposta 3.600.000) e l'attore Gino Bramieri con un imponibile accertato di 20 milioni (imposta 2.800.000).

Zingari salvati dalle acque



Bologna — L'improvvisa piena del Reno ha travolto un gruppo di tredici zingari che si erano accampati sulle rive del fiume, presso Pontelungo; sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco

NON SONO LIETE LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI

Fino oltre metà giugno pioggia e freddo continueranno

Acqua alta a Venezia: passerelle per entrare in San Marco

Roma, 8

Il tempo si manterrà incerto fino ai primi giorni della seconda metà di giugno. Secondo i meteorologi le attuali condizioni climatiche sono state determinate da correnti fredde stazionarie sull'Europa occidentale che hanno provocato perturbazioni dalla Groenlandia all'Italia. Il fenomeno viene considerato insolito in quanto si è esteso con continuità a tutta la Penisola e con maggiore intensità ad alcune regioni del Nord, del Centro e del Sud, tra le quali la Lombardia, l'Emilia, le Venezie, la Toscana e la Lucania. Dove ha fatto scendere la temperatura al di sotto della media, con valori più bassi sulla Toscana e sulle regioni settentrionali.

Sempre secondo i meteorologi, gli esiti tendono ad estinguersi per il formarsi di un fronte caldo proveniente dall'Africa settentrionale; fronte che già tra il 2 e 3 giugno si era presentato sulla Penisola, facendo manifestare nel tempo una tendenza al miglioramento. A questo fronte caldo si è sovrapposta però aria fredda proveniente soprattutto da Ovest, che ha fatto di nuovo scendere i valori delle temperature massime diurne sensibilmente sotto la media, specie sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, determinando inoltre precipitazioni più intense in particolare in Emilia, Lombardia e nelle Venezie.

A Venezia, proprio oggi, pioggia e vento per tutta la giornata. Con lo scioglimento si è ripetuto — sia pure in proporzioni ridotte — il fenomeno dell'acqua alta che, salita di una quindicina di centimetri oltre il punto più basso di piazza S. Marco, ha isolato per qualche tempo l'entrata della Basilica;

è stata poi gettata una passerella ed i visitatori hanno potuto entrarvi nuovamente.

BIMBO SOPRAVVIVE a un volo di sette metri

Lodi, 8

Un bimbo di un anno e mezzo, Roberto Gandelli, è rimasto incolume dopo un volo di sette metri. Il piccolo approfittando di un attimo di distrazione della madre, chiamata al telefono, ha trascinato una sedia sotto una finestra e vi è salito sopra. Per guardare di sotto, si è sporto dal davanzale, perdendo l'equilibrio e precipitando in strada. Accortosi del fatto, la madre è immediatamente scesa in strada. Roberto, però, le è corso incontro sorridente e illeso. Alcuni mesi fa, quando ancora non sapeva camminare, il piccolo Roberto era caduto da un tavolo sul pavimento, e anche allora se l'era cavata senza danni.

HEMINGWAY VENEZIANO

IL ROMANZO veneziano di Ernest Hemingway («Di là dal fiume e tra gli alberi», Mondadori, 1965) non ha avuto, come noto, molto successo con la critica sin dal suo primo apparire quindici anni fa nella lingua originale. E ora che, come ha desiderato l'autore, se ne dà la traduzione (che reca la mano inconfondibile di Ferdinando Pivano), non si direbbe che gli umori critici siano sostanzialmente mutati. Il libro appare come un frutto della parabola discendente dell'autore di «Addio alle armi»; e una specie di stanchezza sembra prendere anche i lettori, per quel suo mondo fatto di un continuo mimetizzarsi davanti al dolore e alla sofferenza di vita, della quale lo scrittore è soltanto capace di percepire l'inesauribile flusso che nulla stringe.

In realtà anche in questo suo libro Hemingway mostra le unghie. Vi sono pagine e pagine — a brevissimi capitoli — in cui quel suo «dialogo» fatto di nulla, tutto smozzature o forzature sul rovescio, tocca punte perfette. E forse sta proprio in questa perfezione, che consente di fare tutto, il momento della resa dei conti, l'impressione della fine, che dovette tormentare lo scrittore americano negli ultimi tempi.

Ma da questo romanzo si vede come tale condizione fosse in profondità, come quel sottile pensare, sempre sigillato in una maschera vitalistica, non abbia mai lasciato Hemingway l'abbia reso cosciente d'un «di più» che potesse dar anche un altro sapore alla vita. Questo di più, in lui, è stranamente radicato nelle apparenze più futili: un bicchiere di whisky, una fucilazione in padule, un amore senza speranza e neanche preso troppo sul serio. Da queste minime sensazioni Hemingway volle ricavare la vita; e, operando in una direzione che già d'Annunzio aveva a suo modo esplorata, finisce per ripiegare tutto su se stesso, compreso dell'aridità d'ogni cosa. Certo che «Di là dal fiume e tra gli alberi» non gli dà più neppure la consolazione di scrivere. Ed è questo che distingue il libro da quelli giovanili: là, in quei libri, Hemingway giocava ancora con la gioventù e con le illusioni; qui, in questo libro, quelle illusioni sono cadute, il gioco è scoperto, la vita perde la sua seduzione, anche se tale seduzione era fatta di nulla, di negazioni senza fine. Non è un fallimento, in sostanza, poiché lo scrittore, e l'uomo, non aveva puntato su nulla, era partito ben consapevole del nulla che lo muoveva e che avrebbe trovato in fondo al suo cammino: ma aveva, in anni lontani, almeno quel cammino da compiere: e la terra, l'arida terra, la sentiva bene sotto i piedi. Oggi, con questo romanzo, l'età è al declino e la vita fugge: e lo scrittore, l'uomo, non ha più nulla da dire.

Costruisce, ora, su questo solido nulla affine smascherato. Ma si comporta, secondo il suo stile, con la vaghezza e il capriccio e la risata di sempre.

Sente che il suono non è più quello; ma non lascia il gioco. Morde, ormai, in una materia sorda. Ma s'accanisce in essa, gli accade ciò che sino allora aveva disprezzato: sprema, tenta di spremere questa materia. Poi si rassegna, vedendo che essa non gli può dare che quello che sa: il nulla.

La storia di «Di là dal fiume e tra gli alberi» è conosciuta. Un colonnello di fanteria Usa, cinquantenne, guerriero, che ha fatto lo sbarco in Normandia e ha partecipato alla liberazione della Francia, arriva a Venezia nell'immediato dopoguerra. Venezia l'ha vissuta, l'ha prodotta, è il suo nido di bar e di barmans, di amici allegroni, di gente nobile e fatua, di turisti snob. Ed è anche la città della sua ragazza ventenne. Tornerà a Venezia per questa ventenne e per la caccia all'anatra. E' malato di cuore e brucia ogni ultima risorsa per toccare la morte, per affrettarla, ora che tutto è bruciato; ora che, forse per la prima volta, ha conosciuto l'amore: ma esiste, poi, in questa palude di nulla, ch'è la vita, questo amore vero? Sì: e ha le sembianze, ormai intoccabili per un vecchio, della ventenne veneziana.

I due si dicono per tutto il libro: «amore, ti amo» è la nota fissa dello spartito musicale di «Di là dal fiume e tra gli alberi», questo amore: amore pronunciato sulle labbra, detto, che s'intreccia alla disperazione ma non la nutre neppure, perché nulla può nutrire una disperazione — come quella del colonnello americano — fatta

d'una impressione tanto fugace, non vissuta.

Questo sforzo di possesso, almeno, della fine, della morte: è la materia vera del romanzo. E' il ripiegare della materia di Hemingway per tutto il corso dei suoi libri fin qui: ma in questo romanzo diventa obiettivo diretto, non più lo scrittore vi gira intorno; ma l'affronta e ora sa che quel vuoto è proprio tale. Allora si rifugia nella musica delle sue parole, nelle battute ritmiche, nel gioco di sempre. E ne ritrae una disperazione ancora più nera.

Il libro, naturalmente, e qui la critica è nel giusto, non appartiene al grande Hemingway. E neppure ci propone un Hemingway inteso a una evoluzione interiore: il meccanismo, quel perfetto meccanismo della sua arte, non s'è affatto inceppato; ma risponde ormai a ogni sussulto dell'uomo, docilissimo. Si assiste a una esibizione letteraria d'altissimo livello; eppure resti a mani vuote.

A ben guardare, sempre è stato così con Ernest Hemingway; e l'arte è anche nel dominio assoluto d'un gioco. L'esempio di Hemingway torna particolarmente utile oggi che lo scrittore, anche lo scrittore, s'orienta verso una realtà fantastica realizzata in totale consapevolezza: e spia nel sottobosco di sé, alla ricerca d'una seconda, più vergine realtà. Oppure, s'è rassegnato ad «alienarsi» da ogni realtà e dà per scontato, ormai, anche quel sottobosco inconscio; e lo snobba, come snobba tutto delle cose e della realtà. Ernest Hemingway ha vissuto, a modo suo, questa parabola, l'ha presentata. E ha tentato di farne una ragione di poesia, ma era inceppato dallo strumento della sua letteratura e della sua arte. Senza avvedersi che proprio tale strumento era stato per lui, in tutta la vita, il frutto di questo disperato rifiuto della realtà o della ricerca d'una realtà «altra» e non di questa terra e di questi uomini.

Antonio Manfredi

Leggero infortunio ad Agnes Spaak

Modena, 8. Agnes Spaak si è leggermente infortunata, nel pomeriggio di sabato scorso, mentre girava una scena del film «La ragazza del sole», del quale è protagonista assieme a Giuliano Gemma. La Spaak, per esigenze di copione doveva simulare una caduta sull'asfalto mentre correva a piedi nel piazzale antistante l'Accademia militare. La ripresa è cominciata sotto la direzione del regista del film Giuseppe Orlandini: subito dopo il crollo la Spaak si è lasciata cadere in ginocchio e quindi in avanti col corpo. La simulazione è riuscita soltanto in parte, in quanto l'attrice veramente è finita a bocconi in terra battendo la fronte. I sanitari dell'ospedale le hanno riscontrato lievi escoriazioni guaribili in pochi giorni. La Spaak comunque ha potuto riprendere la lavorazione del film.

I capricci della nostra lingua

Si è soliti dire che l'italiano si pronuncia come si scrive; perciò da noi, anche a scuola, si bada molto all'ortografia e assai poco all'ortopezia, cioè alla corretta pronuncia. Si è parlato addirittura, recentemente, di una mancanza di coscienza ortopeica nella scuola, perché nonostante le numerose ambiguità dell'italiano, si lascia correre, cioè si lascia sbagliare, come per lo più avviene. Basti a chi si scrive giusto. Gli errori dipendono non soltanto dall'influenza dei dialetti usati nelle varie regioni, ma dal fatto che la nostra pronuncia ufficiale ha due capitali: Firenze e Roma, le quali «non soltanto discordano tra loro per più di duecento voci — come ha scritto recentemente uno studioso — ma non vanno d'accordo neppure con se stesse».

Ora però, sono stati messi a disposizione di coloro che desiderano pronunciare bene due «strumenti» particolarmente interessanti. Uno è il «Corso di pronuncia italiana», di Pietro Fiorelli (Edizioni Radar, Padova) che consiste di ventotto lezioni scritte in scrittura ortopeica, con ogni segno di distinzione, accompagnate da quattro dischi nei quali esse sono ripetute da dicitrici di professione. Si tratta di letture di brani di scrittori antichi e moderni, corredate di avvertenze, tavole e «alfabeti» che spiegano la pronuncia di sillabe per sillabe più difficili e che insegnano, con esempi, la differenza tra vocali chiuse e aperte. L'altro strumento è il volume, completato da venti dischi, «La corretta pronuncia italiana», di Carlo Tagliavini, ordinario di filologia nell'Università di Padova (Editrice Capito), il quale fissa la corretta pronuncia della nostra lingua su basi scientifiche, ma espone la materia in modo così semplice e chiaro che il corso può

La prima rassegna del film africano

Palermo, 8. Si è svolta alla Fiera del Mediterraneo di Palermo, la prima rassegna del film africano, organizzata in collaborazione con l'Istituto italiano per l'Africa. Sono stati proiettati i documentari: «Il continente maestoso», La grande diga Marib, «Tra i Maramangioni», «Jet safari», «Uganda's New Parliament», «Tre strade per domani», «Sud Africa dall'alto», «Monrovia», «Egitto antico e moderno».

Una giuria di critici cinematografici, di scrittori ed esperti italiani ed africani ha proceduto alla scelta del film migliore; tra questi è emerso per il contenuto idealistico e per la tecnica con cui è stato girato, il film «Uganda's New Parliament», prodotto dall'Ufficio informazioni del Governo della Uganda, al quale è stata assegnata la Targa della Fiera del Mediterraneo. La Coppa dello Assessorato Turismo e Spettacolo della Regione siciliana è stata attribuita al film nigeriano «Tre strade per domani». La Coppa della Azienda turistica per Palermo e Monreale al film egiziano «Egitto antico e moderno». La Medaglia d'oro dell'Ente provinciale del turismo di Palermo al film libanese «Monrovia».



Peter O'Toole, già Lawrence d'Arabia sullo schermo, assieme a tre attrici con le quali ha lavorato nel suo film «Che c'è di nuovo gattina?». Esse sono U. Andress, Capucine e P. Prentiss

ECCEZIONALE IMPORTANZA STORICA DI ALCUNI DOCUMENTI INEDITI CONTRO STALIN

INVIO DALLA CELLA DELLA MORTE LA PREGHIERA D'ESSERE RIABILITATO

Tragico testamento di Bucharin per la "nuova generazione di dirigenti del partito" scritto alla vigilia della fucilazione - Ignorato incontro Lenin-Trotsky a Parigi per preparare il congresso di Zimmerwald

Mosca, giugno. Il ventennale della vittoria fu celebrato a Mosca dal maresciallo Malinovsky il quale, come è noto, colse l'occasione per esaltare, bellicosamente polemico, la potenza militare sovietica. Nulla di nuovo o di strano. Sorprendenti apparvero invece alcune allusioni chiaramente positive a Stalin di cui, alcune ore prima, l'organo delle Forze Armate, in un editoriale commemorativo aveva ammesso non pochi meriti. Ancora più sintomatici, in serata, gli applausi scroscianti durante la proiezione di un documentario di guerra che per oltre dieci anni era rimasto relegato negli archivi del Cremlino e nel quale dominava continuamente in primo piano la figura del «salvatore della patria».

Ci fu chi si affrettò a prevedere la fine della destalinizzazione, mentre i meno pessimisti ne dedussero che si trattava di una mossa per riallacciare sondaggi a Pechino. Poi, quando verso la fine di maggio la «controversione ideologica» si riaccese con l'implicita accusa a Mao di voler scatenare una guerra nucleare americano-sovietica, prevalse l'ipotesi che i successori di

Kruscev avessero deciso di ridimensionare le colpe attribuite allo «zar rosso» e, conseguentemente, di procedere con maggior cautela alla riabilitazione delle sue vittime. Tale ipotesi era suggerita, fra l'altro, dal fatto che era stata improvvisamente insabbiata la pratica relativa a Bucharin e che non s'era più parlato della opportunità di un giudizio obiettivo su Trotsky, opportunità rilevata e sostenuta (pare da Gomulka) nel corso dell'ultimo «vertice» comunista di Varsavia.

Ora, di punto in bianco, viene data la massima pubblicità a due documenti inediti di notevole valore storico e politico che hanno l'aria di essere stati tenuti in serbo da chi teme un arresto, o peggio, nel processo di liberalizzazione: una lettera di Lenin a Trotsky e una di Bucharin ai futuri dirigenti del partito. La prima è stata autografa, per conto di terzi, da un antiquario di Berlino a un'asta di autografi a Monaco di Baviera; la seconda è stata segnalata da Mosca, e poco dopo un eminente scienziato tedesco, Wolfgang Leonhard, ha potuto in circostanze non ben chiare conoscere

il testo integrale. La lettera di Lenin, affidata alla posta pneumatica, porta la data del 30 giugno 1915, Parigi; l'indirizzo del mittente è chiarissimo: «13, Montparnasse», e così pure quello del destinatario: «23, rue Amiral Mouchez». Sono poche righe: vi si fissa un appuntamento, evidentemente da tempo concordato; infatti, lo scritto termina con le seguenti parole: «Sono certo che ella e Margari non mancheranno; ho avvertito tutti gli altri. Una cordiale stretta di mano. Ilco».

Risulta dunque che nella estate 1915 Lenin e Trotsky s'incontrarono a Parigi. Sulle rive della Senna fu quasi certamente fissato l'ordine del giorno per il congresso internazionale dei socialisti rivoluzionari, svoltosi tre mesi più tardi a Zimmerwald, presso Berna. Margari era il nome di battaglia di Juli Ossipov Martov, in quel tempo intimo di Lenin, ma che, dopo lo scioglimento della rivoluzione bolscevica, non ne condivise l'estremismo e andò in esilio in Germania dove scrisse una eccellente storia della socialdemocrazia russa.

L'antiquario di Berlino (sborso complessivamente quasi tre milioni) acquistò un'altra lettera di Lenin a Trotsky, scritta verosimilmente alla vigilia della partenza da Parigi; è un documento di scarso interesse, ma che getta nuova luce sui loro rapporti di amicizia, divenuti infine quasi fraterni. Come mai il destinatario non le distrusse? Evidentemente non le aveva ritenute compromettenti. Furono trovate nel cestino da agenti del servizio segreto francese, incaricati di sorvegliarlo. Alla distanza di mezzo secolo, qualcuno riuscì a rintracciarle e le mise a disposizione di chi era interessato a provare che il nemico mortale di Stalin fu forse l'amico più intimo di Lenin.

Di eccezionale importanza (politicamente, un documento quasi esplosivo) è la lettera di Nikolai Bucharin. Fu scritta nella cella della morte della Lubianka poche ore prima della fucilazione. Colui che Lenin, nel suo testamento, aveva raccomandato come il maggiore teorico del comunismo e come «il più popolare beniamino dell'intero partito» e che, sedici anni più tardi, a conclusione della spietata requisitoria, il pubblico accusatore Viscinski aveva definito «un orribile mostro nato dall'incrocio di un maiale con una volpe», fu giustiziato nel marzo 1938, dopo che alcuni alti gerarchi (pare, anche Mikojan e Malenkov) avevano fatto presente a Stalin l'opportunità di commutare la condanna di morte in esilio perpetuo in Siberia; ma lo «zar rosso», più che mai in preda a una patologica mania di persecuzione, rifiutò la grazia, affermando che Bucharin era il più pericoloso strumento segreto degli imperialisti americani.

Una sola cosa era vera: che «il più lungimirante dei rivoluzionari» (quest'altra definizione fu attribuita a Radek, pure vittima famosa delle san-

guinarie «epurazioni») aveva capeggiato fin dalla rivoluzione d'Ottobre l'ala destra del partito, realisticamente riformista, e che nel 1921 era stato lui a suggerire a Lenin la cosiddetta nuova politica economica (N.E.P.) con cui si ammise l'impossibilità pratica di una collettivizzazione integrale e si consentì l'iniziativa individuale sotto il controllo dello Stato. Vero è anche che egli si era opposto apertamente alla decisione di Stalin di sostituire la N.E.P. col primo piano quinquennale e che, in una riunione del comitato esecutivo della Internazionale comunista, non aveva esitato a ribadire le proprie tesi, col risultato che di lì a poco venne accusato di deviazionismo di destra e ben presto allontanato da tutte le cariche, compresa la direzione della «Pravda». Lo si lasciò tranquillo fino al 1934, probabilmente in considerazione della sua grande popolarità; fu autorizzato a scrivere opere storico-scientifiche e a tenere conferenze su temi prestabiliti e preventivamente censurati. Poi, si trovò il modo di coinvolgerlo nell'assassinio di Kirov (inscenato da Stalin), ed ebbe inizio una sottile velenosa campagna di denigrazione, conclusasi quattro anni più tardi con aperte accuse di tradimento. Fu arrestato, torturato, processato e condannato alla fucilazione. Forse lo si impiccò.

La lettera scritta nella cella della morte si apre con una violenta requisitoria contro il regime poliziesco che ha distrutto le gloriose tradizioni della Ceka, valido presidio dello Stato contro ogni controrivoluzione, e i cui organi erano riusciti a catturare la piena fiducia, la massima considerazione e una meritata autorità, mentre gli elementi che compongono la attuale polizia politica sono abietti servili arnesi della morbosa diffidenza di Stalin, avidi di croci, di onorificenze e di promozioni; commettono le effrate infamie, senza nemmeno pensare che un giorno pure essi verranno annientati, poiché la storia non tollera testimoni di sporche faccende.

Più oltre Bucharin prevede che «molti minacciosi si addensano sul partito» e che la propria sorte sarà condivisa da migliaia di innocenti. Dopo avere respinto tutte le accuse, il testamento politico così conclude: «Mi iscrissi al partito a diciotto anni (era nato a Mosca nel 1889 e, ancora studente liceale, aveva partecipato a dimostrazioni antizariste) e da allora mi sono sempre battuto per gli interessi della classe lavoratrice e per la vittoria del socialismo. Di questi giorni, la «Pravda» ha pubblicato sul mio conto le più spudorate menzogne: che avrei tentato di annullare le conquiste della rivoluzione d'Ottobre e di instaurare di nuovo il capitalismo. Sarebbe come se si affermasse che Nicola Romanov (lo zar assassinato a Ekaterinburg) si batté tutta la vita contro il capitalismo e la monarchia, e per scatenare la rivoluzione del proletariato russo».

E' NATO ANCHE NELLA CAPITALE UN TEATRO STABILE

Aperto a tutti gli indirizzi

Il nuovo organismo sarà inaugurato a metà ottobre con «Il giardino dei ciliegi» di Anton Cecov - Grandi registi e celebri attori scritturati per la prima stagione

Roma, giugno

Meglio tardi che mai. Buona ultima fra le importanti città italiane, anche Roma, la capitale, ha il suo teatro stabile. Vale a dire un organismo sorto non a scopo di lucro, bensì inteso come servizio pubblico, e perciò finanziato dal pubblico denaro, ispirato a criteri di pubblica utilità e destinato a un'alta opera di divulgazione culturale. Ma una cosa è certa: l'istituzione di un teatro stabile a Roma oltrepassa i limiti di una qualunque faccenda cittadina, non fosse altro per lo enorme ritardo con cui s'è affrontato un problema del quale le amministrazioni d'altre città (Milano, Torino, Genova, Bologna, Trieste) si erano rese conto già negli anni dell'immediato dopoguerra.

Si è riunito il consiglio di amministrazione, formato da diciassette persone designate dal Comune, dalla Provincia e dagli altri enti che hanno

aderito all'istituzione. Direttore artistico è stato nominato Vito Pandolfi, uomo di vasta cultura, autore di un'aprezzata storia del teatro drammatico e docente universitario di storia e critica dello spettacolo. Vediamo un po' i problemi (non indifferenti) che si presentano al nuovo direttore e ai suoi collaboratori: problemi finanziari, logistici, estetici.

Il lato finanziario non dovrebbe destare soverchie preoccupazioni, dal momento che si parla di una sovvenzione annuale che si aggirerebbe attorno ai 200 milioni: dotazione notevole superiore a quelle erogate dai Comuni di altre città. Milano compresa, per istituti del genere. La maggior somma si spiega non soltanto perché si tratta della capitale, ma perché Roma — ha osservato Raul Radice sul «Corriere» — è la capitale di uno Stato tuttora mancante di un teatro nazionale. Maggiori interrogativi pone la sede che dovrà ospitare l'attività del Teatro stabile di Roma. Dopo estenuanti discussioni, progetti rinviati, pettegolezzi, manovre e divergenze d'ogni genere l'Amministrazione comunale ha convenuto di assegnare al nuovo ente il glorioso Teatro Argentina, che però ha bisogno di numerosi lavori di restauro, 750 milioni sono stanziati per rimettere in ordine tutto quello che l'età, l'abbandono e l'incuria di questi anni hanno corrosi o addirittura fatto crollare. Una bella cifra. Ma certamente inferiore, se la matematica non è un'opinione, a quella che occorrerebbe per costruire un nuovo edificio teatrale. I lavori inizieranno presumibilmente il prossimo novembre e permetteranno alla Stabile romana di inaugurare il suo secondo anno di vita all'Argentina, capace di 1500 posti. Per la stagione 1965-1966, che s'inaugurerà fra quattro mesi, alla metà di ottobre, due saranno invece le sedi di cui disporrà provvisoriamente il nuovo ente: il Teatro Valle e il Teatro Centrale.

E siamo così al terzo, e più delicato interrogativo: il repertorio, la formulazione del cartellone, la complessa elaborazione di una «politica teatrale» che dovrà contraddistinguere il Teatro stabile di Roma. Un'istituzione di tanta importanza e così lungamente attesa, preceduta dall'esperienza quasi ventennale di altri istituti pubblici che si sono già fatti le ossa affrontando gli stessi compiti (e che qualche volta se le sono rotte) non può nascere — è stato autorevolmente osservato — come organismo che attenda ancora di sperimentarsi. Al contrario, dovrà presentarsi come punto d'incontro delle energie più qualificate — attori, registi, intellettuali — espresse dal teatro italiano negli ultimi anni. E solamente così potrà aspirare a fregiarsi, in futuro, dell'ambito titolo di «Teatro Nazionale».

Non ci sarà dunque un regista stabile: accanto a Visconti e a Giannini, si fanno i nomi, per gli altri spettacoli, di Orazio Costa e di José Quaglio. Così anche per gli attori l'elenco è destinato ad allungarsi notevolmente, e si parla di partecipazioni di Arnoldo Foà, Fosco Giachetti, Gianni Santucci, Giulio Bosetti, Laura Efrikian ed altri ancora. In un'altra sala, il «Centrale», verrà affidato ampio spazio a un cartellone di carattere più «sperimentale», interamente dedicato — si dice — alla più viva e giovane drammaturgia italiana. La sala, capace di cinquecento posti (capienza ideale per un repertorio simile) ospiterà così i lavori di Goffredo Parise, Franco Brusati (un'opera sull'assassinio di Kennedy), Fabio Mauri, Guglielmo Biraghi («Le gatte vive»), Alfio Valdarnini, Alessandro Fersen, Dante Troisi e Gennaro Pistilli. Che da questi nomi esca l'autore di teatro atteso da anni dalla prosa italiana? Crediamo sia questo il migliore augurio che si possa rivolgere al nuovo Teatro stabile di Roma.

Giorgio Polacco

LIBRI RICEVUTI

Ignazio Silone: Uscita di sicurezza (Vallecchi ed., pag. 244, lire 2000) — Gli scritti qui raccolti per la prima volta dopo una lunga revisione costituiscono una ideale autobiografia, e si leggono quindi come il libro forse fondamentale dello scrittore, l'immagine prima di quella amara e lesa esperienza di vita da cui egli trarrà la sua stessa vocazione letteraria. Dalla più antica raffigurazione di un'adolescenza vissuta nel fondo della provincia italiana, tra i «fondi» resi immortali nei suoi romanzi, ai maturarsi di una radicale ribellione all'ingiustizia sociale e alla miseria, al periodo di militanza politica nel partito comunista; al distacco da quel partito per un rifiuto assoluto di ogni totalitarismo, distacco che è il nodo centrale, drammatico, della sua intera esistenza, sino alla riflessione dei motivi contraddittori e reali che rendono ambiguo lo evolversi della società contemporanea, questo libro ci offre il ritratto di un uomo coerente, di appassionata tempera morale sotto l'apparente distacco delle passioni, e fondamente «vigile di troia» alla più pesante intimidazione della storia. Una religiosità profonda anima queste pagine e non soltanto quelle, indimenticabili, dell'incontro con don Orione: essa nasce dalla considerazione della tragica condizione della vita umana e dalla necessità di opporre ad essa, con umile, popolare, sacra tenacia, la forza della speranza.



L'attore Richard Chamberlain, conosciuto in Italia come il dott. Kildare grazie alla nota serie di telefilm, è stato anche interprete di «Joy in the morning» con a fianco Yvette Mimieux

Silvio Bacciga

CRONACA DELLA CITTA'

SECONDO LE ESIGENZE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1965

Ripartiti i dieci miliardi del fondo speciale per Trieste

Contributi straordinari rilevanti previsti a sostegno dei traffici portuali e per l'integrazione del bilancio dei MM. GG. - Incentivi per l'edilizia

E' stata resa nota ieri la ripartizione definitiva dei fondi destinati alle esigenze del territorio di Trieste per l'esercizio finanziario 1965. Si tratta del cosiddetto «fondo speciale per Trieste», finora amministrato dal Commissario di Governo, cui è stata affiancata — a partire dal secondo semestre dell'anno passato — la «Commissione Trieste», la quale è tenuta, a norma dello statuto regionale, ad esprimere pareri vincolanti sulle ripartizioni di spesa che competono allo stesso Commissario.

La «Commissione Trieste», presieduta dal Sindaco Franzini e formata dal Presidente della Provincia, Savona, nonché da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste, ha ultimato la settimana scorsa l'esame del preventivo 1965, inviando le proprie conclusioni al Commissario Mazza. Prevede il bilancio del Comune della Regione ha quindi provveduto alla ripartizione definitiva delle spese di cui al fondo speciale, che è di circa 10 miliardi annui consolidati per dieci anni.

Si è così potuto apprendere, che nell'impostazione dell'attuale bilancio sono state tenute presenti, pur nei limiti delle modeste disponibilità finanziarie, le norme istituite dal bilancio autonomo (legge 27 giugno 1955, n. 514) in base alle quali i fondi a disposizione vanno innanzitutto destinati ai lavori pubblici ed agli interventi di carattere economico e sociale.

Nel quadro di tale indirizzo, i rilevanti contributi straordinari, che ascendono a oltre 2 miliardi di lire, sono stati previsti a sostegno dei traffici portuali e per l'integrazione del bilancio dell'azienda portuale del Magazzini Generali. Un fondo di 200 milioni di lire è stato inoltre stanziato per la concessione di contributi turistici — in base al decreto commissariale del 21 gennaio 1963 — a concorso delle spese per la realizzazione di iniziative intese a favorire il miglioramento delle attrezzature ricettive e l'incremento del turismo.

Per incentivare la costruzione di case di abitazione da parte dei privati è stato stanziato poi un fondo di 450 milioni per la concessione di mutui, in base al decreto commissariale del 6 febbraio 1951 (fondo incremento edilizio). Sempre nel settore edilizio, cospicui contributi sono stati previsti a favore dell'I.A.C.P. (581 milioni) per la costruzione di case popolari ed a favore dell'OAPGD per costruzione di case destinate ai profughi.

Altri fondi, per oltre un miliardo di lire, sono stati stan-

ziati per l'esecuzione di opere pubbliche portuali e marittime e per la costruzione e le riparazioni straordinarie di edifici pubblici.

Nel campo dell'istruzione, oltre ai contributi ordinari a favore dell'Università e della Scuola di osteria (100 milioni), è stato previsto un finanziamento straordinario per l'Istituto Facoltà di medicina (65 milioni). Sono stati anche mantenuti i consueti contributi a favore del Teatro Comunale «G. Verdi» (100 milioni) e della Fiera di Trieste (12 milioni).

Anche per il 1965 sono state previste rilevanti somme per la integrazione dei bilanci dei Comuni, dell'Amministrazione provinciale e dell'IRCA e per l'esecuzione di opere pubbliche di competenza degli Enti locali. Tali sovvenzioni, che comprendono anche un cospicuo contributo straordinario a favore degli Ospedali Riuniti, per l'esecuzione di lavori urgenti, ascendono a quasi 4 miliardi di lire.

Continuano infine a gravare sul bilancio del cosiddetto «fondo speciale per Trieste» una serie di sovvenzioni — rileva un comunicato del Commissario di Governo — a favore di uffici periferici di Enti a carattere nazionale (fra i quali è da annoverare la CRI). Tali sovvenzioni rivestono un carattere eccezionale e sono destinate a cessare del tutto in un prossimo futuro, in quanto il funzionamento di tali enti dovrà essere assicurato dalle rispettive sedi centrali, che nella ripartizione dei fondi a loro disposizione dovranno provvedere alle esigenze di tutti gli organi periferici, compresi quelli di Trieste.

Le somme che si renderanno così disponibili potranno venire impiegate anche per la realizzazione di infrastrutture destinate allo sviluppo dell'economia locale, le quali costituiscono il fondamento e lo scopo della città legge 514 e della stessa istituzione del fondo per il bilancio autonomo.

Premi tra i visitatori della Mostra del Fiore

Fra i visitatori dell'undicesima edizione della Mostra internazionale del Fiore sono stati sorteggiati i seguenti premi: orchidea d'oro, a Jolanda Orel, strada del Friuli 343, Trieste; una pianta ornamentale, a Leopoldo Trotti (Trieste), Carnia Puntar (Trieste), Aldo Prasel (Trieste), Carlotta Lucchina (Trieste), Margherita Beavenuti (Trieste), Oscar Elegante (Udine), Aldo Scornia (Trieste), Mirko Berbero (Sanremo), Renato Laurencich (Gorizia), Annamaria Bortolotti (Bolsano); e

manuali di floricultura a Rina Degol (Trieste), Mario Lanzini (Seregno-Udine), Lorenzo Tecco (Udine), Giuseppe Falzari (Trieste), Pierantonio Taccheo (Trieste), Tina Atti (Ferrara), Marcello Prester (Trieste), Pierina Gregorin (Pieris), Francesco Trentini (Trieste), Lucia Alidoni (Montalto di Castro - Viterbo).

Il dott. Gerin nel direttivo del Museo del Mare

Il Consiglio comunale ha nominato per un biennio, quale proprio rappresentante in seno alla commissione direttiva del Museo del Mare, il dott. Aldo Gerin, capo della Ripartizione pubblica istruzione. Era infatti scaduto il mandato affidato al dott. Gerin nel 1962 al dott. Renato Tumeus ed a questi più volte riconfermato.

ALBA TRAGICA SULLA STATALE CREMONA-BRESCIA

Muore un giovane triestino schiantatosi con l'auto rubata

E' spirato poche ore dopo lo scontro frontale. Quasi illeso l'amico che si trova piantonato all'ospedale

Un gravissimo incidente stradale si è verificato la scorsa notte alle 4 sulla strada Cremona-Brescia, alla periferia di Minerva, località posta a una ventina di chilometri da Brescia. All'uscita della stretta curva dell'angolo posto sul fiume Mella, la vettura targata BS 169168 di proprietà della signora Bianca Sardone, residente a Brescia, si è scontrata frontalmente con l'autocarro targato AL 91083 della ditta autotrasporti Giovanni Motta, di Alessandria, alla cui guida si trovava il quarantunenne Alfredo Mussini, residente ad Alessandria. La macchina proveniente da Brescia a forte velocità si è schiantata contro la parte anteriore dell'autocarro, che stava effettuando la curva. I due autisti sono rimasti uccisi. Il conducente dell'autocarro, che stava effettuando la curva, è stato ucciso. Il conducente della vettura, che stava effettuando la curva, è stato ucciso. Il conducente della vettura, che stava effettuando la curva, è stato ucciso.

Tempismo nel rinnovo delle carte d'identità

Durante la stagione estiva si verifica ogni anno presso gli sportelli dell'Anagrafe un eccezionale affollamento di cittadini che in procinto di iniziare le ferie si accorgono di essere in possesso di una carta d'identità ormai scaduta di validità (rilasciata cioè da oltre cinque anni).

Allo scopo di attenuare gli inconvenienti che derivano al servizio comunale ed allo stesso pubblico (affollamenti agli sportelli, lunghe attese), il Comune consiglia coloro la cui carta d'identità non è più valida o è ormai prossima a scadere, di curarne il rinnovo tempestivamente, anche in considerazione dell'ulteriore periodo di tempo necessario per l'ottenimento del visto sul documento, da parte delle autorità di P.S., in caso si voglia fruire della carta d'identità per le vacanze all'estero.

Imposte e tasse si pagano fino al 18

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno c.a., potrà essere effettuato senza interruzione di mora a tutto il 18 corrente mese.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio del giorno dal 10 al 18, dalle ore 15.30 alle 17.30, escluso sabato 12 giugno.

A POCO SOLE GRAN CERCHIO D'ACQUA

Giugno affoga nei temporali

Il brutto imperversa su tutta la Regione

Un giugno così non lo si vedeva da diversi anni; almeno non con questa continua alternanza di improvvisi squarci di sole tra il prevalente e monotono grigiore di nubi temporalesche. Gli spazi di sereno durano due o tre ore al massimo: troppo poco per consolarsi di una primavera mancata in tutto al suo annuale appuntamento.

Un cielo plumbeo la mattina e pioggia a rovesci; quindi una temporanea schiarita nel primo pomeriggio, ed in serata ancora una cappa di pioggia: questo in sintesi il cliché di quasi tutte le giornate trascorse dalla Ascensione (27 maggio) ad oggi. Giugno sta affogando nei temporali, e lentamente il maltempo sottrae ore di sole e di luce, già prossime al sapore dell'estate.

Molti avevano atteso la festività dell'Ascensione per trarne «vaticini» meteorologici. E finora ogni nefasta previsione sull'andamento del tempo è stata confermata, purtroppo, punto per punto. Il fatto è che, a parie la saggezza popolare, a

Trieste la primavera non infla mai la via giusta; si smarrisce per la strada e lascia la città o ancora alle prese con la bora e i temporali, o immensa improvvisamente nella calura estiva. Manca cioè il periodo di transizione tra le materie marziane ed il caldo di luglio; maggio e giugno dovrebbero essere gli alleati della primavera, ma sembra che anche quest'anno l'abbiano tradita. Pioggia, ed ancora pioggia; ed il sole non ce la fa proprio a vincere la nuvolaglia che orla quotidianamente l'orizzonte, sul mare e sui colli. Unica eccezione il 2 giugno; una inaspettata giornata di vero caldo sole, con il mercurio dei termometri salito oltre i 21 gradi: solo una bava di vento ricordava l'umidità ancora persistente nell'aria (64 per cento). Il giorno seguente un'improvvisa abbassamento della temperatura riportava sulla città l'ormai abituale spaurito di nuvole e di pioggia. Una superficie di oltre 124 millimetri di pioggia si è stesa sulla città dal 28 maggio ad ieri; un vero record, tanto più che l'indice di piovosità di questi ultimi 12 giorni supera di gran lunga lo indice registrato durante l'inverno arco dello scorso anno. Le giornate più piovose sono state il 28 ed il 29 maggio, ambedue con 23,4 millimetri di acqua; segue il 31 maggio con 19 millimetri. Anche giugno ha avuto un'imperatura con i 21 millimetri di domenica scorsa; tuttavia, in generale, si è mantenuto più modesto: le precipitazioni infatti non hanno superato gli 11 millimetri di giovedì 3.

Anche in Friuli del resto questo scorcio di primavera è caratterizzato da pioggia insistente e continui temporali, con rare apparizioni di sereno: piove da moltissime ore ed i danni che il maltempo sta arrecando all'agricoltura sono ingenti. Specialmente colpiti sono i frutteti ed i vigneti. Tutti i corsi d'acqua della regione sono ingrossati dalle continue precipitazioni, ed il traffico sulle strade si svolge a ritmo ridotto. Presso il confine austriaco, al valico di Cocca, durante un violento temporale la linea elettrica è rimasta interrotta; in una zona rocciosa e boscosa del circondario è caduto improvvisamente un tronco dell'alta tensione.

A questo punto tutte le previsioni sono possibili. Il proverbio afferma che dovrebbe piovere ancora per 40 giorni; sperando ferocemente che l'estate faccia valere i propri diritti, facendo presentarsi una buona volta a questo tempo bislacco le esigenze del calendario, teniamo buone le previsioni che rimandano ancora di una settimana circa il dissolvimento dei successivi fronti di perturbazione atmosferica e il conseguente arrivo del bel tempo.



I CATIVI SEMI DEL «VANGELO DEL DOGANIERE»

Oltre mille bovini bloccati a Prosecco

Fermi ieri a Poggiorale del Carso più di 500 carri in entrata

Come in un film al rallentatore, così si svolgono le operazioni di sdoganamento delle merci che arrivano o che partono dalla nostra città. E' questa la situazione generale, in un settore così delicato come quello delle dogane, e Trieste certamente non può sfuggirvi. Ecco perché le preoccupazioni degli spedizionieri hanno ragione di sussistere in forma sempre più acuta, anche se da qualche funzionario si vuol dimostrare quella comprensione che altri, invece, obbedendo alle disposizioni sindacali, non hanno verso coloro che con la vertenza non c'entrano affatto.

L'agitazione dei doganieri riveste delle particolarità per certi versi finora sconosciute. La loro protesta, a quanto si può constatare (tranne i due giorni di sciopero della settimana scorsa), ha assunto una forma che non ha nulla a che fare con l'astensione dal lavoro. Anzi, le normali prestazioni vengono effettuate, applicando però rigidamente le norme contenute nel «vangelo del doganiere», composto da una congerie di articoli, rivelatisi

ormai superatissimi ed eccessivamente complessi. Da qui, appunto, una perdita di tempo, fuori misura, apportatrice di danni e di risultati negativi. In secondo luogo — ed è questa la conseguenza diretta di tutta l'azione — che ne sopporta i danni è una categoria non interessata alla vertenza: gli spedizionieri.

Il tiro alla fune avviene esclusivamente fra doganieri e Governo. I primi sollecitano — e affermano di non potersi rinunciare, in nessun caso — una diversa regolamentazione delle indennità commerciali; inoltre, l'emaneazione di nuovi provvedimenti, che permettano di chiarire le responsabilità dei funzionari, sottoposti ad un lavoro — viene sottolineato — di alta responsabilità. Il Governo aveva dimostrato, in un primo tempo, di voler prendere in considerazione le richieste avanzate, ma poi si era ritirato alla stesura di un disegno di legge, che non sarebbe potuto però del suggerimento dei doganieri.

I doganieri avevano anche in precedenza manifestato la loro contrarietà per il mancato accoglimento delle loro richieste, e questa volta tutto lascia credere che la corda debba essere tirata fino a provocare lo strappo finale. L'attuale forma di protesta, infatti, sarebbe destinata a continuare almeno fino a domenica prossima; e da ieri ci si rifiuta di operare in fuori orario, rendendo l'agitazione sempre più pesante. Ora si lavora per sei ore ad orario continuato, sette ad orario spezzato; e basta. Di conseguenza, come se non fosse sufficiente l'osservanza scrupolosa della legge che risale a quasi settant'anni addietro, ad un certo momento il lavoro si blocca e le prestazioni straordinarie vengono annullate.

Anche in questi casi, com'è facile immaginare, le opinioni sono discordanti. Si prenda, ad esempio, lo scalo di Prosecco, attraverso il quale passano quotidianamente vagoni carichi di bestiame destinato alla macellazione, anche per le zone più lontane del nostro Paese. Proprio in questo periodo il traffico è andato intensificandosi, essendo stata riaperta l'importazione di bovini dall'Ungheria, bloccata per un certo periodo a causa di vari casi di afta epizootica.

Da parte delle Dogane si afferma di aver tenuto conto dello speciale tipo di merce, per cui si è voluto addirittura raddoppiare il numero dei funzionari preposti a quel servizio; e se anche un certo rallentamento esiste, questo non è da attribuirsi alle ragioni contingenti degli uffici di dogana. I funzionari doganali — si rileva — vengono tacciati di illegalità solo perché applicano la legge: ma se si dovesse applicare il regolamento alla lettera, allora veramente si bloccherebbe tutto. Questo dicono i doganieri, ricordando che la legislazione preveda il cosiddetto «visto conforme», che in altre parole riflette tutta la responsabilità del contenuto di un vagono o di un collo di funzionario che vi ha effettuato il controllo. Negli altri Stati europei — viene affermato — risponde in pieno il dichiarante, di quanto asserisce nella denuncia.

Allora i doganieri, forti delle

norme che risalgono al lontano 1896, vogliono dimostrare il pericolo al quale sono continuamente sottoposti. Da qui, appunto, i meticolosi controlli per difendersi, dicono. E' chiaro, a comprova, l'art. 45, uno dei tanti. Esso dice, fra l'altro, «i colli delle merci da sottoporre a visita si devono aprire tutti, quando cioè sia giudicata necessaria per accertare l'esattezza della dichiarazione, e quando in uno stesso collo siano merci di varie specie, soggette a dazio secondo il peso netto o secondo il valore. La visita dev'essere fatta con tutti i riguardi; gli oggetti di considerevole valore saranno quando sia possibile, visitati nei locali chiusi».

La realtà è che a Poggiorale del Carso erano fermi ieri, entrati, 509 carri, e altri 157 usciti; allo scalo di Prosecco erano arrivati 112 vagoni, ogni vagono contiene in media 11 animali. Di conseguenza, lo per questi ultimi, oltre 1.200 bovini, in prevalenza giovani, che non possono proseguire la giornata verso i luoghi di destinazione.

Tra l'incudine delle Dogane il martello del Governo, si accanisce gli spedizionieri, che devono fare i conti con i loro clienti interni ed esterni. Ed è da loro che parte l'allarme di una situazione seria, destinata a peggiorare con l'aggravarsi della crisi. Gli equilibri sono, indubbiamente, si afferma: tutte le operazioni, sanitarie e ferroviarie, subiscono della sorte, e il bestiame corre continuamente il rischio di deperire. E la macellazione opera con urgenza non fa certamente recuperare il valore reale del prodotto di bestiame. L'intasamento si verifica — viene rilevato — anche perché i doganieri vogliono effettuare le visite di tutte le documentazioni in mano: ma in molti casi è praticamente impossibile avere la documentazione in tempo. In particolare, da parte degli spedizionieri si fa leva sul fatto che le scadenze e le stalle sono limitate, e molti bovini non possono sopportare ulteriori giorni, provocati anche dalla lunga permanenza all'interno dei vagoni.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA FLUTU (liquida o solida) composta da formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia nero, castano, bruno o rosso. Non è una tintura, quindi innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi e giovani. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RINOVA FLUTU CREAM che non unge mantene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

VISITA AI C.R.D.A. DEL SOTTOSEGRETARIO ALLE PARTECIPAZIONI STATALI

Donat Cattin a Monfalcone ottimista per il San Marco

Abbiamo da Monfalcone:

E' stato ospite ieri della nostra città il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Donat Cattin. Da lui il particolare incarico di Governo del parlamentare democristiano, è stata assai intensa la sua giornata in un centro come il nostro, che ha caratteristiche economiche qualificate e in diretto rapporto con la politica del distretto delle Partecipazioni statali. L'on. Donat Cattin è stato ricevuto alle 10 dal Sindaco e dagli assessori, in Municipio, gli sono stati illustrati i problemi economici del centro, con particolare riguardo per il settore della grande industria. L'uomo di Governo ha dimostrato una particolare attenzione per i problemi di riassetto industriale e di potenziamento in genere delle industrie IRI. Alle 11.30, il Sottosegretario ha ricevuto nell'ufficio del Sindaco, a colloquio privato, il direttore dello stabilimento monfalconese del C.R.D.A., Ing. Gull, che era accompagnato dal dott. Staccioli.

Alle 12.30 l'on. Donat Cattin avrebbe dovuto tenere un comizio sul piazzale antistante l'ingresso del CRDA, ma il maltempo non lo ha consentito. Alle 13 il Sindaco e gli assessori hanno accompagnato il Sottosegretario a Pieris, per una colazione di lavoro, durante la quale si è svolto un incontro con una delegazione di assessori regionali e di amministratori del Comune di Trieste, guidata dal segretario provinciale della D.C. Isontina, Martina. Facevano parte della delegazione, tra gli altri, gli assessori regionali alla Programmazione, Cocianni, e alle Finanze, Tripani e l'assessore comunale di Trieste, Gasparo.

Alle 15 l'on. Donat Cattin, giunto sempre dal Sindaco Ronzani e dai componenti la Giunta comunale monfalconese, ha iniziato un'attenta visita delle zone industriali, con una sosta nel cantiere di lavoro dove sono in costruzione le officine della pulmonaria, e un'altra tappa a Portorosega; la zona del-

lo scalo commerciale marittimo appariva in piena attività e caratterizzato da un intenso traffico degli automezzi pesanti. Alle 16, rientrato al palazzo municipale, l'on. Donat Cattin ha separatamente ricevuto, sempre a colloquio privato, dapprima la Commissione interna dello stabilimento navale del CRDA e poi quella dell'OET.

Alle 18 ha tenuto in sala Roma un comizio elettorale, trattando in modo particolare della programmazione regionale. In seguito, il Sottosegretario si è rifugiato alla disamina sulla situazione cantieristica nazionale avviata il 4 giugno dal rappresentante di Governo, dei sindacati degli imprenditori. Ha rilevato che la tendenza è di emergere dai primi contatti si differenzia notevolmente da quello che era stato fino a poco tempo fa il concetto del ridimensionamento del settore. L'on. Donat Cattin ha chiarito, cioè, che il convincimento principale degli interlocutori concerne la possibilità per l'Italia di portare l'industria cantieristica in una situazione di competitività rispetto ai Paesi stranieri, mentre si ritiene possibile il mantenimento delle attività in cantieri navali come il S. Marco di Trieste.

Per quanto riguarda il progetto di concentrazione tra l'Ansaldo S. Giorgio di Genova e la CGE, che interessa pure l'OET di Monfalcone, il Sottosegretario ha dichiarato che nessuna decisione è stata ancora adottata e che in ogni caso le proposte di concentrazione prevedono il mantenimento dell'attuale grado di produttività a Monfalcone dei motori elettrici.

di media potenza e si trasferiranno, sempre alle OET ditte, delle stesse produzioni che si eseguono attualmente a Genova e a Milano, con la sicurezza, quindi, della conservazione dell'attuale tasso di occupazione.

L'on. Donat Cattin ha poi confermato l'ammodernamento degli impianti cantieristici monfalconesi, che investiranno oltre 10 miliardi di lire. L'ammodernamento riguarderà principalmente la costruzione dello scalo-bacino, capace di una portata di 160.000 tonnellate di stazza lorda e delle relative attrezzature e officine. I tempi di costruzione devono tuttavia essere ancora definiti.

Ieri il Commissario del Governo ha ricevuto, in visita di cortesia, il Procuratore della Repubblica S.E. dott. Mario Scandellari, trasferito a Venezia quale Primo Presidente della Corte d'Appello.



AUTOSERVIZIO DERBY

Esposizione - vendite: Riva Tommaso Gull 12, tel. 68615. Officina riparazioni: Salita Promontorio 9, tel. 24574.

STATO CIVILE

MORTE: Vittori Grazia, 21; Furian Marco 7 ore; Zucaro Ernesto 44; Crovato Umberto 77; Novati Liviana 14; Sbriccia Lidia 82; Godina Giuseppe 52; Moretti Edoardo 79; Frisani Michele 79; Contini in Peghetti Maria 62; Spaziali Antonio 78; Ranzato ved. Betuzzi Maria 84; Alchovier ved. Kaschitz Olga 84; Zaccaria ved. Apostoli Anna 86.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,6, minima 16; umidità 70 per cento; pressione mb. 1009,2; temperatura del mare 19; vento km. 3 da Ovest; pioggia mm. 5,5.

Oggi: S. Primo. Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.53.

Mare: ONDA: bassa alle 0.48 cm. 31 e alle 12 cm. 21 sotto il m.; alta alle 18.30 cm. 47 sopra il m.

Farmacia in servizio durante l'orario: Farmacia S. E. dott. Mario Scandellari, via Cavana 15, tel. 25272; Piccola, via Orsini 2, tel. 90007; Vernari, piazzale Valaura 11, tel. 65078.

NOVITA' ASSOLUTA

Vera cura di bellezza depilatoria che distrugge (definitivamente) il pelo facendone morire la radice

Creato e perfezionato da un notissimo Laboratorio di Parigi, HYPER EPIL «TOTAL», non si limita a depilare superficialmente ma, penetrando in pochi istanti fino al bulbo del pelo, distrugge definitivamente il pelo alla radice (impedendone in tal modo la minima ricrescita). HYPER EPIL «TOTAL» ha il vantaggio di poter essere impiegato con uguale efficacia sia sul viso, che sulle altre parti del corpo; senza provocare odori sgradevoli.

Chiedete la documentazione completa e gratuita (prima edizione limitata) a Laboratori VEGA (Doc. P.T.S.A.) Via Montebianco, 2-A - MILANO.

Aereo speciale per Budapest

Gli Uffici organizzatori comunicano che sono ancora disponibili alcuni posti sull'aereo speciale per Budapest, organizzato per il 27-29 giugno, in occasione dell'incontro di calcio Italia-Ungheria.

Prenotazioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di piazza Unità e presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

di calcio Italia-Ungheria.

STANNO ARRIVANDO LE ADESIONI DALL'ESTERO

A San Giusto in luglio il Festival di fantascienza

L'interessante rassegna di film a lungo e cortometraggio verrà integrata con una mostra retrospettiva del genere

Dal 10 al 17 luglio prossimo il Castello di San Giusto ospiterà la terza edizione del Festival internazionale del film di fantascienza, l'impegnativa manifestazione promossa annualmente dall'azienda autonoma di soggiorno di Trieste, e che già tanti consensi di pubblico e di critica ha conseguito nelle sue passate edizioni, sia in Italia che all'estero. La notizia ufficiale è stata diramata ieri dalla Direzione dell'Azienda, che già da ora è impegnata nella elaborazione del relativo programma.

Giorno per giorno si sta delineando la partecipazione dei Paesi che presenteranno proprie opere a questa rassegna internazionale. Si sa che la produzione mondiale della fantascienza cinematografica non assume mai proporzioni assai vaste, essendo essa riservata ad una ristretta cerchia di appassionati; pure anche quest'anno la presenza delle più qualificate nazioni assicura, fino alla vigilia dell'eccezionale avvenimento, un elevato livello, sia sotto l'aspetto tecnico, sia dal punto di vista qualitativo.

Anche quest'anno il criterio di scelta dei numerosi film a lungo ed a cortometraggio è stato quello di offrire una panoramica, per quanto possibile completa, dell'intero settore della fantascienza moderna. A San Giusto si alterneranno così pellicole appartenenti al genere "classico" e a quello dell'"horror", ad esse si affiancheranno, con una dose di sicuro effetto, la cui portata è già stata valutata dai scorsi anni, produzioni a carattere comico-satirico e romanzesco.

Già da qualche giorno sono iniziati a pervenire al comitato organizzatore del Festival le adesioni di quei Paesi ormai "veterani" di questa manifestazione ad alto livello; tra essi, ad esempio, si trovano la Cecoslovacchia, la Francia (che l'anno scorso diede un valido contributo alla perfetta riuscita della Mostra retrospettiva), gli Stati Uniti, che anche quest'anno si apprestano a fare la parte del leone come quantità di materiale inviato; ed ancora la Gran Bretagna, l'Olanda, il Giappone, che nell'edizione 1964 del Festival superò brillantemente lo handicap di mancata della Rassegna.

Vediamo ora più in dettaglio quali sono i film di fantascienza che il pubblico triestino potrà assistere nel corso della Rassegna. Tra i documentari ed i cortometraggi che verranno presentati in concorso, sono già giunti a Trieste «La bruciatura di mille soli» (La Brulure de mille Soleils), una avventura interstellare che si svolge in piena atmosfera fantascientifica, realizzata da Pierre Kast, con il montaggio di Chris Marker (Francia). L'Olanda ha inviato il suo «Sogno senza fine» (Dream without end), una riflessione drammatica sul dilemma dell'uomo posto improvvisamente di fronte ai pericoli della bomba atomica; il cortometraggio è dovuto a Max De Haas.

Ancora il tema della minaccia atomica e del terrore atomico tra i popoli ricorre ne «Gli uccelli» (The birds), una produzione statunitense, realizzata da Terry Sanders. Gli Stati Uniti concorrono anche con un personalissimo soggetto cinematografico dovuto alla penna inesauribile di Ray Bradbury: «Storia di uno scrittore» è la documentazione biografica del famoso scrittore americano di racconti e romanzi avventuristici e di fantascienza. Questi sono i primi arrivi nel settore del film-documentario o a cortometraggio; però sono attese altre numerose notifiche nei prossimi giorni.

Tre sono le adesioni ufficiali finora pervenute alla direzione dell'Azienda per quanto riguarda la presenza nella serie più qualificata del film a soggetto a lungometraggio. Il Giappone, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno così già regolarizzato la propria posizione in senso al Festival; il Giappone presenterà «Dorogai di Inochiro Honda», una avventurosa storia in cui una avvincente trama poliziesca è ambientata tra lontani pianeti, il dottor Who ed i Daleks è invece una brillante commedia ispirata ad una allegria scorribanda di robot, realizzata da Gordon Fleming (Gran Bretagna). Ed infine gli USA riconfermano al classico sovrano della fantascienza nel loro «Uelmo di Mostri spaziali», titolo quanto mai allettante per una cinegolia, ideata da Robert Gattiney, l'intelligenza umana e quella tecnica dei mostri d'acciaio creati dall'uomo stesso.

Per i prossimi giorni sono attese le conferme relative alla partecipazione di altri quattro film, attualmente in montaggio, in Italia, negli Stati Uniti, in Francia e in Cecoslovacchia. La Azienda autonoma di soggiorno ha annunciato, inoltre, che la Rassegna principale del festival sarà integrata, come già l'anno scorso, da una vasta ed interessante mostra retrospettiva dedicata alla presentazione di alcuni tra i più famosi film di fantascienza realizzati nel passato.

Questa retrospettiva si preannuncia di grosso calibro, anche se gli organizzatori del Festival non hanno definito ancora

ra in tutti i particolari il relativo programma. Comunque comprenderà una accurata cartella cronologica degli allori della fantascienza, ai grandi maestri della fantascienza classica. Si pensa che si potranno programmare almeno una decina di film, che offriranno agli spettatori una idea sufficientemente precisa sui precedenti della cinematografia fantascientifica, e della sua graduale evoluzione in tutti i Paesi.

Distribuzione di cariche alla Camera del Lavoro

Si è avuto venerdì un importante adempimento a seguito del recente congresso della Camera del Lavoro. Nella sede di via Duca d'Aosta, infatti, la presenza dei dott. Rovatti che aveva presieduto i lavori congressuali, si è riunito il comitato direttivo per procedere all'elezione dei componenti la

CONSIGLI UTILI PER CHI DEVE AFFRONTARE GLI ESAMI

È necessaria a chi studia molta serenità in famiglia

I genitori che gonfiano le cose sono la causa principale della psicosi che pervade i giovani in vista delle prove

Sulla «psicosi degli esami» che annualmente colpisce, più temibile di una epidemia, gli studenti che devono affrontare le prove nella sessione estiva, si sono tenuti simplici medici e si sono svolte inchieste allo scopo di individuare le cause preminenti che determinano nei giovani quegli stati di ansietà, talvolta ingiustificati, e quelle morbose reazioni per cui, molto spesso, situazioni tutt'altro che difficili da risolvere si trasformano in autentici drammi.

Una recente inchiesta, l'ultima in ordine di tempo, ha messo in evidenza alcune delle cause per le quali, proprio in questi giorni, nelle famiglie si vivono ore e giorni di acuta tensione che man mano aumenterà fino alle decisive giornate delle prove di esame. La prima di queste cause risiederebbe nell'atmosfera familiare in quanto i genitori, per troppo affetto e in un certo senso per orgoglio familiare, sono naturalmente portati ad esagerare creando intorno al figlio o alla figlia che si preparano alle prove di esame una autentica mondanità, per cui, come già altre volte è stato detto, si perde il senso delle proporzioni e quello degli elementi d'urto ai quali i giovani sono tenuti e quindi gli esami diventano un vero e proprio saffare di Stato.

È convinzione quindi degli stessi insegnanti, che il loro vero e proprio compito è quello di far sì che i loro studenti dipendano in primo luogo dall'atmosfera fa-

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il gioco ancora sul gruppo X, in forte stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo I. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in grave stato di crisi, merita senza altro il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

FIRENZE — Si può impostare il gioco senz'altro sul gruppo X, assieme ormai da 5 settimane. Mancano alcune indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

GENOVA — In questa ruota il gruppo X, assieme da 4 settimane è senz'altro favorito dal pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

MILANO — Il gruppo 2, assieme da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

ROMA — Anche in questa ruota il gruppo X, assieme da 4 settimane è senz'altro favorito dal pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

TORINO — Il gruppo 2, assieme da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

VERONA — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

RAIMONDINO

BARI	1	x
CAGLIARI	2	
FIRENZE	x	2
GENOVA	x	2
MILANO	1	x
NAPOLI	x	
PALERMO	x	
ROMA	2	
TORINO	1	x
VERONA	1	2
RAIMONDINO	2	1

Cronache della televisione

«Whisky e gloria»

Non c'era molta scelta ieri: o il film con Alec Guinness al primo canale, o la rubrica sportiva «Sprint» al secondo. Ma è probabile che la maggioranza dei voti sia andata sul film, che del resto meritava un attento di preferenza. Con «Whisky e gloria», di Donald Neame, si è conclusa ieri (e non la settimana scorsa come s'era creduto) la rassegna dedicata alle grandi interpretazioni dell'attore inglese.

La pellicola reca la data del 1940 ed è perciò ancora presente al ricordo di quanti ebbero a vederla sugli schermi del cinema. La trama s'impenna sull'antagonismo che divide due ufficiali di educazione e formazione molto diversa: il primo venuto su dalla gavetta e sui campi di guerra; il secondo cresciuto invece nei rigidi e perfino astratti regolamenti della scuola militare.

Così un incidente non irrimediabile (lo schiaffo dato ad un sottoposto) dilatato nelle sue reali proporzioni dalla crisi depressiva e dal rigore formalistico dell'altro, dai tumulti dell'alcol, dell'altro, basterà ad esasperare la crisi e a dirotta-

re il destino dei due ufficiali verso esiti imprevedibili ed egualmente tragici: il suicidio e la follia. Questo per sommi capi il soggetto.

«Whisky e gloria» è un film che sa un po' di caserma, ma che vale proprio in quanto riesce a profilare una definizione piuttosto precisa di quell'ambiente. Che poi esso tragga la sua luce più fulgida dall'interpretazione di Alec Guinness è quasi superfluo ricordarlo ai telespettatori.

Dopo il film è arrivato «L'approdo», il numero di ieri ha riservato lo spazio d'apertura alla presentazione di «Mussolini il rivoluzionario», una biografia di Renzo De Felice che ha suscitato negli ultimi mesi molto interesse fra gli studiosi dell'argomento e il pubblico dei lettori. Di questa prima parte del corpus completo dell'opera, che comprenderà in tutto quattro volumi, e che traccia l'arco biografico e politico di Mussolini dalla nascita alla fine del 1920, il servizio de «L'approdo» ha indicato le linee generali dell'impostazione e del metodo di ricerca storica.

BER.

Ottavo concorso per cantanti lirici

Sono aperte le iscrizioni all'8° Concorso internazionale per giovani cantanti lirici «Premio G. Verdi 1965» che la Società corale «G. Verdi» di Parma organizza anche quest'anno in collaborazione con l'A.L.C.I. di Milano. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 40.000, dovranno essere inviate alla Società corale «G. Verdi», viale Asinara, 2, Parma, entro e non oltre il 30 giugno 1965. Al concorso possono iscriversi tutti i giovani cantanti lirici di qualsiasi nazionalità, dal 18 ai 35 anni di età.

Il concorso si svolgerà in tre tempi: prova eliminatoria a porte chiuse, al Teatro Regio di Parma, nei giorni 10 e 11 luglio p.v.; prove di semifinale nei locali della «Persepolis» della società organizzatrice, nei giorni 17, 24 e 31 luglio, e 7 e 28 agosto p.v., alla presenza del pubblico, unico titolo dei cantanti attraverso il voto; prova finale al Teatro Regio di Parma, alla presenza del pubblico, alla fine di settembre-primi di ottobre. Nelle prove eliminatorie e finali, i cantanti saranno giudicati da una commissione esaminatrice della Commissione giudicatrice.

I premi saranno i seguenti: al primo assoluto, medaglia d'oro «Premio G. Verdi» e lire 300.000 in contanti; al secondo assoluto, medaglia d'argento «G. Verdi» e lire 150.000 in contanti; al terzo assoluto, medaglia di bronzo «Premio G. Verdi» e lire 50.000 in contanti; a tutti gli altri concorrenti, medaglia di partecipazione e lire 10.000 in contanti.

Fra i finalisti, a giudizio sindacale della Commissione giudicatrice, saranno segnalati i meritevoli di un debutto al Teatro Regio di Parma o in altro teatro nazionale. Per maggiori chiarimenti richiedere il Regolamento del concorso alla segreteria della società.

Un'edizione speciale del «Cultivatore giuliano»

È uscirà in edizione speciale di 12 pagine il «Cultivatore giuliano», periodico edito dalla Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste. Il numero è dedicato interamente alla XX Assemblea annuale della Federazione alla celebrazione del ventennale della fondazione dell'organizzazione. La completa e complessa relazione fatta dal dott. Rustia-Traine sull'attività svolta dalla Federazione durante il 1964, non è stata ancora pubblicata, ma tratta ampiamente di tutti i problemi dell'agricoltura del nostro territorio, mettendo in evidenza il settore socio e vari profili economico, economico e sociale, e riportando il testo integrale del discorso pronunciato in apertura dell'assemblea dal Sindaco di Trieste, dott. Franzini, come pure quello degli interventi tecnici sulla relazione fatta dallo stesso Rustia-Traine. Per le informazioni, rivolgersi al direttore del «Cultivatore giuliano», dott. Ramella.

Il numero speciale dunque rappresenta un compendio interessante di tutti i problemi che agitano il nostro settore rurale che viene analizzato accuratamente nei suoi molteplici e contrastanti aspetti, i quali concorrono a formarne le peculiarità caratteristiche che lo distinguono nettamente dall'ambiente regionale, da quello delle altre due province, Udine e Gorizia, per la particolare posizione geopolitica del territorio di Trieste.

A questo proposito è degna di attenta considerazione la mozione votata per acclamazione dall'assemblea, al termine dei propri lavori, nella quale il problema della ricomposizione territoriale della provincia di Trieste assume rilevanza di indubbio valore economico.

«David and Lisa» al Cineforum triestino. Il Cineforum triestino concluderà la sua attività annuale con la proiezione del film di F. F. «David and Lisa», per il ciclo «Al margine della società». La proiezione avrà luogo questa sera nella sala del Auditorium con inizio alle ore 20.30.

«David and Lisa» al Cineforum triestino

IL FAVOLOSO 007 RITORNA in

OGGI ALL'ARCOBALENO

JEAN CONNERY

IL FAVOLOSO 007 RITORNA

MARNIE

Un film di

ALFRED HITCHCOCK

IN TECHNICOLOR

Il pianista Suppan al Ridotto del Verdi

Il pianista Roberto Suppan si è presentato alla sala del Ridotto del Teatro Verdi in un programma prevalentemente di musiche di Beethoven e di Chopin, molto impegnative sia dal lato tecnico che interpretativo.

Dotato di approfondita tecnica, il pianista ha dimostrato, in ogni esecuzione, un estro e un senso di musicalità non comuni. L'esecuzione della bellissima sonata beethoveniana «Al chiaro di luna», molto discostantesi dagli abituali schemi interpretativi cui il pubblico, particolarmente quello più anziano, era abituato, è stata resa con ricchezza di fraseggio, di colori, di contrasti chiaroscurali, di oscillazioni ritmiche, tuttavia inquadrate nell'insieme, caratteristiche delle costruzioni beethoveniane. Interpretazione originale, frutto forse, da parte del pianista, d'un istintivo senso di indagine dell'anima beethoveniana.

Delle musiche di Chopin, il pianista, attraverso un tocco sottile e variato, ha ben posto in luce sia la delicatezza poetica del preludio, del valzer lento, che gli accenti più vibranti e dinamici del valzer brillante e della polacca. Molto apprezzate anche le due composizioni dello stesso Suppan, una fantasia di carattere idillico e romantico, e un «Andante» inquadrate in un'atmosfera sognante e maestosa.

Un pubblico molto numeroso ha accolto con calorosi applausi il pianista, che ha eseguito fuori programma le «Scosse» di Beethoven e una sonata di Scarlatti.

BER.

RISERVATO AI GIOVANI

Ottavo concorso per cantanti lirici

Sono aperte le iscrizioni all'8° Concorso internazionale per giovani cantanti lirici «Premio G. Verdi 1965» che la Società corale «G. Verdi» di Parma organizza anche quest'anno in collaborazione con l'A.L.C.I. di Milano. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 40.000, dovranno essere inviate alla Società corale «G. Verdi», viale Asinara, 2, Parma, entro e non oltre il 30 giugno 1965. Al concorso possono iscriversi tutti i giovani cantanti lirici di qualsiasi nazionalità, dal 18 ai 35 anni di età.

Il concorso si svolgerà in tre tempi: prova eliminatoria a porte chiuse, al Teatro Regio di Parma, nei giorni 10 e 11 luglio p.v.; prove di semifinale nei locali della «Persepolis» della società organizzatrice, nei giorni 17, 24 e 31 luglio, e 7 e 28 agosto p.v., alla presenza del pubblico, unico titolo dei cantanti attraverso il voto; prova finale al Teatro Regio di Parma, alla presenza del pubblico, alla fine di settembre-primi di ottobre. Nelle prove eliminatorie e finali, i cantanti saranno giudicati da una commissione esaminatrice della Commissione giudicatrice.

I premi saranno i seguenti: al primo assoluto, medaglia d'oro «Premio G. Verdi» e lire 300.000 in contanti; al secondo assoluto, medaglia d'argento «G. Verdi» e lire 150.000 in contanti; al terzo assoluto, medaglia di bronzo «Premio G. Verdi» e lire 50.000 in contanti; a tutti gli altri concorrenti, medaglia di partecipazione e lire 10.000 in contanti.

Fra i finalisti, a giudizio sindacale della Commissione giudicatrice, saranno segnalati i meritevoli di un debutto al Teatro Regio di Parma o in altro teatro nazionale. Per maggiori chiarimenti richiedere il Regolamento del concorso alla segreteria della società.

È uscirà in edizione speciale di 12 pagine il «Cultivatore giuliano», periodico edito dalla Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste. Il numero è dedicato interamente alla XX Assemblea annuale della Federazione alla celebrazione del ventennale della fondazione dell'organizzazione. La completa e complessa relazione fatta dal dott. Rustia-Traine sull'attività svolta dalla Federazione durante il 1964, non è stata ancora pubblicata, ma tratta ampiamente di tutti i problemi dell'agricoltura del nostro territorio, mettendo in evidenza il settore socio e vari profili economico, economico e sociale, e riportando il testo integrale del discorso pronunciato in apertura dell'assemblea dal Sindaco di Trieste, dott. Franzini, come pure quello degli interventi tecnici sulla relazione fatta dallo stesso Rustia-Traine. Per le informazioni, rivolgersi al direttore del «Cultivatore giuliano», dott. Ramella.

Il numero speciale dunque rappresenta un compendio interessante di tutti i problemi che agitano il nostro settore rurale che viene analizzato accuratamente nei suoi molteplici e contrastanti aspetti, i quali concorrono a formarne le peculiarità caratteristiche che lo distinguono nettamente dall'ambiente regionale, da quello delle altre due province, Udine e Gorizia, per la particolare posizione geopolitica del territorio di Trieste.

A questo proposito è degna di attenta considerazione la mozione votata per acclamazione dall'assemblea, al termine dei propri lavori, nella quale il problema della ricomposizione territoriale della provincia di Trieste assume rilevanza di indubbio valore economico.

«David and Lisa» al Cineforum triestino. Il Cineforum triestino concluderà la sua attività annuale con la proiezione del film di F. F. «David and Lisa», per il ciclo «Al margine della società». La proiezione avrà luogo questa sera nella sala del Auditorium con inizio alle ore 20.30.

IL FAVOLOSO 007 RITORNA in

OGGI ALL'ARCOBALENO

JEAN CONNERY

IL FAVOLOSO 007 RITORNA

MARNIE

Un film di

ALFRED HITCHCOCK

IN TECHNICOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI»
Premio speciale della giuria del Festival di Cannes
Vietato ai minori di 18 anni

MODERNO

«I DIAVOLI VOLANTI»
con STAN LAUREL
e OLIVER HARDY

ARCOBALENO

Il favoloso 007, in «Marnie» un film di Alfred Hitchcock in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

«L'approdo», il numero di ieri ha riservato lo spazio d'apertura alla presentazione di «Mussolini il rivoluzionario», una biografia di Renzo De Felice che ha suscitato negli ultimi mesi molto interesse fra gli studiosi dell'argomento e il pubblico dei lettori. Di questa prima parte del corpus completo dell'opera, che comprenderà in tutto quattro volumi, e che traccia l'arco biografico e politico di Mussolini dalla nascita alla fine del 1920, il servizio de «L'approdo» ha indicato le linee generali dell'impostazione e del metodo di ricerca storica.

Delle musiche di Chopin, il pianista, attraverso un tocco sottile e variato, ha ben posto in luce sia la delicatezza poetica del preludio, del valzer lento, che gli accenti più vibranti e dinamici del valzer brillante e della polacca. Molto apprezzate anche le due composizioni dello stesso Suppan, una fantasia di carattere idillico e romantico, e un «Andante» inquadrate in un'atmosfera sognante e maestosa.

Un pubblico molto numeroso ha accolto con calorosi applausi il pianista, che ha eseguito fuori programma le «Scosse» di Beethoven e una sonata di Scarlatti.

BER.

RISERVATO AI GIOVANI

Ottavo concorso per cantanti lirici

Sono aperte le iscrizioni all'8° Concorso internazionale per giovani cantanti lirici «Premio G. Verdi 1965» che la Società corale «G. Verdi» di Parma organizza anche quest'anno in collaborazione con l'A.L.C.I. di Milano. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 40.000, dovranno essere inviate alla Società corale «G. Verdi», viale Asinara, 2, Parma, entro e non oltre il 30 giugno 1965. Al concorso possono iscriversi tutti i giovani cantanti lirici di qualsiasi nazionalità, dal 18 ai 35 anni di età.

Il concorso si svolgerà in tre tempi: prova eliminatoria a porte chiuse, al Teatro Regio di Parma, nei giorni 10 e 11 luglio p.v.; prove di semifinale nei locali della «Persepolis» della società organizzatrice, nei giorni 17, 24 e 31 luglio, e 7 e 28 agosto p.v., alla presenza del pubblico, unico titolo dei cantanti attraverso il voto; prova finale al Teatro Regio di Parma, alla presenza del pubblico, alla fine di settembre-primi di ottobre. Nelle prove eliminatorie e finali, i cantanti saranno giudicati da una commissione esaminatrice della Commissione giudicatrice.

I premi saranno i seguenti: al primo assoluto, medaglia d'oro «Premio G. Verdi» e lire 300.000 in contanti; al secondo assoluto, medaglia d'argento «G. Verdi» e lire 150.000 in contanti; al terzo assoluto, medaglia di bronzo «Premio G. Verdi» e lire 50.000 in contanti; a tutti gli altri concorrenti, medaglia di partecipazione e lire 10.000 in contanti.

Fra i finalisti, a giudizio sindacale della Commissione giudicatrice, saranno segnalati i meritevoli di un debutto al Teatro Regio di Parma o in altro teatro nazionale. Per maggiori chiarimenti richiedere il Regolamento del concorso alla segreteria della società.

È uscirà in edizione speciale di 12 pagine il «Cultivatore giuliano», periodico edito dalla Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste. Il numero è dedicato interamente alla XX Assemblea annuale della Federazione alla celebrazione del ventennale della fondazione dell'organizzazione. La completa e complessa relazione fatta dal dott. Rustia-Traine sull'attività svolta dalla Federazione durante il 1964, non è stata ancora pubblicata, ma tratta ampiamente di tutti i problemi dell'agricoltura del nostro territorio, mettendo in evidenza il settore socio e vari profili economico, economico e sociale, e riportando il testo integrale del discorso pronunciato in apertura dell'assemblea dal Sindaco di Trieste, dott. Franzini, come pure quello degli interventi tecnici sulla relazione fatta dallo stesso Rustia-Traine. Per le informazioni, rivolgersi al direttore del «Cultivatore giuliano», dott. Ramella.

Il numero speciale dunque rappresenta un compendio interessante di tutti i problemi che agitano il nostro settore rurale che viene analizzato accuratamente nei suoi molteplici e contrastanti aspetti, i quali concorrono a formarne le peculiarità caratteristiche che lo distinguono nettamente dall'ambiente regionale, da quello delle altre due province, Udine e Gorizia, per la particolare posizione geopolitica del territorio di Trieste.

A questo proposito è degna di attenta considerazione la mozione votata per acclamazione dall'assemblea, al termine dei propri lavori, nella quale il problema della ricomposizione territoriale della provincia di Trieste assume rilevanza di indubbio valore economico.

«David and Lisa» al Cineforum triestino. Il Cineforum triestino concluderà la sua attività annuale con la proiezione del film di F. F. «David and Lisa», per il ciclo «Al margine della società». La proiezione avrà luogo questa sera nella sala del Auditorium con inizio alle ore 20.30.

IL FAVOLOSO 007 RITORNA in

OGGI ALL'ARCOBALENO

JEAN CONNERY

IL FAVOLOSO 007 RITORNA

MARNIE

Un film di

ALFRED HITCHCOCK

IN TECHNICOLOR

IDEALE. 16: «Giorno maledetto», coprodotto in technicolor con Spence Tracy e Robert Ryan.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Marte della guerra», Colossale cinema, coprodotto in technicolor.
MARCONI. 16: «Terra selvaggia», un'avvincente technicolor con Robert Taylor e Brian Donley.
NOVO CINEMA. 16: «Gli evasi del terrore», film del brivido con Richard Egan e Walter Matthau. Grande successo.
RADIO. 16: «L'ultimo Zar», grande rievocazione storica con Edmund Purdom, Gianni Maria Canale e Barrymore. Technicolor. Vietato ai minori.
SERVILLO. 16: «Missione pericolosa», Drammatissimo! Sospense con Richard Conte.
ESTIVI
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. Si terrà il 1.° campionato italiano di ginnastica. Affascinante film di fantascienza con Howard Keel e Nancy Kelly.
PARADISO. 20.30, cassa 19.45. Si terrà il 1.° tempo: il temerario del West. Spettacolare western a colori con R. Culp e B. Keith.

SPETTACOLI DI MUGLIA
VOLTA. 17: «Le fortune dell'Amazzone», technicolor con Audie Murphy.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabastro, Aurora, Capitol, Cristallo, Film Drammatico, Garibaldi, Impero, Viale, VIII, Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cinema.

L'Unione degli Istriani per il dott. Radillo
Sabato prossimo alle ore 19.30 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, si terrà l'assemblea dell'Unione degli Istriani, nella quale si discuterà l'opera da lui svolta con amorevole abnegazione, per così lunghi anni, a tutela degli interessi degli istriani, dimostrando sempre profonda competenza e dedizione, e a tutti gli effetti, rendendo caro a tutta la collettività.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPROVVISAMENTE DOPO ANNI DI INUTILE ATTESA E' STATO CONCESSO

IL VISTO CENSURA N. 42958 E COSTI L'ITALIA E' POSSIBILE VEDERE IL PIU' PROIBITO FILM DI SEMPRE

OGGI - GRATTACIELO - OGGI UNA PRIMA ECCEZIONALE

Un film così ogni dieci anni

MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI

Premio Speciale della Giuria del Festival di Cannes

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornoale. 8.30: Il nostro buongiorno. 8.45: Un disco per l'estate. 9.10: Parole di musica. 9.45: Canzoni. 10: Giornoale. 10.45: Antologia operistica. 11.30: «Teresa», radiomontato. 11.55: Segue nel tempo. 12.30: Concerto di Mozart. 12.55: Giornoale. 13.25: I solisti della musica leggera. 13.55: Giornoale per giorno. 14.55: Giornoale. 15.30: Parola di successo. 15.45: Quadrante economico. 16: Programma per i piccoli. 16.30: Rassegna di giovani concertisti. 17: Giornoale. 17.25: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte. 18: Bellocquardo. 18.15: Tasteria. 18.35: Una cartolina da Napoli. 19.05: Il settimanale dell'agricoltura. 19.15: Il portacanti. 19.25: Tema in brodo. 19.45: L'appuntamento delle tredici. 20.30: Giornoale. 14: Voci alla ribalta. 14.30: Giornoale. 14.45: Dischi in vetrina. 15: Aria di casa nostra. 15.15: Antologia di musica per voi. 15.30: Musica. 15.35: Concerto in minuitaria. 18: Rapodia. 16.15: Un disco per l'estate. 16.35: Tre minuti per te. 16.18: Dischi dell'ultima ora. 17: «A bancarella del disco. 17.30:

NOTIZIE. 17.45: Rotocalco notizie. 18.30: Notizie. 18.35: Classe unica. 18.50: I vostri preferiti. 19.30: Radiosera. 20: Concerto di musica leggera. 21: Orizzonti nuovi per il turismo in Italia. 21.30: Giornoale. 21.40: Gioco e fuori gioco. 21.50: La voce dei poeti. 22.10: Musica nella sera. 22.30: Notizie.

AL LAVORO I PALOMBARI ATTORNO AL ROTTAME DELLA PETROLIERA

Si estraggono le salme dei marinai dalla tomba d'acciaio della «Luisa»

Mentre riprende lentamente la vita nel porto devastato di Bandar Mashour continua l'inchiesta ufficiale sulle cause che hanno determinato la sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 8

Lentamente, a uno a uno, la tomba d'acciaio e d'acqua restituisce le sue vittime. Palombari sono al lavoro attorno al rottame semisommerso della petroliera italiana «Luisa», si calano lungo le fiancate ed estraggono i corpi dei marinai. I corpi dei marinai, quasi tutti giovani, la maggioranza siciliana, vengono ritrovati, portati all'aperto, deposti poi nelle bare che li portano sul molo. Qui autolettighe li sottraggono agli sguardi dei presenti per portarli nella camera ardente dove i resti — molti, purtroppo — divorati dalle fiamme — vengono ricomposti. Si attendono decisioni che le autorità di Bandar Mashour prenderanno, d'accordo con la rappresentanza consolare italiana, circa il possibile rimpatrio delle salme. Sembra però debba prevalere la tesi, data anche le condizioni dei morti che si vanno via via recuperando, di rinunciare al trasporto in Italia e di procedere all'incenerimento dei resti nel piccolo cimitero di Aghajari, non lontano dal posto dove si verificò la tragedia della petroliera «Luisa».

Degli undici feriti, nove sono stati trasportati per via aerea ad Abadan, prima tappa in vista del rientro in patria. Sono tuttora all'ospedale di Bandar Mashour due feriti, i più gravi sono il marinaio Leone Scarpa, veneto, e l'allievo ufficiale Leonardo Barbaglio, catanese. Il primo è ucraino da ustioni sul 40 per cento della cute, il secondo è ustionato al 60 per cento. I due feriti sono circondati da ogni cura e, per quanto i medici si riservino la prognosi, sembra si possa nutrire speranza su un miglioramento delle loro condizioni. Non destano invece preoccupazioni le condizioni dei nove altri superstiti trasferiti ad Abadan.

La vita del porto di Bandar Mashour è intanto ripresa. Ad eccezione dei moli 1 e 2 (il primo, quello della sciagura, ora è completamente distrutto, il secondo parzialmente inutilizzabile) operazioni di carico e scarico sono state compiute oggi da quattro petroliere al molo rimasti relativamente indenni. Continua intanto l'inchiesta ufficiale della sciagura: ma su di essa non sono stati forniti particolari. Si sa che gli inquirenti intendono dare una documentazione completa all'interrogatorio se la responsabilità prima del disastro debba essere ricercata nelle apparecchiature portuali o se essa invece sia da collegare a «qualcosa» che si verificò a bordo della «Luisa».

La seconda tesi sembra essere quella delle autorità portuali iraniane, le quali escludono difetti delle attrezzature e sembrano considerare determinanti le deposizioni — in verità alquanto vaghe di chi ha visto le prime fiamme levarsi dall'interno della «Luisa». La prima tesi è, intubabilmente, quella degli armatori della nave, e punta sulla modernità della «Luisa» e sulle misure di sicurezza di cui era provvista. Secondo questa tesi, anche la rapidità eccessiva con cui si procede al pompaggio del grezzo nel porto iraniano può essere stata una concausa per determinare accumuli di gas tra i quali si lesse la prima fiamma. Parebbe che l'agente su certe modalità delle operazioni portuali fossero state formulate in passato anche da altre compagnie che si erano servite degli impianti di Bandar Mashour. E' ancora presto però per trarre conclusioni definitive, alle quali si spera possa giungere, in forma del tutto convincente, l'inchiesta in corso.

Le autorità iraniane hanno reso noti i particolari di un atto di eroismo che è ostato la vita ad un portuale persiano, durante la terrificante esplosione. Questo eroe, di cui ha parlato lo stesso Scia Reza Pahlavi, si chiamava Abdulh Ghamouri, ed aveva 26 anni. Nei documenti ufficiali si afferma che grazie al suo intervento, che purtroppo gli è costato la vita, la sciagura della «Luisa» non si è tramutata in un disastro di misure catastrofiche.

Stando al rapporto dell'autorità di polizia portuale, il Ghamouri si trovava sul molo numero uno del porto quando a bordo della «Luisa» — che era sotto carico — si verificava una esplosione seguita immediatamente da un incendio che avvolgeva la parte centrale del bastimento. Il Ghamouri non aveva un solo attimo di esitazione. Nonostante la cortina di fiamme, notando l'estremo pericolo derivante dalla vicinanza dei grossi serbatoi di petrolio si lanciava verso la nave con una accesa, tagliando di netto le gomme che tenevano la «Luisa» ormeggiata alla banchina. Non più tenuta dagli ormeggi, la petroliera si allontanava dal molo e l'equipaggio italiano la dirigeva verso il centro del porto, dove il relitto ha bruciato per quasi tre giorni e due notti. Ghamouri, però, pagava a carissimo prezzo questo suo atto di al-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 8

Lentamente, a uno a uno, la tomba d'acciaio e d'acqua restituisce le sue vittime. Palombari sono al lavoro attorno al rottame semisommerso della petroliera italiana «Luisa», si calano lungo le fiancate ed estraggono i corpi dei marinai. I corpi dei marinai, quasi tutti giovani, la maggioranza siciliana, vengono ritrovati, portati all'aperto, deposti poi nelle bare che li portano sul molo. Qui autolettighe li sottraggono agli sguardi dei presenti per portarli nella camera ardente dove i resti — molti, purtroppo — divorati dalle fiamme — vengono ricomposti. Si attendono decisioni che le autorità di Bandar Mashour prenderanno, d'accordo con la rappresentanza consolare italiana, circa il possibile rimpatrio delle salme. Sembra però debba prevalere la tesi, data anche le condizioni dei morti che si vanno via via recuperando, di rinunciare al trasporto in Italia e di procedere all'incenerimento dei resti nel piccolo cimitero di Aghajari, non lontano dal posto dove si verificò la tragedia della petroliera «Luisa».

U. P. I.

In memoria dei caduti

MESSAGGIO DI SPAGNOLI

alla gente di mare

Roma, 8

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnoli, ha rivolto attraverso i microfoni di «Avanti!», la trasmissione radiofonica destinata ai marinai in navigazione, un messaggio alla gente di mare per ricordare il sacrificio dell'equipaggio della «Luisa». «Un tragico evento — ha detto — ha colpito la nostra marina mercantile distruggendo giovani vite di marinai e arrecando dolore e lutto a tante famiglie. Di nuovo, la drammat-

ta fatalità ha colpito i marinai e questa volta, non è stato il mare a chiedere le sue vittime, ma il fuoco che ha reclamato la sua parte. La motocirota «Luisa» è affondata nelle acque di Bandar Mashour, trascinando tra le lamiere arroventi quasi tutto l'equipaggio. A questi uomini va il mio reverente pensiero; alle loro famiglie, la mia solidarietà; alla gente di mare, il mio affetto, perché continua tra privazioni e costanti pericoli a lavorare ed operare. In memoria dei marinai della «Luisa» voglio, assieme a me, osservare un minuto di raccoglimento, ricordando e pregando».

GIUNTO IN ITALIA

uno dei superstiti

Argenteo, 8

Uno dei superstiti della sciagura di Bandar Mashour, Empeodoco, scampato al tragico rogo della petroliera «Luisa», è rientrato in Italia. Alla madre, la maestra in pensione Rosalia

Nuara, che abita a Porto Empedocle in via Francesco Crispi, è pervenuto stamani da Milano un telegramma del Lo Giudice che dice testualmente: «Sto bene, attenti, mio rientro».

Non si sa però quando è previsto l'arrivo del superstite a Porto Empedocle.

Il Lo Giudice è sposato ad Aosta ed ha un figlio.

PUNITA IN CELLA

Claire Bebbawi

Roma, 8

Si torna a parlare di Claire Bebbawi. La giovane protagonista del «caso» di via Lazio, attualmente detenuta presso il carcere di Rebibbia, è stata trasferita per qualche giorno in cella d'isolamento in seguito a non precisati provvedimenti disciplinari presi a suo carico. Come noto, il processo a Claire e al marito Foussef (accusati di aver ucciso l'industriale Faruk Chourbagi) è stato rinviato un mese fa a nuovo ruolo per «incapacità» di due giudici popolari.

I LAVORI CONSILIARI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Approvata la legge regionale per l'acquisto di cartelle fondiarie

La visita della Giunta a Lubiana fu concordata con i nostri diplomatici. Garantito l'impegno per il potenziamento delle attrezzature turistiche

Teri al Consiglio regionale è stata approvata la legge sull'acquisto da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia di cartelle fondiarie di nuova emissione della Sezione autonoma del Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia, legge dichiarata urgente. Nella pagina goriziana diamo ampio dettaglio sui lavori che hanno determinato l'approvazione del provvedimento.

Nella seduta di Teri, iniziata con l'espressione di solidarietà da parte del presidente di Rinaldini per la sciagura mineraria nella Bosnia e per il tragico rogo della petroliera italiana «Luisa», sono state esaminate alcune interrogazioni e interpellanze.

L'assessore all'agricoltura, foresta ed economia montana, Comelli, ha risposto ai consiglieri Moschioni e Coghetto (PCI) circa l'unificazione delle latifundie di Montina-Presteno e Fogliano. Egli ha detto che l'assessorato auspica una soluzione concordata tra i produttori di latte della zona per la costruzione di un unico caseificio nel Comune di Torreano. L'assessore Masutto (lavori pubblici), ha raggu-

gliato il consigliere Zanin (DC) sull'apertura al traffico stradale del ponte sul Tagliamento presso Mandrisio di Varmo. L'assessore interpellò il suo interessamento per ottenere un sollecito parere della parte dell'ufficio costruzioni ferroviarie di Udine e della direzione generale della viabilità ordinaria sulla possibilità di accogliere, in via del tutto provvisoria, la richiesta di autorizzazione già formulata al traffico stradale del manufatto.

Al consigliere Bettoli (PSIUP) e Coghetto (PCI) l'assessore Comelli, interrogato sugli stanziamenti a favore della zootecnica nel Piano Verde sono state trasferite pressanti istanze benauri udinesi. E' invece vero che l'Ispettorato circondariale di Pordenone ha richiesto al Ministero con lettera 4 maggio 1965 un'ulteriore assegnazione di fondi a favore del Piano Verde.

Al consigliere Gelfer Wondrich, Morelli e Boschi (MSI) che, preoccupati affinché la Regione non vada oltre i propri limiti per invadere quelli di competenza statale, avevano interrogato sulla visita della Giunta regionale a Lubiana, ha risposto il Presidente della Giunta Berzanti, il quale ha dichiarato che la visita è stata coordinata con la rappresentanza diplomatica italiana in Jugoslavia e si è svolta con la collaborazione del Consoli generali d'Italia a Zagabria e a Capodistria. La visita è stata la restituzione di quella fatta il 13 marzo scorso da un esponente del Governo sloveno a Gorizia e a Udine. Scopo principale dell'incontro, oltre agli scambi culturali, al traffico di frontiera e all'esame dei problemi delle comunicazioni e del turismo, è stato quello di concordare alla creazione di una conoscenza più profonda fra le rispettive popolazioni e a determinare così le premesse più solide al comune progresso nella pace. Berzanti ha colto la occasione per annunciare che la Giunta ha già avviato una serie di contatti al fine di sviluppare quanto prima anche i rapporti con le autorità della Carinzia. Domani egli si incontrerà infatti a Klagenfurt con il Capitano provinciale dott. Sima, nel corso del ricevimento offerto dal Console generale d'Italia prof. Ridolini.

L'interpellanza del consigliere Sema e Penco (PCI) tendente a richiedere l'intervento presso il Governo di Bonn per porre la prescrizione dei crimini nazisti, ha avuto risposta formale che trattasi di materia estranea alla competenza degli organi regionali. Tuttavia il Presidente de Rinaldini, riconoscendo all'argomento validità umana, ha detto che personalmente ha già interessato i parlamentari tedeschi di sua conoscenza per ottenere il rinvio della prescrizione, rinvio che del resto è già stato approvato dalla Germania Federale. L'interpellanza è stata ritirata dal presentatore.

L'assessore alla programmazione Cocciani ha fatto riferimento all'interpellanza del consi-

gliere Renato Bertoli e Devetag (PSDI) che richiedeva l'intervento per assicurare la funzionalità del poligono di tiro di Udine: ha detto che la Giunta regionale intende continuare il suo interessamento sul problema di assicurare la funzionalità dell'impianto collaborando con il Comune di Udine.

L'assessore Masutto ha fornito dettagli al consigliere Moro (PSI) interpellante sulla situazione della strada Cericento-Ravascletto. Come già è noto, certamente nel prossimo anno la strada sarà interamente sistemata. Sulla valorizzazione del centro turistico di Ravascletto, allo stesso interpellante l'assessore ai trasporti e turismo, Dulci, ha assicurato che è fermo l'intendimento della Giunta e dell'assessore di affrontare con la massima speditezza il problema del potenziamento degli impianti a fune che effettivamente rappresentano una attrezzatura di base fondamentale e indispensabile per la valorizzazione turistica della Regione, mediante una adeguata politica di aiuti e incentivazioni.

Il gruppo missino ha rivolto una nuova interrogazione alla Giunta per conoscere le ragioni che hanno suggerito all'ufficio stampa della Regione di intercettare nel numero speciale 118 del 27 maggio 1965, della rassegna pubblicata dall'ufficio stesso, estratti fotografici di articoli in lingua slovena di giornali sloveni relativi alla visita in quella Repubblica del rappresentante della Regione. Gli estratti erano accompagnati dalla traduzione italiana, che rendevano inutile l'interpellazione. I consiglieri Renato Bertoli e Devetag, socialdemocratici, hanno interrogato la Giunta in merito ai collegamenti ferroviari fra le province di Trieste, Udine e Gorizia, auspicando l'istituzione di un treno che, partendo da Trieste alle 14, arrivi a Udine alle 15.

Stamani il Consiglio regionale torna a riunirsi per proseguire i lavori secondo l'ordine del giorno già reso noto.

L'affare delle banche svizzere

PER SCARCARARE MUNOZ
150 milioni di cauzione

Ginevra, 8

Julio Munoz, il finanziere spagnolo arrestato la scorsa settimana, perché implicato nell'affare della chiusura degli sportelli di due banche svizzere, dovrà versare una cauzione di un milione di franchi svizzeri (quasi 150 milioni di lire) per ottenere la libertà provvisoria. Sarebbe questa infatti, secondo la «Tribune di Ginevra», la somma che il Procuratore di Zurigo avrebbe chiesto per liberare il Munoz. Essa non è stata versata.

Il Procuratore distrettuale di Zurigo ha già messo in libertà provvisoria l'ex direttore della banca di San Gallo Hermann Hug, dietro versamento di una cauzione che supera i 50 milioni di lire. Per il Munoz il Procuratore ha chiesto 150 milioni di lire, somma che non è stata ancora versata da legali del finanziere spagnolo.

DUE PERSONE ARRESTATE AL TERMINE DI UN'OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO

Sequestrata dalla Finanza di Roma una tonnellata di sigarette svizzere

La merce veniva trasportata a spalla oltre i valichi montani di confine. Più tardi con autocarri veniva convogliata verso i mercati di smistamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Oltre una tonnellata di sigarette d'ogni marca, di provenienza svizzera, per un valore che supera i venti milioni di lire, è stata recuperata questa notte dalla Guardia di Finanza in una officina nei pressi della via Tiburtina. Sia il proprietario della merce (un pregiudicato già denunciato dieci volte per contrabbando) sia il gestore dell'officina sono stati arrestati.

L'operazione della Guardia di Finanza ha avuto la sua conclusione dopo che per molti giorni la zona interessata era stata sorvegliata e sorvegliata alla ricerca del deposito. Il proprietario della merce è Nicola Mitrano, di 35 anni, figlio di Savina Leone, una donna che da moltissimi anni vende le sigarette di contrabbando. Mitrano, che ha negato in un primo tempo disperatamente ogni addebito, l'Angeli ha riconosciuto nel contrabbando l'unico mezzo per vivere. In un'occasione Mitrano aveva annunciato che durante il suo soggiorno parigino lo Scia d'Iran avrebbe dovuto incontrarsi segretamente con l'ex moglie Soraya, nel suo numero. Soraya, che aveva avuto un incontro non abbia avuto luogo e come l'ex Imperatrice Soraya abbia snobbato l'ex marito.

Secondo quanto il settimanale «l'Id Paris», che già quindici giorni or sono aveva annunciato che durante il suo soggiorno parigino lo Scia d'Iran avrebbe dovuto incontrarsi segretamente con l'ex moglie Soraya, nel suo numero. Soraya, che aveva avuto un incontro non abbia avuto luogo e come l'ex Imperatrice Soraya abbia snobbato l'ex marito.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Il settimanale «l'Id Paris», che già quindici giorni or sono aveva annunciato che durante il suo soggiorno parigino lo Scia d'Iran avrebbe dovuto incontrarsi segretamente con l'ex moglie Soraya, nel suo numero. Soraya, che aveva avuto un incontro non abbia avuto luogo e come l'ex Imperatrice Soraya abbia snobbato l'ex marito.

Secondo quanto il settimanale «l'Id Paris», che già quindici giorni or sono aveva annunciato che durante il suo soggiorno parigino lo Scia d'Iran avrebbe dovuto incontrarsi segretamente con l'ex moglie Soraya, nel suo numero. Soraya, che aveva avuto un incontro non abbia avuto luogo e come l'ex Imperatrice Soraya abbia snobbato l'ex marito.

Secondo quanto il settimanale «l'Id Paris», che già quindici giorni or sono aveva annunciato che durante il suo soggiorno parigino lo Scia d'Iran avrebbe dovuto incontrarsi segretamente con l'ex moglie Soraya, nel suo numero. Soraya, che aveva avuto un incontro non abbia avuto luogo e come l'ex Imperatrice Soraya abbia snobbato l'ex marito.

giorni fa avvenne infatti un primo arrivo di «merce» che fu depositata di notte nell'officina e poi prelevata in piccoli quantitativi.

Verso le 24 di questa notte, una pattuglia di finanzieri ha scortato all'altezza di via San Sisto III un insolito movimento di automobili ed autocarri. Immediatamente è stato avvertito il Nucleo che ha inviato subito altri uomini. Allorché questi finanzieri imboccarono via San Sisto III, uno sconnesso e breve viottolo di campagna, Nicola Mitrano ne usciva alla guida di una «Fiat» e si è diretto a grande andatura verso la Tiburtina mentre gli uomini del Nucleo, scavalcando il muro di cinta, facevano una rapida perquisizione. Nell'officina gestita dall'Angeli e scoprivano la presenza di 55 «bottiglie» contenenti sigarette per un peso superiore alla tonnellata. Immediatamente si misero alla ricerca del Mitrano, che veniva arrestato presso un bar di via Camilla, nelle vicinanze della via Appia. Erano le ore 3.

Alle 5,30, mentre la Guardia di Finanza stava effettuando il controllo della merce scoperta nell'officina, compariva in via di San Sisto III Roberto Angeli, che veniva subito fermato. Egli ammetteva che il Mitrano

gli aveva dato appuntamento per quell'ora per iniziare lo smistamento della merce ai vari clienti. L'uomo veniva tratto in arresto e veniva posto a confronto con Nicola Mitrano, dal canto suo, negava tutto e non si smontava neanche quando gli veniva notificato che a bordo della sua auto era stata trovata la somma di 3 milioni di lire in contanti, contenuta in un vecchio sacchetto di carta. Anzi, forniva un suo alibi. Affermava di aver preso con sé la somma, che aveva in casa, ieri sera quando è uscito. Inizialmente ha detto che la moglie era fuori casa e lui aveva timore che i ladri potessero derubarlo. Dichiarava quindi di aver trascorso la notte fuori in compagnia di una donna. Un'alibi che non reggeva in quanto gli uomini della Guardia di Finanza lo avevano scortato alle 3 mentre usciva dal «deposito» di via San Sisto III.

Ora le ricerche della Guardia di Finanza sono estese al camionista ed all'automezzo che ha trasportato le sigarette. La tecnica usata dall'organizzazione attribuita al Mitrano è, per così dire, delle più classiche. Gli «spalloni» provvedevano a trasportare le bottiglie a spalla attraverso i valichi montani di confine e ad ammassarle vicino ai posti dai quali le sigarette venivano smistate a bordo di autocarri, sui «voti emeralda». Tra gli altri si ricerca un complice del Mitrano, il quale è stato già visto in una compagnia. Mitrano aveva sistemato parte dei tre milioni trovati in suo possesso in una busta sulla quale era proprio l'indirizzo del ricercato.

R. R.

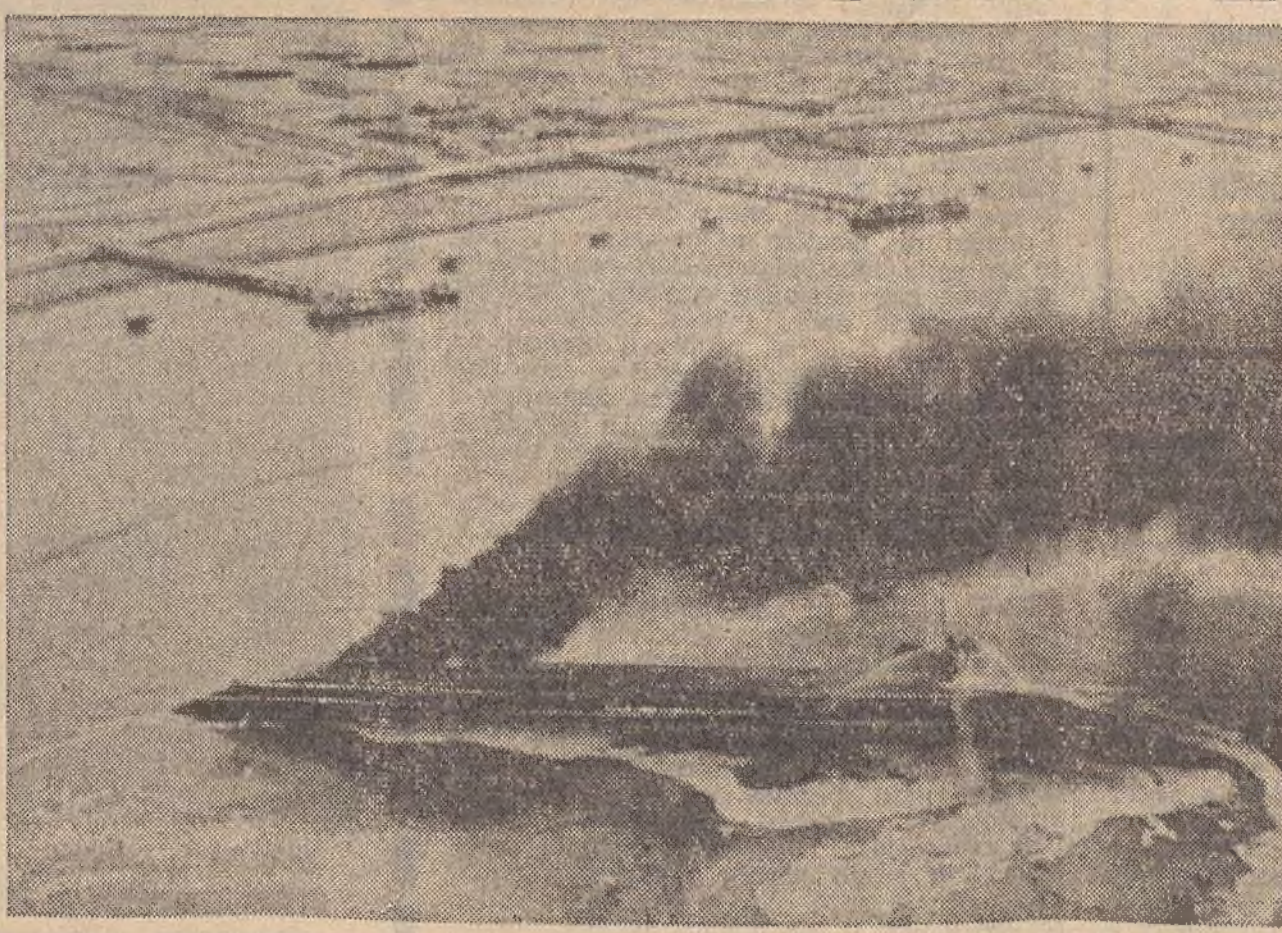
In arresto per una sentenza emessa 18 anni fa

Roma, 8

Gli agenti del Commissariato di Fiumicino hanno tratto in arresto Evaristo Peconi, di 34 anni, in esecuzione di una sentenza emessa 18 anni or sono dal Tribunale dei minori di Roma. La sentenza, che emanata il 10 settembre 1947 è divenuta esecutiva il 10 ottobre 1947, condannò il Peconi a 21 mesi di reclusione per furto plurigravato. La pena fu poi sospesa perché il Peconi beneficiò della condizionale. Il 9 aprile 1965 egli fu condannato dalla Corte di Appello di Roma a un anno di reclusione e quattromila lire di multa per ricettazione e falsa attestazione. Quest'ultima

Vice

IL ROGO DELLA MORTE



Bandar Mashour — Una desolata veduta aerea dello scafo della petroliera «Luisa», rovesciata nelle acque del porto. Un denso fumo dalle ciminiere monta intorno alla nave si spande il petrolio incendiato. Sullo sfondo: i moli di attracco e, più lontano, i depositi di carburante

ANNUNCIATO AL PROCESSO PER LA GESTIONE DELL'ISTITUTO DI SANITA'

Rischia l'incriminazione il Premio Nobel prof. Chain

Ha inviato un telegramma oltraggioso al P. M. dott. Ricciardi che nella sua requisitoria lo aveva definito «un uomo d'affari»

Roma, 8

Il Premio Nobel prof. Ernest Boris Chain rischia di essere processato per oltraggio ad un magistrato in seguito ad un telegramma da lui inviato l'altro giorno, da Londra, al dott. Renato Ricciardi, Pubblico Ministero nel processo della Sanità. Il telegramma è già all'esame del Procuratore Capo della Repubblica di Roma, al quale i dott. Ricciardi l'ha trasmesso per i provvedimenti del caso.

Il telegramma, che era indirizzato al P. M. dott. Ricciardi, era stato ricevuto dal Procuratore Capo della Repubblica di Roma, al quale i dott. Ricciardi l'ha trasmesso per i provvedimenti del caso. Il telegramma, che era indirizzato al P. M. dott. Ricciardi, era stato ricevuto dal Procuratore Capo della Repubblica di Roma, al quale i dott. Ricciardi l'ha trasmesso per i provvedimenti del caso.

dott. Ricciardi prima di proseguire la sua requisitoria. Evidentemente lo scienziato inglese con quel telegramma ha voluto esprimere una protesta per alcune affermazioni che, venerdì scorso, il P. M. aveva fatto all'inizio della sua fatica oratoria.

Il rappresentante della Pubblica Accusa, dopo aver respinto una frase del prof. Chain, secondo il quale l'attuale società di Fatti e di diritti che si fa dire dall'Istituto superiore di Sanità avrebbe danneggiato il prestigio dell'Italia, aveva affermato che il P. M. aveva fatto un'ingiustizia. Il P. M. aveva fatto un'ingiustizia.

Il P. M. si è occupato anche degli addebiti minori contestati ai principali imputati, come

l'acquisto di 32 mila cartoline di augurio e cartoline illustrate, fatti passare per stampati di ufficio con una spesa complessiva di 512 mila lire. «Questo fatto, anche se costituisce uno degli addebiti minori — ha detto il magistrato — rivela tuttavia quale era il sistema con cui si amministrava l'Istituto di Sanità».

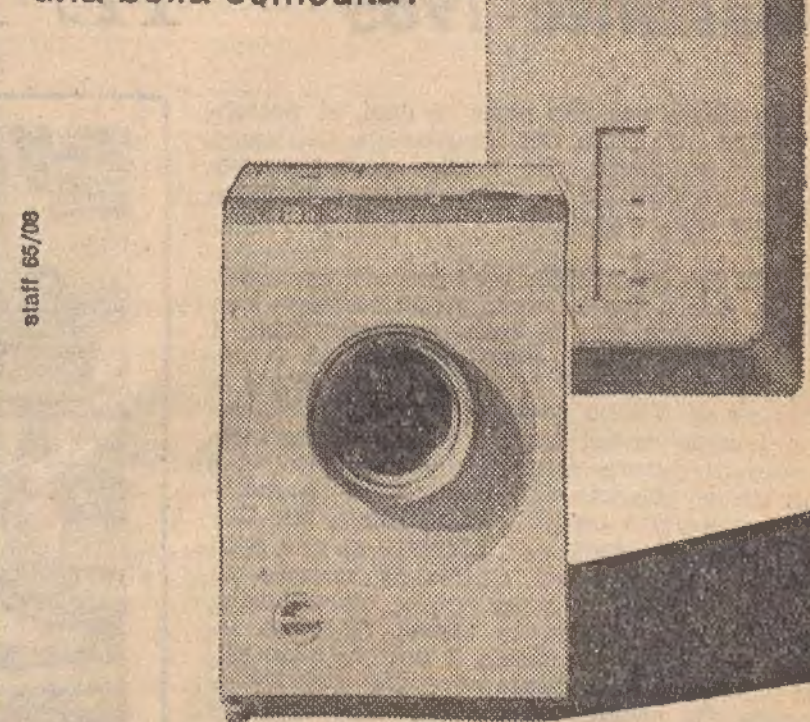
Quanto ai centri di studio, il P. M. ha definito società di Fatti e di diritti che si fa dire dall'Istituto superiore di Sanità avrebbe danneggiato il prestigio dell'Italia, aveva affermato che il P. M. aveva fatto un'ingiustizia. Il P. M. aveva fatto un'ingiustizia.

I giovani camaleonti
NIENTE PERIZIA
per De Michelis

Roma, 8

Giacomo De Michelis, il capo dei «camaleonti», non sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Lo ha stabilito il Tribunale di Roma che sta giudicando i 56 giovani di buona famiglia accusati di aver svaligiato oltre 300 appartamenti. Con la stessa ordinanza i giudici hanno respinto le richieste dell'amministrazione di alcune copie di giornali contenenti le «confessioni» di De Michelis, le quali provverebbero che si tratta di una personalità alterata.

il tasto dove c'è scritto "E" (economizzatore). Serve per lavare alla perfezione i carichi ridotti di biancheria, risparmiando acqua, sapone, energia elettrica. E il pulsante che trasforma Candy SA5, una lavatrice da 5 chili, in una da 3 chili. Quando la biancheria da lavare è poca, non occorre rimandare il bucato. Ecco una bella comodità!



La lavatrice non si compera tutti i giorni. Scegliete badando al sodo, badando ai fatti — ai «fatti Candy». Candy da 20 anni produce esclusivamente lavatrici.

contate su
Candy
Superautomatiche da lire 85.000 in su
costa così poco perché è la più venduta

la donna * il bambino * la casa



Per le giornate estive, una novità della Spagna: le guernizioni in sopraccoloro



Anche in questo modello, l'originale nota del sopraccoloro. Mod. Spagnoli

indirizzi utili

la Profumeria Guerini
via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEN, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AU-BRY, SIMONETTE, JEAN D'AVEZ, BELLIDIS (BID-KOSMA), SUZIE WONG.

per pellicce
elegant, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmio acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

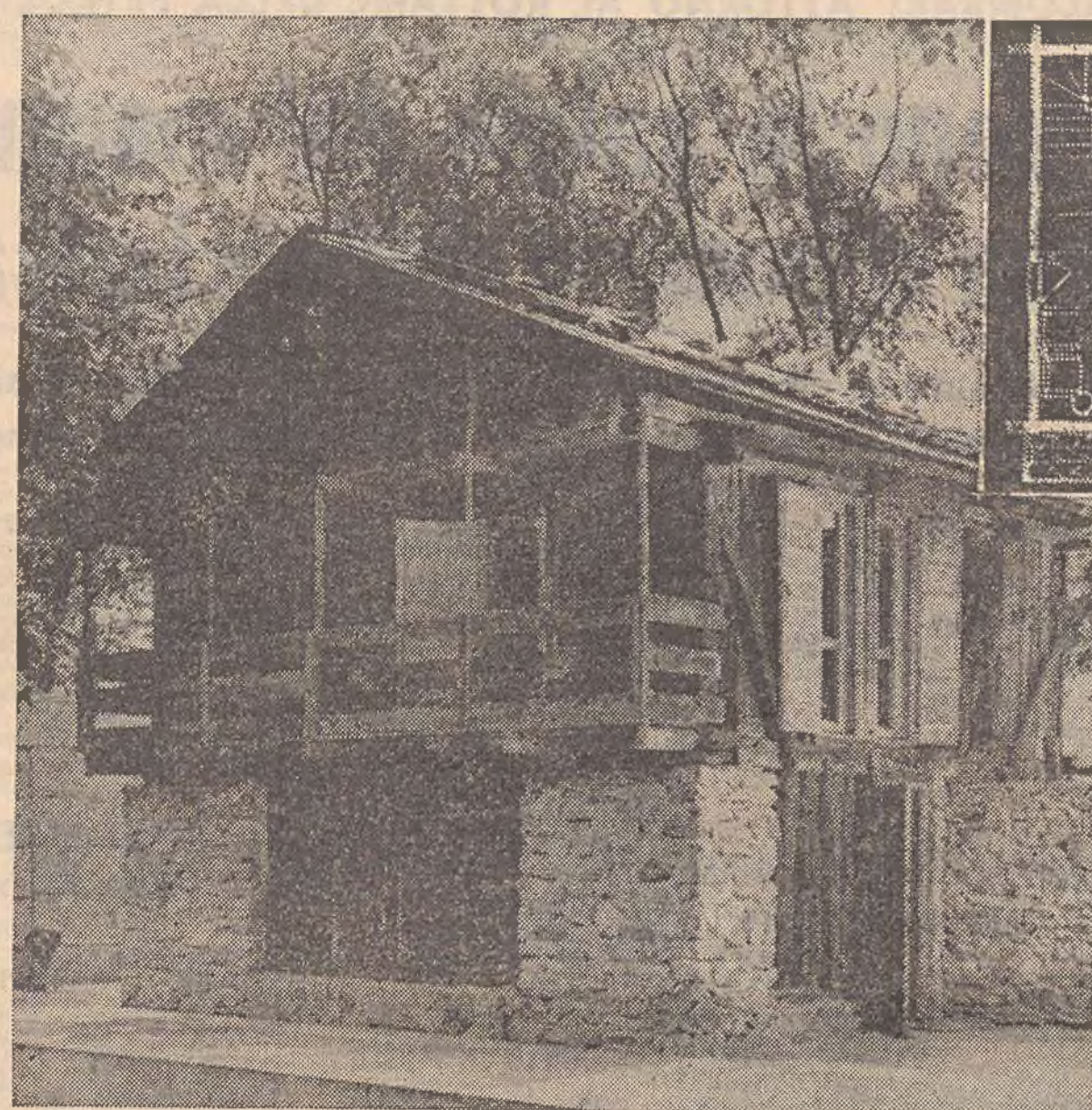
i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Giannicola 33
GIANFRANCO

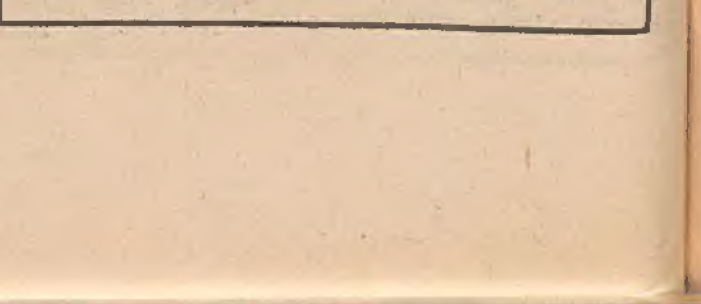
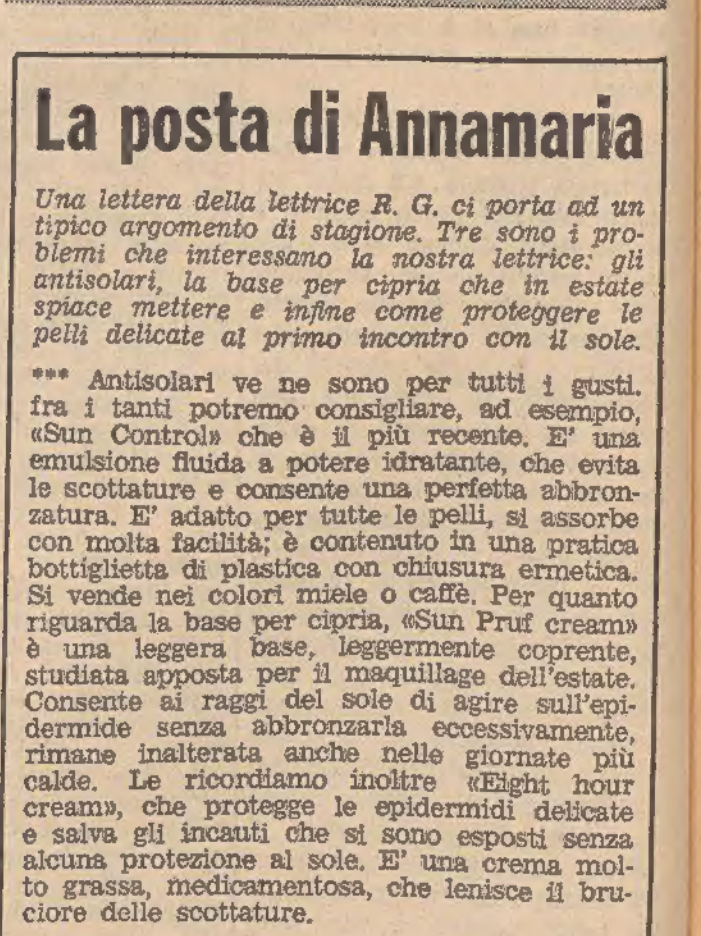
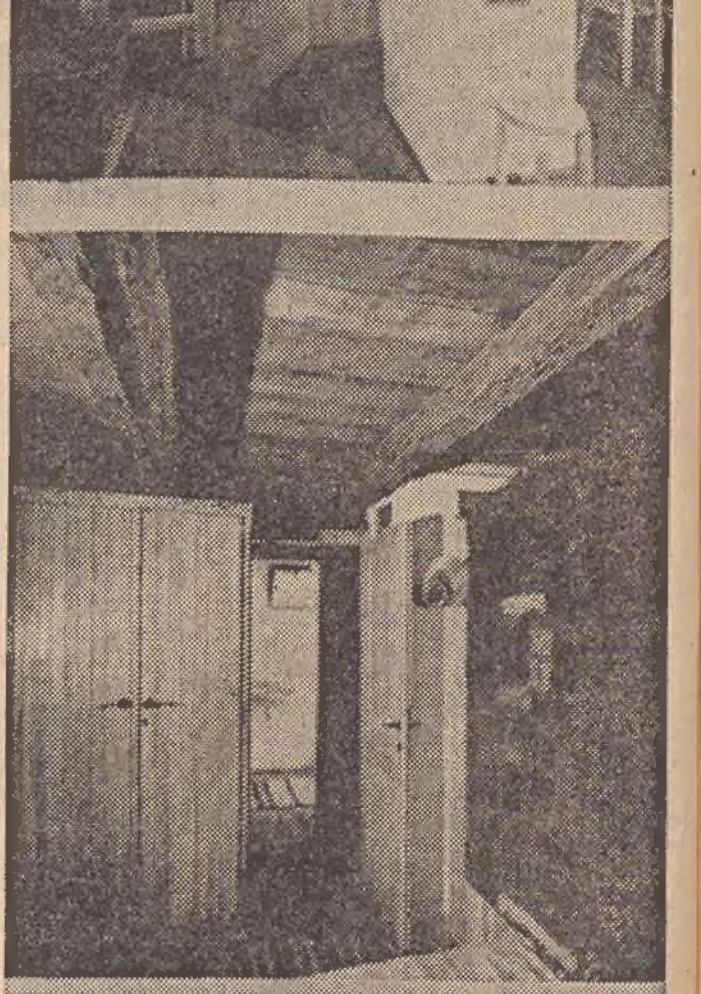
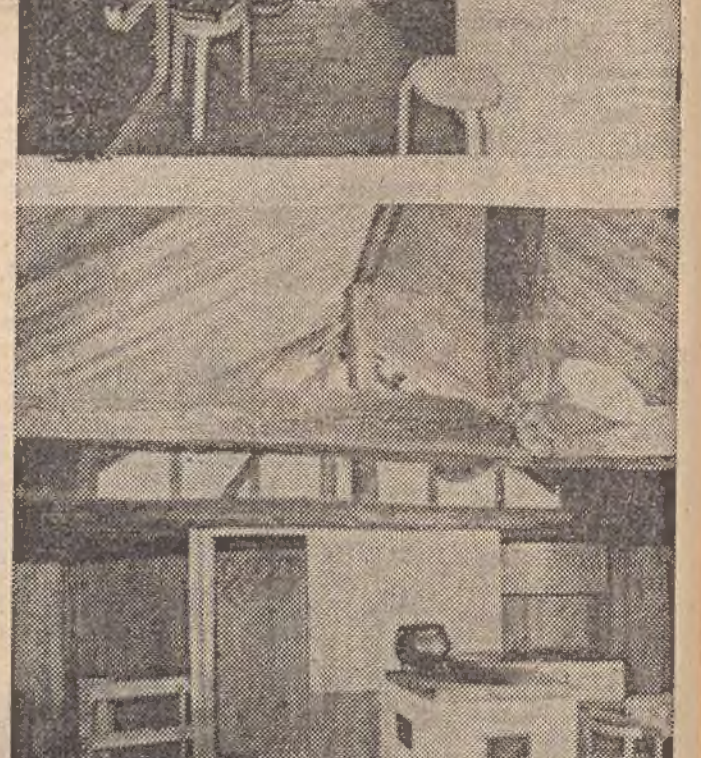
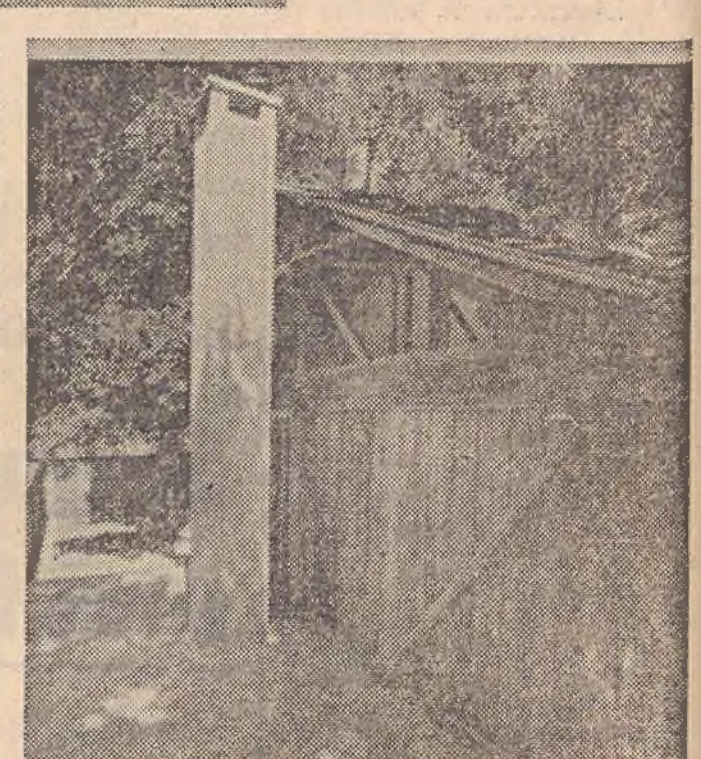
Luciano - corso Italia 21
NEREO - viale XX Settembre 19
Segnaliamo inoltre a Go-

rizia:
GUIDO - corso Italia 92



RELAX NELLA BAITA

Siamo alle soglie della stagione estiva. Per chi ama, i periodi di distensione, lontano dalla convulsa vita cittadina, ecco una baita autentica restaurata secondo i più moderni e razionali dettami, dall'architetto Sergio Giovanazzi, e presentata nel quadro dell'ultima Triennale. Questo esempio di restauro su architettura tradizionale ha avuto un'eco europea, suscitando interesse vastissimo. Una baita restaurata, adattata alle necessità del comfort, è dunque pronta a divenire una casa per la vacanza ideale. Le camere sono state sistemate al piano rialzato. Creati dal noto architetto finlandese Alvar Aalto, i mobili s'ineriscono con naturalezza nella cornice tradizionale della montagna. Osservate le nostre foto qui di fianco: vi è raccontata la storia di questa originale sistemazione. Nella prima foto, notate la bellezza del legno che si fonde spontaneamente con il paesaggio. E nelle due foto sotto, il soggiorno con ben separati gli angoli «riposo» e «pranzo» (poltrone finlandesi, illuminazione a «faro»). Nell'ultima foto, una camera da letto.



Collezione AMY

Presentiamo due modelli di alta classe, scelti dalla collezione primavera-estate proposta da AMY.

Nella foto a sinistra, in un tessuto double-face giallo di tono originalissimo, è stato realizzato questo mantello di gran linea. A destra, un prestigioso tailleur rosa con blusa stampata e fodera uguale. E' un modello di Dior.

(Servizio fotografico di DARIO)



L'ACCONCIATORE DELLE REGINE

Alexandre è nato il 6 settembre 1922 a Saint-Tropez da una famiglia di origine fiorentina. In effetti, da parte paterna appartiene alla famiglia dei Baimondi e da parte materna, discende dal generale Favio che combatté contro Napoleone durante la campagna d'Italia. Alexandre conserva preziosamente la sciabola e tutti i cimeli militari che appartengono al suo avo.

Giovanissimo, sotto l'influenza della nonna pensava già alla moda: a 15 anni, Alexandre comincia a lavorare a Cannes nel salone di Antoine, e nel 1946 la Bégum lo scopre. Essegue per lei l'acconciatura che portò per il matrimonio con l'Aga Khan. Un anno dopo, la Bégum lo presenta alla Duchessa di Windsor che, en-

sa Elena di Francia; in Portogallo: la Principessa Maria Pia di Savoia; nel Württemberg: Diana di Francia; in Belgio, al Palazzo di Laeken: la Principessa Liliana del Belgio, l'ex regina Anna di Romania, le Principesse di Savoia; a Bruxelles, al Palazzo Belvedere: la Principessa Paola di Liegi, la Principessa Grace di Monaco, la Bégum, la Principessa Ibrahim, la Principessa Niloufer d'Hiderabad, la Duchessa d'Alba, la Principessa Windisch-Graetz, la Principessa Faiza (sorella dell'ex re d'Egitto), le baronesse Rothschild, nonché i più bei nomi della politica e della finanza. MATRIMONI - Alle cerimonie nuziali più solenni, Alexandre ha recato il contributo del suo talento: A Drex: la Principessa



La nuova linea maschile 1965

Elenciamo ora una serie di capi, si potrebbe dire la sintesi del guardaroba dell'uomo d'affari moderno, che voglia essere sempre a posto e desiderare vestire in modo appropriato per ogni occasione.

ABITI DA MATTINA: predomina il monopetto, a due o tre bottoni, preferibilmente con giilet, sempre con le balzane ai pantaloni. I revers della giacca sono slanciati ed i bottoni tenuti un po' alti. Luzzi di Roma e Surace di Milano propugnano per questo capo l'eside-ventosa, mentre i loro colleghi restano di parere contrario. Come detto vi è un deciso rilancio del doppiopetto da mattina come abito un po' più ricercato per l'ufficio, per gli affari, ecc. Rispetto al due petti classico, impegnativo, quello da mattina ha i revers slanciati senza punte pronunciate, la linea più sciolta, le tasche riportate invece che tagliate a filetto. I bottoni sono sei, di cui una o due coppie effettivamente abbottonate. Da notare che i due petti, come sottolinea Franzoni di Roma, sono poco scavalati, e quindi l'apertura è piuttosto larga. Per questi abiti si suggeriscono stoffe di colore piuttosto chiaro, di fantasia anche vivaci, pettinati leggeri, o galsardine o tele estive.

ABITO DA VIAGGIO: quando i nostri bisnonni si avventuravano sulle prime automobili dell'epoca, o intraprendevano lunghi viaggi sulle strade ferrate, si proteggevano con berretti a visiera, occhiali, spolverini, ecc. Oggi con i comfort di cui disponiamo sembrerebbe assurdo parlare per l'uomo di un apposito abito da viaggio: però l'uomo d'affari che passa ore ed ore seduto in auto, in treno, deve sentirsi comodo, in un abbigliamento pratico che resti sempre elegante ed inappuntabile. Ecco quindi il perché i fabbricanti di stoffe creano tessuti leggeri, sciolti, morbidi, ma inalterabili e resistenti. Ed ecco che i sarti avanzano una serie di interessanti proposte per adeguare l'abito alle esigenze pratiche di chi deve stare comodo. Il modello da viaggio è dunque ad un petto con lo spacco posteriore sulla giacca. Le tasche sempre con patte (per non perdere documenti), niente gilet, sostituito con un moderno pullover di cashmir. Il taglio deve essere più sciolto e meno modellato che negli altri abiti, si suggerisce di dargli un carattere un po' sportivo, quindi marlingala, quindi balzane ai pantaloni. Non lesinare con



tasche e taschini. Scegliere naturalmente come si è detto tessuti molto ritorti, scattanti e nervosi.

ABITO SPORTIVO: questo è il capo su cui i Maestri della forbice si sfogano con la fantasia e con qualche piccolo volo lirico. Però attenzione: come nelle classifiche dei film il capo sportivo è per tutti al di sotto dei 35 anni: «con prudenza» per quelli dai 35 in su, a condizione che siano molto disinvolte, sportivi e giovanili, diventa «sconsigliabile» per gli ultracinquantenni. Trattandosi di un capo fantasia, è difficile codificarne i canoni. Può essere unico, o può essere spezzato, impiegando comunque per la giacca stoffe vivaci nel colore e nel disegno. Qui si impiegano largamente spacchi laterali o spacco centrale nella giacca, sostituito talvolta da soffici. Le tasche sono in genere riportate a top-

pa, con pattine. Lizzola di Milano suggerisce per le tasche un taglio obliquo. Molti mettono ai bordi della giacca una impuntura a mano con punti piuttosto lunghi. Naturalmente i pantaloni hanno sempre i risvolti

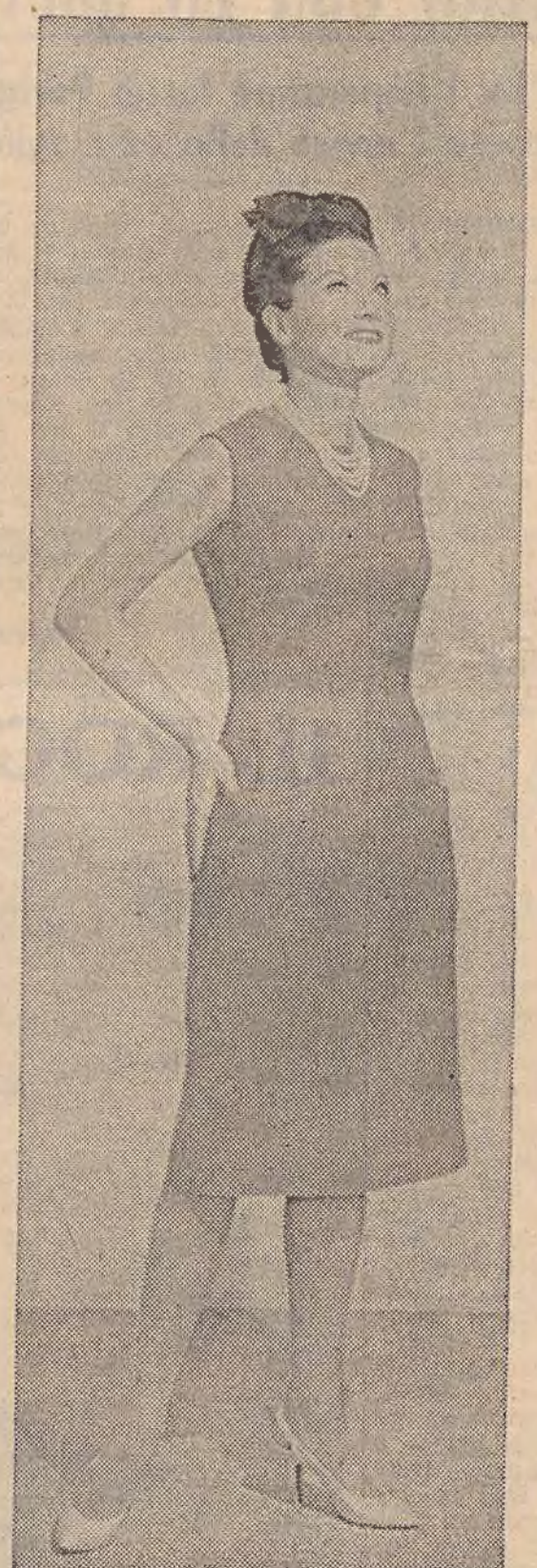
LO SPEZZATO ELEGANTE: questa voga, lanciata da più di un anno, si sta lentamente introducendo perché solo uomini di molto buon gusto e sarti veramente capaci riescono a interpretare esattamente il tema. Si tratta cioè di un abito elegante e formale nel taglio, nella scelta del tessuto e nell'accostamento dei colori, in cui però giacca e pantaloni sono di diverso colore e stoffa. La giacca è a uno o due petti, senza spacchi, eventualmente col terzo taschino all'altezza della vita. I revers hanno spesso le punte a lancia. Pantaloni senza balzane, ed altri particolari a piacere a seconda del tono che si vuol

dare all'abito. Per questo capo sono molto consigliati i tessuti di cashmir, piuttosto uniti e sobri.

DOPPIOPETTO CLASSICO: è sempre stato l'abito importante per le ore e le occasioni più impegnative. Due o tre coppie di bottoni, ai polsi quattro bottoni, tasche a filetto, vita ben modellata, revers pronunciati, preferibilmente con le punte a lancia. Biasi di Napoli propone una sua versione con i revers stretti ed a punte arrotondate e spacchi laterali piuttosto alti. Per questo abito si scelgono stoffe dai toni scuri, unite o con le classiche rigature e fantasia molto leggera.

PER LA CAMPAGNA: non intendiamo parlare specificamente del costume sportivo per la caccia, per la montagna o simili, ma dell'abito destinato al signore che trovandosi in campagna vuole un modello di intonazione adatta all'ambiente, che resti tuttavia un capo originale e personale. Qui si adottano i tweed piuttosto rustici e vivaci per le giacche, fustagno o flanella o velluto a coste per i completi. La giacca è decisamente sportiva, chiusa con 4 bottoni, marlingala ed eventuale spacco posteriore; chiusa in alto con collo a doppio uso. Quattro tasche ampie a soffiato con patte abbottonate. Deve coprire bene insomma, pur restando comodo e pratico. Sono suggeriti anche i polsi chiudibili con due bottoni, il carré, profilo e bordure in pelle a piacere. Per i pantaloni vi sono due soluzioni: Imoberdorf di Roma suggerisce i pantaloni alla zuava detti anche all'inglese che arrivano al ginocchio, non troppo abbondanti. L'altra soluzione è di pantaloni tenuti molto stretti, senza piega, e quindi in certi casi sul fondo gamba hanno una apertura a spacchetto.

PER IL MARE: in una rassegna di modelli sartoriali non rientrano le infinite combinazioni di fantasiosi abbinamenti che si vedono lungo le nostre spiagge o sulle imbarcazioni durante la stagione estiva. Nell'inchiesta sono state registrate soltanto alcune indicazioni sui modelli ormai fondamentali, e cioè il doppiopetto spezzato con giacca blu scurissimo, bottoni dorati o argentati, e pantaloni molto chiari (Reana di Roma li vuole bianchi o grigio perla); molto consigliato l'abito a un petto, giacca piuttosto sciolta, in lino o tela, o tela mohair, pantaloni piuttosto assetati e senza risvolti.



Dalla vasta collezione per l'estate di BELTRAME, proponiamo all'attenzione delle lettrici la tunicetta «ANNY», in vendita al prezzo di L. 6.800.

La posta di Annamaria

Una lettera della lettrice R. G. ci porta ad un tipico argomento di stagione. Tre sono i problemi che interessano la nostra lettrice: gli antiscottori, la base per cipria che in estate si applica sulla pelle e infine come proteggere le pelli delicate al primo incontro con il sole.

*** Antiscottori ve ne sono per tutti i gusti, fra i tanti potremmo consigliare, ad esempio, «Sun Control» che è il più recente. E' una emulsione fluida a potere idratante, che evita le scottature e consente una perfetta abbronzatura. E' adatto per tutte le pelli, si assorbe con molta facilità, è contenuto in una pratica bottiglietta di plastica con chiusura ermetica. Si vende nei colori miele o caffè. Per quanto riguarda la base per cipria, «Sun Proof cream» è una leggera base, leggermente coprente, studiata apposta per il maquillage dell'estate. Consente ai raggi del sole di agire sull'epidermide senza abbronzarla eccessivamente, rimane inalterata anche nelle giornate più calde. Le ricordiamo inoltre «Eight hour cream», che protegge le epidermidi delicate e salva gli incauti che si sono esposti senza alcuna protezione al sole. E' una crema molto grassa, medicamentosa, che lenisce il bruciore delle scottature.



GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

Allo 32^a Estrazione Quadrimestrale
avvenuta in data 25 Maggio 1965 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Noleio Giacomo Sciolto, sono risultati vincitori:

- 1° Premio L. 5.000.000 Sig. **RAMONDI LUGI** - Via Garibaldi, 83 - Piacenza
2° » L. 2.000.000 » **STAFFONI LUCREZIA** - Via S. Rocchino, 8 - Treviglio (BS)
3° » L. 1.000.000 » **BRUSI NEDDA** - Via Roma di Quarto, 12/9 - Genova Quarto

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

- Sig. Pasquato Marino - Via G. Matteotti - Castel D'ario (MN)
» Giordani Gabriella - Via Rocca Priora, 39 - Roma
» Pretta Maddalena - Molini di Celasco (NO)
» Lacche Claudio - Via Giovanni della Penna, 77 - Acilia (ROMA)
» Polimeni Vincenzo - Via Ciccarelli, 27 - Reggio Calabria
» Casella Giacomo - Celandisco (PC)
» Tomo Rino - Via Monti Lessini, 51 - S. Michele Extra (VR)
» Di Vito Vittoria - Via T. La Cava, 23 - Isola (CB)
» Liberati Leonide - Via Mortelle, 66 - Civitavecchia (ROMA)
» Civilli Dina - Via Pergolesi, 29 - Milano
» Bortolotti Costanza - Sal. S. Maria Santa, 65/4 - Genova
» Cardinale Aldo - Via G. Bovio, 10 - Pesaro
» Barzocchi Gabriella - Via Ripagretta - Tarquinia (VT)
» Tanti Maria - Via Borsello, 4/4 - Bologna
» Gritta Sara - Via Benincasa, 32/5 - Genova/Stabia
» Morosi Eva - Via F. C. Marnochi, 24 - Roma
» Casella Rita - Via Montebello, 141 - Taveruzze (FN)
» D'Avigli Mons. Gino - Amme Pontil del Santuario - POMPEI (NA)
» Bellini Luisa - Via De Brol, 2 - Arignano (VI)
- » Olivi Ide - Via M. Bragadin, 27/16 A Roma
» Mercato Sante - Via Friuli, 9 - Camnago/Lentate (MI)
» Contardi Carlo - Calvignone/Oberga (PV)
» Roveto Chiara - Via V. Veneto, 6 - S. Vittore Olona (MI)
» Domenici Cosetta - Via Frati, 562 - Viareggio (LU)
» De Luca Adriana - Via Posillipo, 254 - Napoli
» Mazzini Iva - Corso Matteotti, 52 - Jesi (AN)
» Sossotelli Giuseppina - Via Canalicchio, 116 Modena
» Longo Domenico - Via Isola, 1 - Siror/Fiera Di Primiero (TN)
» Contrini Imelda - Via Aleno, 90 - Marcheno (BS)
» Soave Laura - Villaggio Trieste - Cora (VR)
» Milanesi Angelo - Via F. Cavallotti, 28 - Casalpusterlengo (MI)
» Di Battista Clelia - Via Maresca, 16 - Torre del Greco (NA)
» Lusi Clara - Poglioso del Trombo (AP)
» Serafino Francesco - Via Triv. Sordano - Striano (NA)
» Ricci Rino - Via Roma, 40 - Lavagna (VA)
» Redolfi Vittorino - Via S. Abbondio, 5 - Quart. Chiasso Rossa (Milano)
» La Barbera Rosetta - Via Brancaccio Corti, Clemen - Palermo

... i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

SETTEMBRE 1965

GENNAIO 1966

MAGGIO 1966

SETTEMBRE 1966



AWA
extra! PER LAVATRICI

... tessuti puliti ma soprattutto intatti, come nuovi!

ISTITUTO INTERNAZIONALE SUL ROSENBERG, San Gallo (Svizzera)

SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA
(Scuola Media, Liceo, Istituto Tecnico)
Internato maschile e pensionato femminile. Piccole classi - Sport
CORSI ESTIVI DI LINGUE MODERNE
(Tedesco - Francese - Inglese) dal 13 luglio all'11 settembre
Lezioni private per materie di riparazione.

Si inviano programmi richiedendoli alla Direzione Rosenberg San Gallo (Svizzera)

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica

dei 5
continenti

**SERVIZIO
ESTERO**



Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Felice 4 - Tel. 55355

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle attivate nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 8-16 per famiglia 3 adulti paraggi Carlo Alberto, Cerassi, Tel. 32563.

PRESTASERVIZI media età, 3 volte settimanale, ore da comparsi cercasi. Filza 21, porta 18, 66097 B.

PRESTASERVIZI cercasi per famiglia 3 persone, villa zona residenziale, con elettrodomestici, orario da stabilire, Tel. 94302.

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-17 cerca famiglia 3 adulti, elettrodomestici. Tel. 31548, ore 8-10, 12-16.

PRESTASERVIZI capace cucina cerca 8-16. Tel. 37111, 45022 B.

TUTTOFARE referenziata, cercasi, Tel. 36791 ore 14-15 e 20-21, 45786 B.

O Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43283.

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 733823, 45805 C.

AUTISTA volontario patente C offresi qualsiasi lavoro disposto viaggiare. Telefonare 35764, 45523 C.

CUOCO offresi stagione estiva montagna. Ottime referenze. Telefonare 812425, 66086 C.

GIOVANE volontario militante con mezzo proprio o senza, con patente G, offresi presso seria ditta. Cassetta 66102 C, UPI.

IMPIEGATA media età, profonda pratica tenuta libri paghe, provvidenze e pratiche inerenti, dattilografia, contabilità, corrispondenza, ramo industria, artigiano, commercio, anche mezza giornata, esente contributi assicurativi, offresi. Cassetta n. 66101 C, UPI.

IMPIEGATA pratica provvidenze sociali, paghe, corrispondenza, offresi. Cassetta 25804 C, UPI.

IMPIEGATO giovane milite, buona cultura, conoscenza inglese e tedesco, dattilografia e stenografia offresi. Tel. 77752, 66085 C.

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 50747, 66082 C.

PENSIONATO 52 enne ex marittimo, offresi guardiano custodia di navi. Ottime referenze. Tel. 77102, 66089 C.

PITTORE offresi. Tel. 36619, 45763 C.

PITTORE offresi prontamente. Telefonare 810707.

SIGNORINA offresi come impiegata cassiera anche mezza giornata. Telefonare 74194, 45560 C.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 55993 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 66903 C, UPI.

TECNICO laboratorio farmaceutico, 36 enne, parla e scrive inglese, francese, serbo croato offresi. Cassetta 55928 C, UPI.

44 ENNE buffetteria banconiere offresi anche periodo stagionale. Cassetta 23882 C, UPI.

48 ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Tel. 95977, 660122 C.

CO Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50063, 66042 CC.

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Tel. 93618, 66058 CC.

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 60497, 45799 CC.

A. RIPARAZIONI televisori, radio transistor, registratori, antenne. Udine 19 tel. 68431, 25919 CC.

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, tel. 77705, 66116 CC.

MURATORE esegue riparazioni tetti, restauri, pitture facciate. Tel. 44783, 66105 CC.

RIPARAZIONI elettrodomestici con personale specializzato con ricambi originali presso laboratorio Universalistica, Chianura da 25, tel. 50118, 2072 CC.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTE (2) cercansi. Torrefazione Bahia, via Carducci 5, 66049 D.

A.A. BANCONIERE volontario cerca Buffet Vittorio, Carducci 30, 25803 D.

A.A. TRENTA ragazze 15-20 anni assume industria confezione. Paga mensile media da 30 a 50 mila lire. Tel. 91996, 66088 D.

A. APPRENDISTA banconiera 15-18 enne cercasi festivi liberi. Telefonare 31551, 45327 D.

A. APPRENDISTA 15enne cerca alimentari Cetin, Roma 19, 66109 D.

A. ELEMENTO espertissimo amministrazione stabili, vendite immobiliari, referenziato cercasi urgentemente. Offerte casetta 45601 D, UPI.

APPRENDISTA commessa pratica panetteria pasticceria cercasi. Giulia 11, 45755 D.

APPRENDISTA banconiera massimo 20enne cercasi per servizio diurno, riposo domenicale. Presentarsi via Filza 8, angolo via Valdirivo, 66069 D.

APPRENDISTA cercasi per salumeria via Cavana 15, 66075 D.

APPRENDISTA commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio pasticceria via Matteotti n. 32, tel. 95683, 66106 D.

APPRENDISTA parrucchiere pratica cercasi. Tel. 90949, 66061 D.

la lavatrice

BOSCH

per voi
dalla germania



di produzione originale
germanica direttamente
a casa vostra nell'imballo originale sigillato

Prezzi e condizioni di
estrema convenienza

**UNIVERSAL
TECNICA**

Piazza Goldoni 1
Corso Garibaldi 4

APPRENDISTA commessa 16-18 anni cerca panificio viale Miramare 27, 45819 D.

APPRENDISTE confezionatrici cercansi. Radici, via Muratti, 25810 D.

APPRENDISTI pasticceria cercansi. La Giuliana, Matteotti 26, 66051 D.

BANDAI idraulici assumonsi. Tel. 36530, 66073 D.

CAMERIERI 2 e generica cucina cercansi. Tel. 20949, 66114 D.

COMMESSE aiuto commesso alimentari stagione Jesolo, cercansi. Ottime retribuzione franco spese. Tel. 29155, 66067 D.

FATTORINO cercasi per salumeria via Cavana 15, 66075 D.

INSTALLATORI termoidraulici assumonsi. Tel. 36530, 66073 D.

LAVORANTI sartie donna domicilio cerca De Rosa, S. Spiladione 8, 12 D.

MEZZALAVORANTE e lavorante sartie donna cercansi. Telefonare 97475, 66070 D.

MEZZALAVORANTE soppia manovre e apprendista cercansi. Salone Villa, Gallina 6 tel. 93922, 66126 D.

MEZZALAVORANTE, apprendista cerca Salone Cherie, via dell'Agro 5/3, tel. 90432, 45023 D.

PARRUCCHIERA lavorante rifinita, abile, da considerarsi persona di fiducia, cercasi urgentemente. Tel. 732248, 66111 D.

PRINCIPANTE per negozio fiori cercasi. Presentarsi via Gneiga 8, 66053 D.

RAGAZZO per macelleria cerco. Telefonare 96209, 45764 D.

il frigorifero

BOSCH

per voi
dalla germania



lavastoviglie
stiratrici

BOSCH

nel loro imballo originale,
direttamente a casa vostra. Prezzi e condizioni
di estrema convenienza

**UNIVERSAL
TECNICA**

Piazza Goldoni 1
Corso Garibaldi 4

RAGAZZO/A 15-16enne cercasi, ottimo trattamento. Alimentari Vidmar, via Cologna 47, telefono 44491, 45788 D.

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 66074 D, UPI.

STIRATRICE capace per pulitura cercasi, posto stabile, anche orario convenirsi. Tel. 37911.

STIRATRICE capace per vestiti, a mano e macchina, cercansi. Rivolgarsi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7, 2106 D.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA cameretta, arredamento moderno, bagno, affittasi. Tel. 38369, 66119 F.

A. CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi anche breve soggiorno. Tel. 29902, 66117 F.

A. MOBILITÀ soleggiata centrale affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269, 66098 F.

CAMERA mobilizzata due letti, grande centrale, uso bagno, affittasi. Tel. 25049, 66076 F.

CAMERA con vitto, affitto 1-2 persone. S. Francesco 2, portiere. 66096 F.

CAMERA mobilizzata centrale doccia affittasi due amici occupati. Tel. 30227, 4520 F.

CENTRALISSIMA tipo salotto, affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 36217, 66113 F.

MATRIMONIALE centralissima uso bagno affittasi. Tel. 35104, 14 alle 17.

STANZA mobilizzata affittasi via Irenio della Croce 5, I. Valli, 66128 F.

STANZE, appartamento cerca referenziati anche periferia. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni (nove), primo, 66093 F.

STANZE 2 o 3 affittansi uso ufficio. Degrassi, Imbriani 6, I piano, tel. 61336, 66072 F.

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massagiatrici, manicure, pedicure, elettroepilazione, iniziano corsi estivi. CIMEG, Battisti 8, Tel. 38139, 1178 G.

ACCURATE lezioni matematica fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14, 30065 G.

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponticchio 2, Tel. 32101, 138 G.

FRANCESE lezioni conversazionali impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio, 1234 G.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GROLOGIO oro Levrette smarrito, generosa mancia portatore. Boni, via Bonaparte 27, 1.

PASTORE cucciolo 10 mesi smarrito paraggi Rozzoli. Tel. 734233; mancia, 45621 H.

I Off. appart. but. L. 30

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PASSO GOLDONI 2, ogni comfort 3 stanze, possibilità uso ufficio, OSPEDALE MILITARE cucina 2 stanze stanzetta ogni comfort. XX SETTEMBRE cucina stanza riscaldamento centrale. TASSO, salone 3 stanze stanzetta termofa. ALVIANO S. MARCO negozi mq. 35, 80, adatti ogni attività PRONTO INGRESSO AF.

IMMOBILIARE ITALIA 38102 FON. ROVERO 3, 154 I.

A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2 a 5 camere affittansi massimo 30.000 pronta entrata. Telefono 66856.

A. AGE, Passo Goldoni, affitta: Matteotti, Crispi, Rossetti, Tigor, Fabio Severo, 66091 I.

A. CERVIGNANO, Nuovo due stanze, doppi servizi, centralnatura, sensore, garage, affittasi prontamente 20.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235, 45563 I.

A. LOCALE centralissimo, silenzioso, nuovo, 90 mq., affittasi. AGE, Passo Goldoni 2, 66090 I.

A. PANORAMICO, Commerciale, 2 camere cucina bagno giardino, affittasi 20.000 compensando spese. Amministrazione immobiliare largo Barriera il angolo Fondare; escluso telefonate. 66112 I.

APPARTAMENTO centralissimo anche uso ufficio 7 stanze accessori autoriscaldamento ascensore IV piano altro 4 stanze affitta Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 19, 45925 I.

APPARTAMENTO zona ROSSETTI signorile, 3 stanze salone cucina doppi servizi poggione posteggio macchina giardino, affitta primo ingresso immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61172, 66110 I.

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina 17.000 affittasi, piccole spese. Piazza Benco 2 Amsterdam, 45554 I.

APPARTAMENTO zona PICCARO, 3 stanze tinello cucinino doppi servizi centralnatura ascensore, affitta immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61172.

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO salone stanza stanzino cucina poggione bagno gabinetto separato ascensore autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 73044.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioni riscaldamento ascensore affitta 35.000 IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 73044.

APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralnatura ascensore palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, IV, ore 16-18, 66120 I.

APPARTAMENTO mobilizzato bellissimo pronto ingresso, 3 stanze cucina bagno 2 poggioni centralnatura ascensore, affittiamo zona centrale casa nuova. Imma, San Maurizio 4, 66133 I.

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina affittasi prontamente zona Greta. Informazioni: Brunetti, piazza Borsari 4, 45229 I.

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno cucina, libero 10 agosto affittasi zona Commerciale bassa. Informazioni: Brunetti, piazza Borsari 4, 45230 I.

APPARTAMENTO 2 stanze bagno stanzetta cucina affitta 30 mila prelievo mobili. Italiano, corso Italia 29, 66108 I.

CAMERA cucina 14.000; camera cameretta cucina 19.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano, 66100 I.

(Continua in 12a pagina)

SELECT

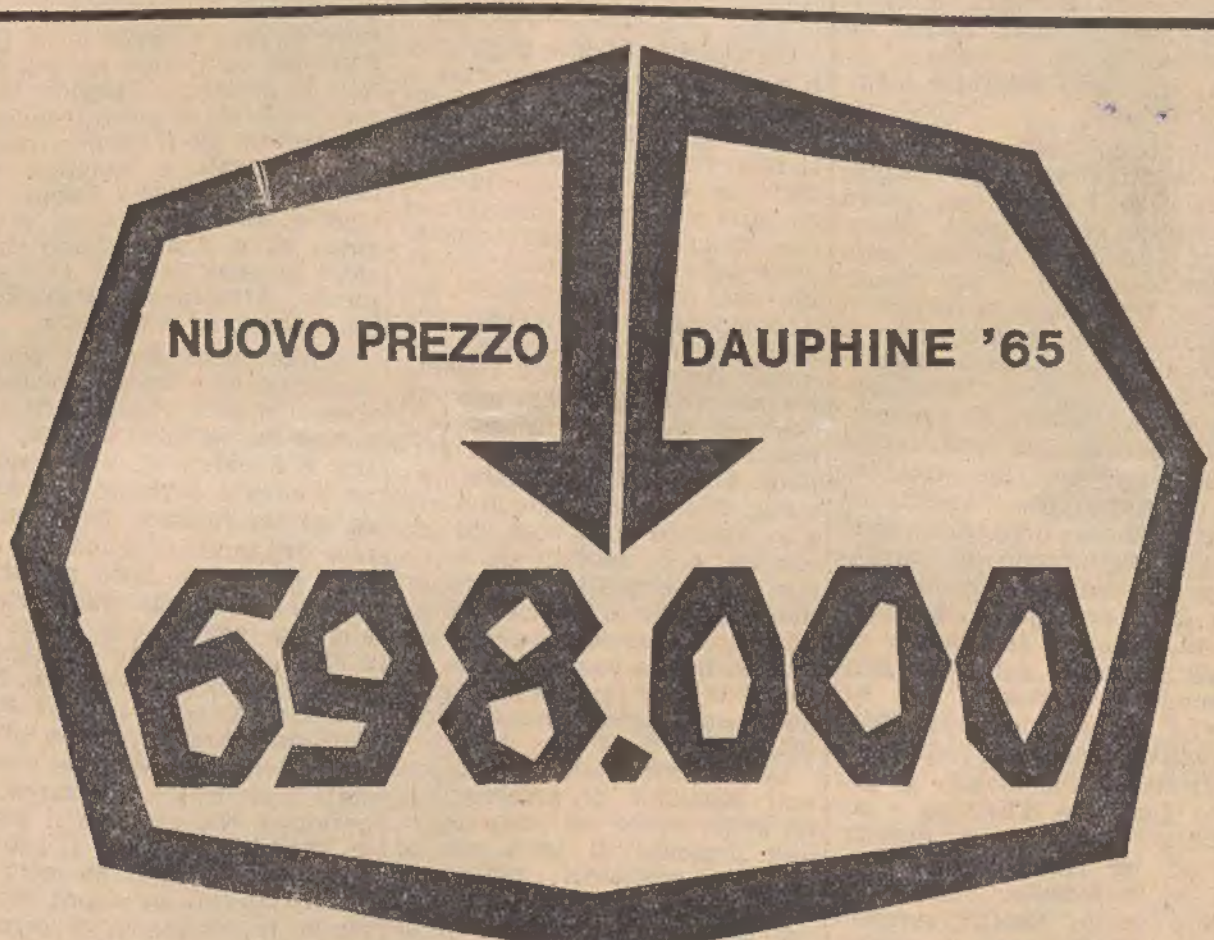
e

IL PIU' EQUILIBRATO



PERCHÉ
è fusione
raffinata
di erbe, aromi
ed alcool in
ARMONIOSO
EQUILIBRIO

SELECT
L'APERITIVO DI GRAN MODA

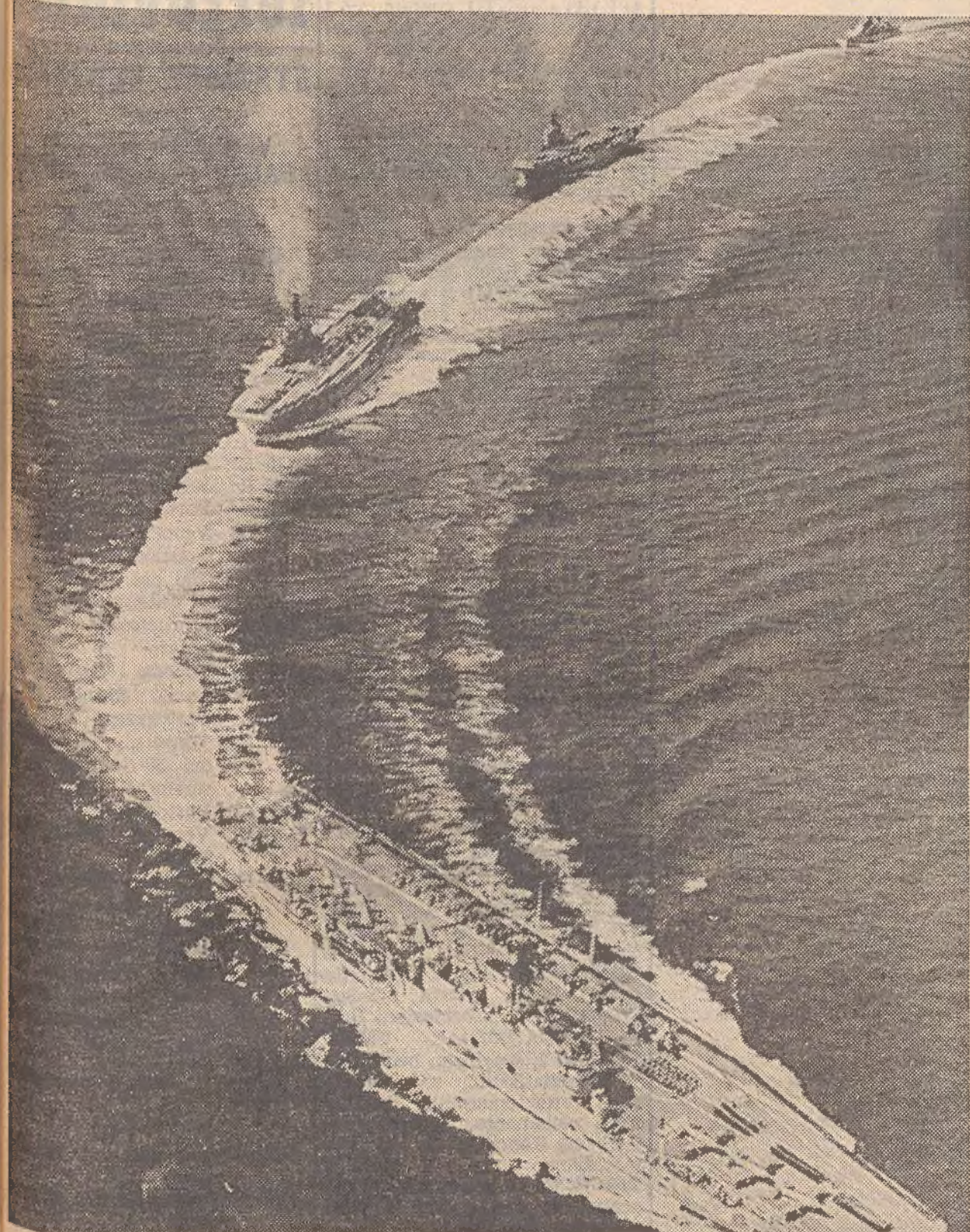


DAUPHINE - ALFA ROMEO
LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO - 16,9 Km. CON UN LITRO
4 MARCE TUTTE SINCRONIZZATE - 4 FRENI A DISCO - 115 Km/h

COMMISSIONARIE DI ZONA

- AUTOTRIESTINA**
- TRIESTE**, via Matteotti 39, tel. 78.366
- S. A. V. R. A. S. n. c.**
- TRIESTE**, via C. Gheda 6, tel. 29.604
- SELENATI GINO & C. S. n. c.**
- GORIZIA**, Corso Italia 110, tel. 30.65

Sentinelle attorno al Vietnam



Saigon — Portuali americane in manovra a poche miglia dalle coste del Vietnam del Sud

MOSCA CERCA DI CONTROBILANCIARE IL SUCCESSO U.S.A. DI «GEMINI 4»

Una sonda sovietica in viaggio verso la Luna

E' denominata «Lunik 6» e molto probabilmente ha il compito di posarsi con dolcezza sul satellite terrestre - L'annuncio dato a cose compiute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8
I russi hanno risposto a tam-
bure battute all'ultimo succes-
so spaziale americano. Stamane
sono lanciati verso la Luna
un satellite che dovrebbe atter-
rare dolcemente sul suolo del
satellite della notte. Finora gli
americani, che con l'impresa
del «Gemini 4» felicemente con-
clusa ieri sembrano aver riu-
sciti a conquistare lo spazio
così sofferto per un certo pe-
riodo, nei confronti dei soviet-
ti, in campo spaziale, non sono
riusciti a far atterrare sulla
Luna, senza che vi si schianta-
ssero alcuni satelliti artificiali.
L'esperimento sovietico riuscirà,
Mosca potrà vantare di nuovo
il primato nella corsa alla con-

quista della Luna. Lo vedremo
fra tre giorni e mezzo, quando
l'ordigno avrà completato il suo
lungo viaggio nello spazio vuoto
del sistema solare.
Il lancio di questo sesto ordi-
gno sovietico destinato alla Lu-
na (e perciò chiamato Lunik
6) è avvenuto con la ormai
ben nota tecnica dell'orbita di
paraggio. Il missile vettore è
stato messo, cioè, su un'orbita
terrestre e al momento oppor-
tuno i razzi dell'ultimo stadio
si sono riaccesi per scagliare la
stazione spaziale verso la sta-
zione spaziale. Stando all'agenzia
di stampa sovietica «Tass», la
stazione spaziale segue una tra-
iettoria vicina a quella presta-
bita, sicché il successo dell'im-
presa sembra essere assicurato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVISSIMO ATTENTATO IN ARGENTINA

Sparano a Cordoba al Console americano

Rimasto seriamente ferito è in pericolo di vita - Il delitto pare opera dei comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cordoba, 8

Un gravissimo attentato è
stato compiuto ieri sera (que-
sta mattina tempo italiano) a
Cordoba contro il Console ame-
ricano Allison Temple Wana-
maker. Individui rimasti scon-
osciuti gli hanno sparato con-
tro diversi colpi di pistola, fe-
rendolo gravemente al volto e
ad una mano. Il Console Wana-
maker si trova ora ricoverato
nella clinica Arguello dove è
stato sottoposto ad un inter-
vento. Le sue condizioni, dato
anche il grave stato di choc
in cui si trova, sono definite
serie e i medici si sono ri-
servati la prognosi.

Il dott. Salvatore Lioita, pri-
mario del padiglione, ha di-
chiarato che è stato fatto tutto
il possibile per cercare di alie-
vare le sofferenze del paziente.
Le sue condizioni postoperatorie
pur essendo normali destan-
no preoccupazioni. Mentre i me-
dici tentano di salvare la vita
al Console, la polizia sta effet-
tuando vaste indagini per sco-
prire gli attentatori ed i moti-
vi che li hanno spinti ad at-

tentare alla vita del rappre-
sentante diplomatico di un Paese
straniero.

Dai verbali della polizia si
ricava che il Console Wana-
maker stava dirigendosi verso
casa a bordo della sua auto-
mobile dopo una giornata di
lavoro, quando la sua vettura
veniva affiancata da un'altra
macchina — una Fiat di colo-
re bianco di costruzione argen-
tina — con due uomini a bor-
do. Mentre il guidatore strin-
geva il Console verso il ciglio
della strada, l'altro individuo
puntava una pistola contro Wa-
namaker facendo partire tre o
quattro colpi. Una pallottola,
come si è detto, lo colpiva al-
la guancia ed un'altra alla ma-
no. Nonostante le ferite il Con-
sole riusciva a controllare la
sua macchina, fermandola a po-
chi centimetri da un muret-
to. Soccorso immediatamente da
alcuni passanti, egli veniva tra-
sportato all'ospedale, mentre la
polizia iniziava la caccia agli
attentatori. Per il momento al-
meno ufficialmente, nulla si sa
della loro identità.

Le indagini sono difficili, dato
l'ambiente in cui il fatto è
avvenuto. Cordoba centro della
industria automobilistica argen-
tina è una città industriale di
circa 400.000 abitanti e si tro-
va a circa 500 chilometri ad
Ovest di Buenos Aires. Tra le
migliaia di operai e di studen-
ti esistono forti correnti di si-
nistra che sono contrarie a tut-
to ciò che è americano. Nelle
ultime settimane in tutta l'Ar-
gentina ma principalmente a
Cordoba, si sono avute delle
dimostrazioni di piazza da par-
te di elementi di sinistra che
protestavano contro l'interven-
to degli Stati Uniti a San Do-
mingo. Tuttavia, pare che le
autorità non siano ancora riu-
scite a provare che motivi po-
litici siano alla base dell'at-
tentato contro il Console ame-
ricano, anche se rimane facil-
mente fare questa ipotesi. Diversi
individui, conosciuti dalla po-
lizia come agitatori comunisti,
sono stati fermati ed interro-
gati, ma nessun arresto è sta-
to annunciato finora.

A. P.

NEVICA IN SPAGNA

Madrid, 8

Un'ondata di freddo ha col-
pito la Spagna centrale, dove il
termometro è sceso a zero gra-
di. La pioggia cade ininterrot-
tamente in Catalogna, nelle pro-
vince basche e in Galizia. Sulla
Cordigliera di Guadarrama e sul-
la Sierra de Gredos è caduta
abbondantemente la neve. Nel-
la parte meridionale del Paese,

DENSO DI INCOGNITE L'IMMINENTE COLLOQUIO FRA ERHARD E DE GAULLE

Si arriverà a una rottura nei rapporti franco-tedeschi?

C'è chi sostiene che i due governanti non intendono farsi concessioni Accuse a Parigi di voler eliminare la NATO danneggiando moralmente Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

L'incontro De Gaulle-Erhard
che avrà luogo venerdì pros-
simo e che sarà il sesto della se-
rie «a livello dei Capi di Go-
verno» inaugurata da Adenauer
e dallo stesso De Gaulle nel
gennaio del 1963, si presenta
denso di incognite sull'atteg-
giamento che verrà assunto dal
due interlocutori. Alla lista de-
gli argomenti che saranno tra-
tati e che è ben nota a tutti
corrisponde infatti tra gli og-
getti di una notevole impor-
tanza di previsioni sugli atteg-
giamenti e quindi sulle conclu-
sioni che si otterranno. Da una
parte vi è chi sostiene che De
Gaulle pur di riconquistare alla
sua parte la Germania, arriverà
ad Erhard recando in dono ga-
ranzie sulla politica estera fran-
cese (nei confronti dell'Est eu-
ropeo, e dei problemi atlantici)
nonché concessioni almeno par-
ziali per una ripresa del dia-
logo europeo. Dall'altra chi af-
ferma che il Generale, non ha
intenzione di cedere su alcu-
no dei suoi punti fermi, e che
dal canto suo il Cancelliere non
ha la benché minima intenzione

di accettarli. In questo senso
c'è chi è indotto a considerare
fin d'ora come assai scarso il
bilancio dei tre colloqui che si
avranno tra sabato e venerdì,
se non addirittura una conclu-
sione di rottura.

Assai indicativo di questa at-
mosfera incerta e nervosa che
precede la visita, è stato oggi
un commento che il responsa-
bile della politica estera del par-
tito cristiano-democratico tede-
sco, ha pubblicato sul settime-
nale «Revue» di Monaco. E' da
considerare quale premessa in-
dispensabile alla valutazione
dello scritto, che Ernst Majoni-
ca, uno dei «notabili» del parti-
to, viene ritenuto un rappresen-
tante dell'ala moderata ade-
naueriana, cioè sostanzialmen-
te favorevole ad una politica di
prestigio della Repubblica fede-
rale, sia per quanto riguarda
la questione tedesca sia nel più
vasto contesto dei rapporti po-
litico-militari con gli Stati Uni-
ti, e che sempre in passato è
parso favorevolissimo alle inte-
se con la Francia per una «po-
litica combinata» con De Gaul-
le. Inoltre, che quanto egli
esprime rappresenta il punto di

vista ufficiale del suo preside-
nte, Konrad Adenauer. Da ciò
si deve dedurre che la «Real-
politik» che la Francia ha inau-
gurato verso i Paesi dell'Est
«passando sopra la testa dei te-
deschi», nonché il manifesto in-
tento del Presidente francese di
condizionare delle concessioni
politiche all'ottenimento di fa-
vori nel campo della politica
agricola del Mercato comune.

Sotto il titolo «De Gaulle e
i nuovi Majonica si domanda po-
liticamente se il Presidente
francese arriva a Bonn come
un partner rispettoso degli in-
teressi tedeschi o invece per re-
clamare il riconoscimento della
sua linea politica. In questo se-
condo caso, l'intento resterebbe
senza risultato, in quanto la
Repubblica federale deve tener
conto della situazione obiettiva
esistente nel mondo occiden-
tale, soprattutto delle diverse
possibilità politiche e militari
degli Stati Uniti e della Francia
e perciò non può divenire un
«partner minore» di quest'ulti-
ma. Chi del resto, desidera sin-
ceramente l'amicizia franco-te-
desca non dovrebbe porre osta-
coli sulla strada della costitui-
zione di una comunità politica
europea.

Dopo aver affermato che De
Gaulle considera che in Euro-
pa il pericolo di una guerra sia
ormai inesistente, Majonica lan-
cia — seppure con terminolo-
gia corretta — la più grave ac-
cusa al Generale, quella di vo-
ler eliminare la NATO sostitui-
tendola con un sistema di clas-
siche alleanze entro forze na-
zionali indipendenti. Se si con-
sidera quale importanza abbia-
mo sempre annesso i tedeschi al
fatto di appartenere alla allean-
za atlantica — loro che non
fanno parte dell'ONU e per i
quali dunque la NATO rappre-
senta il più importante organi-
smo internazionale al quale so-
no associati — ben si può ca-
pire la gravità dell'accusa fatta
a De Gaulle.

Gran parte dei giornali tede-
schi, pur nel linguaggio della
cortesia verso l'ospite, rifanno
oggi eco allo scritto di Ernst
Majonica, consigliando il Go-
verno a tener duro sulla linea dei
principi europei e del vigente
sistema di alleanze, e soprat-
tutto, sui problemi finanziari
del mercato agricolo, magari
proponendo una regolamentazio-
ne provvisoria che potrebbe en-
trare in vigore il 30 giugno.
Questo sarà infatti uno dei te-
mi di discussione tra Erhard
e De Gaulle che inoltre si in-
tratteranno verosimilmente, sui
problemi dell'Europa politica, i
rapporti Est-Ovest, quelli con
i Paesi dell'Europa centrale.

Michele Pavissich

COMPLETATO IL BILANCIO DELLA GRAVE SCIAGURA

Sono 125 le vittime della miniera di Kakanj

Tutte le salme sono state portate alla luce Analoga disgrazia in Ungheria: cinque morti

Sarajevo, 8

«125 sono stati i minatori —
informa un comunicato ufficia-
le diramato nella tarda serata —
uccisi nella sciagura verifica-
tasi ieri nel "pozzo Orasi", del
complesso minerario jugoslavo
di Kakanj. Le squadre di soc-
corso hanno recuperato le salme
di tutte le vittime. Due ore
prima era stata data informa-
zione che erano stati portati
completivamente in superficie
116 corpi senza vita, ma che gli
uomini della squadra di soc-
corso non avevano ancora rag-
giunto il punto in cui era avvenuta
l'esplosione. Tale zona si è po-
tuta infine raggiungere e lungo
il percorso sono stati trovati i
cadaveri degli ultimi otto mi-
natori che erano stati dati pre-
cedentemente per dispersi. Uno è
morto all'ospedale. In tutta la

Jugoslavia è stato decretato il
lutto nazionale. Tutti i minatori
avranno funerali di Stato.
Un'altra sciagura mineraria
nel Balcani — cinque minatori
morti, due gravemente feriti e
altri due intrappolati a grande
profondità — sono il bilancio
di un crollo seguito a una esplo-
sione nel pozzo minerario di
Rudabanya, nell'Ungheria set-
tentrionale. Squadre di soccorso
stanno tentando di raggiungere
i due minatori bloccati.

ILLESSE I «DISPERSI» della sciagura in Tunisia

Tunisi, 8

Le dieci persone dichiarate di-
spersi in seguito all'incidente
avvenuto ieri alla motocalina
tunisina «Al Habib» sono state
ritrovate sane e salve.

PER FERMARE L'ESPLOSIVA SITUAZIONE IN TUTTO IL PAESE

Hassan II assume in Marocco ogni responsabilità esecutiva

Dal marzo scorso la crisi serpeggia provocata dalla miseria generale Aspre reazioni in gran parte della popolazione provocate dalla decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

«Da questo momento assumo
direttamente tutte le responsa-
bilità del potere esecutivo. Con
questa frase — pronunciata
ieri sera nel corso di un'allucio-
nante radio-televisiva — il Re
del Marocco Hassan II ha an-
nunciato l'assunzione di tutti i
poteri di Governo, in virtù del-
la proclamazione dello stato di
emergenza previsto dall'arti-
colo 35 della Costituzione. Se

si tratta di un vero e proprio
colpo di stato legale, oppure
di una soppressione puramente
temporanea delle garanzie de-
mocratiche lo si saprà soltanto
in futuro; per ora gli osserva-
tori politici sono concordi nel
ritenere, sulla base delle infor-
mazioni in provenienza da Ra-
bat, che la crisi politica del
Marocco ha raggiunto punto di
una gravità estrema, e che la
situazione è «esplosiva».

Precipitata recentemente con-
le dimissioni di Ahmed Bahni,
«leader» del partito socialis-
ta democratico che rappresen-
tava l'elemento di base della
maggioranza governativa, la
crisi covava fin dall'epoca dei
«moti di Casablanca», verifi-
catisi alla metà del marzo scorso
e repressi nel sangue. I dimo-
stranti, contro i quali reparti
dell'esercito reale avevano aper-
to il fuoco, avevano percorso le
strade di Casablanca gridando
«slogano» come «Pace e lavoro
per tutti», «Meno moschee e
più scuole», «Viva la Repub-
blica» e anche «Viva De Gaul-
le». La stampa governativa
aveva parlato di agitatori ve-
nuti dal Cairo o da Algeri e,
una volta di più, era stato evo-
cato il nome di Ben Berka, il
capo dell'opposizione progressi-
sta condannato a morte e co-
stretto all'esilio. Era evidente
tuttavia che la causa reale del-
la sommossa era stata l'indige-
nza di larghi strati del prole-
tariato urbano.

Ammassati dagli avveni-
menti, Hassan II aveva prefe-
rito evitare di tirare la corda e,
dopo avere rivolto un appello
all'unità nazionale ed avere
graziosi, il 15 aprile, una parte
dei condannati politici, aveva
cercato il dialogo con l'Unio-
ne nazionale delle forze popo-
lari, che si era gettata in

una opposizione semi-legale da
quando, dopo avere ottenuto
una larga rappresentanza in
Parlamento nelle elezioni del
maggio 1963, i suoi esponenti
avevano rifiutato al Re la
sanguinosa repressione del
«complotto di luglio» contro la
monarchia. Era un tentativo
di apertura a sinistra, cui il So-
vrano si vedeva costretto dopo
aver constatato che il P.S.D.
non aveva potuto impedire i
moti di Casablanca e che, d'al-
tra parte, il vecchio partito
dell'«istigazione», un tempo fedel-
issimo alla monarchia, aveva
preso le sue distanze una volta
allontanato dal potere, nel '62.

Con il discorso di ieri Hassan
II ha preso atto del fallimento
dei tentativi di costituire un
Governo di «Unione nazionale»
comprendente l'UNFP e le rap-
presentanze sindacali, senza
chiudere peraltro che le tratta-
tive erano fallite perché i «lea-
der» del partito, Bouabib, aveva
posto come condizione la cre-
azione di una équipe omogenea,
e la stipulazione di un «con-
tratto» direttamente con la Co-
rona. Prima di trattare con
l'UNFP Hassan II aveva lascia-
to cadere il negoziato con il
«istigatore», che reclamava nuove
elezioni, e con il «Fronte per la
difesa delle istituzioni democra-
tiche» di Guedira, ala marcia-
nte del PSD, che sarebbe stato
disposto a governare a condi-
zione di una piena assunzione di
responsabilità che il Sovrano
non ha voluto riconoscere.

Conclusioni di Hassan II: la
costituzione di un Governo di
unità nazionale è impossibile;
si deve correggere un sistema
parlamentare catturatosi in di-
scussioni sterminie ed occorre ri-
vedere la Costituzione.

Ugo Ronfani

SCUOLA di ESTETICA
MASSAGGI COSMESI
MANI-PEDICURE
ACCONCIATORI
Iniziano CORSI ESTIVI
mattino, pomeriggio, sera
e festivi

Divulgazione ELENA BRESINA
CIMEC - TRIESTE
BATTISTI S. TEL. 38139
Il CIMEC è lieto di prean-
nunciare che con l'anno sco-
lastico 1965-66 aprirà una
propria scuola anche a
GORIZIA

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8
La struttura di «Il Piccolo»
è controllata dall'Istituto
Accertamento Diffusione

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Mario Candussi

di anni 68

Ne danno il triste annuncio
la moglie GIANNINA ANSELMI,
i figli ADA e FRANCO, uniti
ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi
9 giugno alle ore 18 dall'abbi-
glione di via Pirani n. 10 a Go-
rizia, indi la cara salma prose-
guirà per Romans d'Isonzo, do-
ve alle ore 18.30 giungerà alla
Chiesa parrocchiale.
Gorizia - Romans d'Isonzo
9 giugno 1965
(O.F. Sartori, Romans, tel. 9023)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Aiholzer

ved. Kaschitz

Lo annunciano, a tumulziosa
avvenuta, le figlie HERTA
in STELLA, OLGA in FURLANI,
e FRIDA in BERNARDINI,
la sorella, la cognata, i generi
e gli adorati nipoti.
Trieste, 9 giugno 1965

E' mancata al nostro affetto

Maria Ranzatto

ved. Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio
il figlio BRUNO con la moglie
ROMANA e il nipote LUCIO
assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi
9 alle ore 14 dalla Cappella del-
l'ospedale della Maddalena di-
rettamente al Cimitero.
Trieste, 9 giugno 1965

L'8 giugno è mancata la nostra cara

Maria Peghetti

Ne danno il doloroso annuncio
il marito ANTONIO, il genero,
il nipote FULVIO.
Ringraziamo il prof. Lovisato, i
Medici, le Suore e le infermiere della
II Medica.
I funerali seguiranno oggi 9 giu-
gno alle ore 14.30 dalla Cappella
dell'Ospedale Maggiore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zaccaria

ved. Apostoli

di anni 57

si è spenta il 7 giugno lasciando
nel dolore i figli, la nuora, il genero,
i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 giu-
gno alle ore 14.30 dalla Cappella
dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento il giorno 7 il nostro caro

Antonio Spazzali

Ne danno il triste annuncio
il figlio MEDARDO, la sorella
e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 giu-
gno alle ore 16.15 dalla Cappella
dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento il giorno 7 il nostro caro

Umberto Crovatto

si è spento il 7 giugno lasciando
nel dolore la moglie, le figlie,
il fratello e i parenti tutti che
ne danno l'annuncio a tumul-
ziosa avvenuta.

Si è spenta il 7 giugno all'età di 14
anni lasciando nel dolore i genitori,
il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 giu-
gno alle ore 15.15 partendo dalla
Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spenta il giorno 7 il nostro caro

Liviana Novel

Ne danno l'annuncio le famiglie
DERIVO e VALEMIANO.
I funerali seguiranno oggi alle ore
10.30 dalla via del Ponte 9.

Profondamente commossi per
le dimostrazioni d'affetto tribu-
tate al nostro caro

Giovanni Galliano Alberti

i familiari ringraziano quanti
hanno partecipato al loro im-
menso dolore.
Trieste, 8 giugno 1965

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIANESINI e le
famiglie congiunte ringraziano
quanti, in varia guisa, hanno
voluto onorare la memoria del
loro caro

Mario

Ringraziamo altresì i suoi ami-
ci e i conoscenti di Sagrado,
Gorizia, 8 giugno 1965

Nel II anniversario della dipar-
ta di

Filippo Spongia

la moglie, i figli, la nuora e la ni-
pota lo ricordano con immutato af-
fetto e rimpianto.
Trieste, 9 giugno 1965

CIT

Viaggi - Cambio Valute
9 C. V. e 11 Viet
Piazza Unità 601, 24793
Siaz. Autolinee tel. 24006
Siaz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBADIAFIUME giorni 8, 11, 18,
AURONZO via Ampere, Forlì,
Laggo; ore 7 giov. sab. dom.
GENOVA via Mantova, Cremona
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorni ore 8.15 e 21.
VENEZIA 1.15 8.15 e 17.20.
Per ogni altro orario (autot-
nee, treni, aerei, ecc.) informa-
zioni e prenotazioni rivolgersi
ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI

specialista
F. L. L. E. N. E. R. E.
ore 12.30 e 18.30
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

TRAGEDIA IN UN CAMPO MILITARE PRESSO SALONICCO

Apri il fuoco sui compagni una recluta colta da follia

Ne ha ucciso due e ferito venti mentre stavano ancora dormendo Quindi è rimasto ucciso da una bomba a mano che aveva lanciato

Salonico, 8
Stamane all'alba una giova-
nissima recluta improvvisamen-
te impazzita ha seminato mor-
te e terrore in un campo mili-
tare non lontano da Salonicco,
sparando all'impazzita e get-
tando bombe a mano sui com-
pagni addormentati. Dopo
aver ucciso due soldati, ha
avere feriti altri venti, il fol-
le è rimasto ucciso a sua volta
dal scoppio di una bomba a
mano lanciata contro alcuni
compagni che tentavano di
catturarlo.

Il nome del protagonista del
drammatico episodio non è
stato rivelato dalle autorità mi-
litari le quali si sono limitate
a dire che si sono limitate a
dire che il giovane aveva
ed era nell'Esercito da
appena un mese. Teatro della
tragedia è stato il campo
militare di Kilkis, 40
chilometri a Nord di questa ca-
pitale della Grecia settentrio-
nale.

Il giovane, a quanto si è ap-
reso, era stato assegnato al
ultimo turno di guardia del
notte e aveva avuto regola-
mente il cambio alle 6 del mat-
tino. pochi istanti prima che
il campo venisse suonata la
sveglia. La recluta, come ha ri-
ferito il soldato che aveva
dettato il cambio della guar-
dia, non aveva dato il minimo
segno di nervosismo e si era
diretta verso il suo dormitorio
per il meritato riposo senza la
più piccola preoccupazione.
Sulle cause che hanno spinto
la recluta al folle gesto non
hanno per ora elementi precisi.
Il capo di Stato Maggiore gre-
co, gen. Ioannis Gennimatas,
ha raggiunto in aereo il cam-
po per dirigere personalmente
l'inchiesta sull'incidente.

CINQUE «VOPOS»

fuggono dall'Est

Brunswick, 8
Le fughe in Occidente di cit-
tadini della Germania orienta-
le sono rapidamente aumentate
durante le vacanze di Penteco-

stato compiuto ieri sera (que-
sta mattina tempo italiano) a
Cordoba contro il Console ame-
ricano Allison Temple Wana-
maker. Individui rimasti scon-
osciuti gli hanno sparato con-
tro diversi colpi di pistola, fe-
rendolo gravemente al volto e
ad una mano. Il Console Wana-
maker si trova ora ricoverato
nella clinica Arguello dove è
stato sottoposto ad un inter-
vento. Le sue condizioni, dato
anche il grave stato di choc
in cui si trova, sono definite
serie e i medici si sono ri-
servati la prognosi.

La fuga in Occidente di cit-
tadini della Germania orienta-
le sono rapidamente aumentate
durante le vacanze di Penteco-



Kakanj — Familiari di minatori uccisi dallo scoppio di gas piangono la perdita dei loro cari

una gamma completa di pneumatici